

ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO E SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE

Indagine statistica
sui Commercialisti

A cura di
TOMMASO DI NARDO

Organizzazione dello studio e specializzazione professionale. Indagine statistica sui Commercialisti è una ricerca condotta dall'area economico-statistica della Fondazione Nazionale dei Commercialisti.

Il volume, redatto da Tommaso Di Nardo (capitoli 1, 2 e appendice) e Gianluca Scardocci (capitolo 3 e 4), presenta elaborazioni statistiche a cura di Gianluca Scardocci.

**ORGANIZZAZIONE DELLO
STUDIO E SPECIALIZZAZIONE
PROFESSIONALE**

Indagine statistica
sui Commercialisti

a cura di
TOMMASO DI NARDO

ISBN 978-88-97361-09-1

Copyright © Fondazione Nazionale dei Commercialisti

Edizione ottobre 2014

Pubblicazione non destinata alla vendita

Il presente volume è edito da PRESS srl – Piazza della Repubblica, 59 00185 ROMA

I diritti di riproduzione, adattamento totale o parziale, traduzione, copia o memorizzazione con qualsiasi formato o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – sono riservati per tutti i Paesi.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate – ivi compreso l'utilizzo per dispense didattiche o riproduzioni commerciali – e/o oltre il limite del 15% previsto per legge, potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti.

Indice

Presentazione di Giorgio Sganga	1
Avvertenze	3
1. L'evoluzione della professione e il modello di specializzazione	5
1.1. Premessa	5
1.2. L'evoluzione della professione	7
1.3. Il modello di specializzazione	12
2. L'analisi per tipologia di studio	15
2.1. Introduzione	15
2.2. Lo studio individuale	18
2.3. Lo studio condiviso	20
2.4. Lo studio associato	22
2.5. Lo studio non organizzato	24
3. L'analisi per gruppi omogenei	27
3.1. Premessa	27
3.2. L'analisi fattoriale mediante il metodo delle componenti principali	28
3.3. La cluster analysis	35
3.3.1 Il metodo delle K-medie	40
3.3.2 Scelta della partizione ottimale	42
3.4. I risultati della cluster analysis	46
3.4.1 Cluster dei professionisti che svolgono prevalentemente attività sussidiarie	47
3.4.2 Cluster dei professionisti che presentano bassi livelli di specializzazione	50
3.4.3 Cluster dei professionisti che svolgono prevalentemente incarichi professionali in studi medio-grandi	52
3.4.4 Cluster dei professionisti che svolgono prevalentemente attività di base in studi medio-piccoli	54
3.4.5 Cluster dei professionisti che svolgono consulenza specialistica e attività sussidiarie	56

4. Nota metodologica	59
4.1. L'indagine campionaria e l'universo di riferimento	59
4.2. Il piano di campionamento e la metodologia di rilevazione	61
Appendice statistica I	67
1. Tavole statistiche Studio Individuale	69
1. Diploma	69
2. Laurea	69
3. Post Laurea	69
4. Formazione professionale	70
5. Titoli professionali posseduti	70
6. Incarichi di Categoria	70
7. Incarichi pubblici di natura istituzionale	71
8. Attività collaterali alla professione	71
9. Esercizio della professione	71
10. Tipologia di studio	71
11. Posizione nello studio	72
12. Proprietà dello studio	72
13. Dimensione dello studio	72
14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)	72
15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a "Clienti stabili"	73
16. Organizzazione dello studio professionale	73
17. Tipologia di Network	73
18. Attività professionale: aree di specializzazione	74
19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie	75
20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico	76
21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica	77
22. Classi di Fatturato - Anno 2011	78
23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011	78
24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011	78
25. Aree di possibile sviluppo della professione	79
2. Tavole statistiche Studio Condiviso	80

1. Diploma	80
2. Laurea	80
3. Post Laurea	80
4. Formazione professionale	81
5. Titoli professionali posseduti	81
6. Incarichi di Categoria	81
7. Incarichi pubblici di natura istituzionale	82
8. Attività collaterali alla professione	82
9. Esercizio della professione	82
10. Tipologia di studio	82
11. Posizione nello studio	83
12. Proprietà dello studio	83
13. Dimensione dello studio	83
14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)	83
15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”	84
16. Organizzazione dello studio professionale	84
17. Tipologia di Network	84
18. Attività professionale: aree di specializzazione	85
19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie	86
20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico	87
21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica	88
22. Classi di Fatturato - Anno 2011	89
23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011	89
24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011	89
25. Aree di possibile sviluppo della professione	90
3. Tavole statistiche Studio Associato	91
1. Diploma	91
2. Laurea	91
3. Post Laurea	91
4. Formazione professionale	92
5. Titoli professionali posseduti	92
6. Incarichi di Categoria	92

7. Incarichi pubblici di natura istituzionale	93
8. Attività collaterali alla professione	93
9. Esercizio della professione	93
10. Tipologia di studio	93
11. Posizione nello studio	94
12. Proprietà dello studio	94
13. Dimensione dello studio	94
14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)	94
15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”	95
16. Organizzazione dello studio professionale	95
17. Tipologia di Network	95
18. Attività professionale: aree di specializzazione	96
19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie	97
20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico	98
21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica	99
22. Classi di Fatturato - Anno 2011	100
23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011	100
24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011	100
25. Aree di possibile sviluppo della professione	101
4. Tavole statistiche “Studio Non Organizzato”	102
1. Diploma	102
2. Laurea	102
3. Post Laurea	102
4. Formazione professionale	103
5. Titoli professionali posseduti	103
6. Incarichi di Categoria	103
7. Incarichi pubblici di natura istituzionale	104
8. Attività collaterali alla professione	104
9. Esercizio della professione	104
10. Tipologia di studio	104
11. Posizione nello studio	105
12. Proprietà dello studio	105

13. Dimensione dello studio	105
14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)	105
15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”	106
16. Organizzazione dello studio professionale	106
17. Tipologia di Network	106
18. Attività professionale: aree di specializzazione	107
19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie	108
20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico	109
21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica	110
22. Classi di Fatturato - Anno 2011	111
23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011	111
24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011	111
25. Aree di possibile sviluppo della professione	112
Appendice statistica II	113
1. Tavole statistiche Cluster 1 “Attività sussidiarie”	115
1. Diploma	115
2. Laurea	115
3. Post Laurea	115
4. Formazione professionale	116
5. Titoli professionali posseduti	116
6. Incarichi di Categoria	116
7. Incarichi pubblici di natura istituzionale	117
8. Attività collaterali alla professione	117
9. Esercizio della professione	117
10. Tipologia di studio	117
11. Posizione nello studio	118
12. Proprietà dello studio	118
13. Dimensione dello studio	118
14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)	118
15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”	119
16. Organizzazione dello studio professionale	119

17. Tipologia di Network	119
18. Attività professionale: aree di specializzazione	120
19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie	121
20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico	122
21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica	123
22. Classi di Fatturato - Anno 2011	124
23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011	124
24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011	124
25. Aree di possibile sviluppo della professione	125
2. Tavole statistiche Cluster 2 “Studi non specializzati”	126
1. Diploma	126
2. Laurea	126
3. Post Laurea	126
4. Formazione professionale	127
5. Titoli professionali posseduti	127
6. Incarichi di Categoria	127
7. Incarichi pubblici di natura istituzionale	128
8. Attività collaterali alla professione	128
9. Esercizio della professione	128
10. Tipologia di studio	128
11. Posizione nello studio	129
12. Proprietà dello studio	129
13. Dimensione dello studio	129
14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)	129
15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”	130
16. Organizzazione dello studio professionale	130
17. Tipologia di Network	130
18. Attività professionale: aree di specializzazione	131
19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie	132
20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico	133
21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica	134

22. Classi di Fatturato - Anno 2011	135
23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011	135
24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011	135
25. Aree di possibile sviluppo della professione	136
3. Tavole statistiche Cluster 3 “Studi medio-grandi”	137
1. Diploma	137
2. Laurea	137
3. Post Laurea	137
4. Formazione professionale	138
5. Titoli professionali posseduti	138
6. Incarichi di Categoria	138
7. Incarichi pubblici di natura istituzionale	139
8. Attività collaterali alla professione	139
9. Esercizio della professione	139
10. Tipologia di studio	139
11. Posizione nello studio	140
12. Proprietà dello studio	140
13. Dimensione dello studio	140
14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)	140
15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”	141
16. Organizzazione dello studio professionale	141
17. Tipologia di Network	141
18. Attività professionale: aree di specializzazione	142
19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie	143
20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico	144
21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica	145
22. Classi di Fatturato - Anno 2011	146
23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011	146
24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011	146
25. Aree di possibile sviluppo della professione	147
4. Tavole statistiche Cluster 4 “Studi medio-piccoli”	148

1. Diploma	148
2. Laurea	148
3. Post Laurea	148
4. Formazione professionale	149
5. Titoli professionali posseduti	149
6. Incarichi di Categoria	149
7. Incarichi pubblici di natura istituzionale	150
8. Attività collaterali alla professione	150
9. Esercizio della professione	150
10. Tipologia di studio	150
11. Posizione nello studio	151
12. Proprietà dello studio	151
13. Dimensione dello studio	151
14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)	151
15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”	152
16. Organizzazione dello studio professionale	152
17. Tipologia di Network	152
18. Attività professionale: aree di specializzazione	153
19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie	154
20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico	155
21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica	156
22. Classi di Fatturato - Anno 2011	157
23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011	157
24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011	157
25. Aree di possibile sviluppo della professione	158
5. Tavole statistiche Cluster 5 “Studi specializzati”	159
1. Diploma	159
2. Laurea	159
3. Post Laurea	159
4. Formazione professionale	160
5. Titoli professionali posseduti	160
6. Incarichi di Categoria	160

7. Incarichi pubblici di natura istituzionale	161
8. Attività collaterali alla professione	161
9. Esercizio della professione	161
10. Tipologia di studio	161
11. Posizione nello studio	162
12. Proprietà dello studio	162
13. Dimensione dello studio	162
14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)	162
15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”	163
16. Organizzazione dello studio professionale	163
17. Tipologia di Network	163
18. Attività professionale: aree di specializzazione	164
19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie	165
20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico	166
21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica	167
22. Classi di Fatturato - Anno 2011	168
23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011	168
24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011	168
25. Aree di possibile sviluppo della professione	169

Presentazione

In questo volume, per la prima volta, la *cluster analysis* viene utilizzata per studiare l'evoluzione della professione di Commercialista e il suo modello di specializzazione e non per farne uno "Studio di settore".

Il volume offre un preziosissimo contributo sul tema della specializzazione professionale. In particolare, mi piace sottolineare l'importanza che va assumendo sempre più il ruolo pubblicistico della professione, non più solo nel rispetto del principio della fede pubblica, che da sempre ne ha contraddistinto la natura di professione regolamentata, ma anche e soprattutto nel rispetto del principio di sussidiarietà che pone il professionista nel ruolo di ausiliario della Pubblica Amministrazione e, in quanto tale, di sostegno primario dell'azione pubblica che richiede di essere esercitata sempre più nel rispetto dei principi di efficienza e di efficacia.

Tracciando alcune linee generali che emergono dall'analisi, è interessante osservare come accanto alle aree basilari della consulenza fiscale e dell'assistenza continuativa alle pmi in materia di contabilità e bilancio, emergano una molteplicità di aree specialistiche che delineano diverse figure professionali. Al di là delle classiche specializzazioni rappresentate dal diritto societario, dal contenzioso tributario, dagli incarichi giudiziali, dalla revisione legale, veri pilastri della professione di Commercialista, l'analisi statistica evidenzia una serie di specializzazioni non meno significative tra cui la consulenza in materia di lavoro, l'area degli enti pubblici e del terzo settore, la consulenza in materia aziendale e, in particolare, l'area della finanza e del controllo di gestione, la fiscalità e il commercio internazionale, le attività di consulenza in ambito immobiliare, la mediazione, il marketing, la comunicazione e la gestione d'impresa.

Purtuttavia, come già mostrato dai dati di precedenti indagini statistiche, dall'analisi emergono numerosi limiti organizzativi, evidenti nella prevalenza di

studi individuali e nella ridotta dimensione degli stessi, che rendono oltremodo difficile la positiva evoluzione del modello di specializzazione.

Il contributo del volume si ferma all'analisi statistica del modello di specializzazione. In tal senso, esso si offre come contributo all'intera Categoria con l'obiettivo di favorire la discussione e l'impegno propositivo a fini normativi e dare forza al processo di valorizzazione e riconoscimento di una professione così importante per lo sviluppo del paese.

Giorgio Sganga

Presidente della Fondazione Nazionale
dei Commercialisti

Avvertenze

I dati statistici utilizzati nel volume sono di natura campionaria. Per una corretta lettura e interpretazione degli stessi si rinvia alla nota metodologica esposta nel capitolo 4.

I dati sono stati elaborati e riportati nell'Appendice seguendo lo schema già utilizzato per l'appendice statistica del volume *L'evoluzione della professione di Commercialista. Indagine statistica nazionale 2012* (Irdcec 2012). Laddove riportate, sono state confermate le disaggregazioni territoriali e anagrafiche già utilizzate in precedenza (Italia, Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud, femmine, maschi, classe di età fino a 40 anni, classe di età da 41 a 60 anni e classi di età oltre 60 anni). Si ottiene, in questo modo, una rappresentazione molto analitica dei risultati dell'indagine facilmente fruibile da chiunque necessiti di dati per le proprie analisi sulla professione di Commercialista. Ulteriori elaborazioni, secondo le specifiche esigenze degli interessati, potranno essere richieste alla Fondazione Nazionale dei Commercialisti.

A causa degli arrotondamenti, è possibile in alcuni casi che il totale delle percentuali non sia pari a 100. In altri casi ciò non avviene per la possibilità di risposte multiple.

La riproduzione parziale o totale dei dati è consentita solo citando per intero la fonte: «Fondazione Nazionale dei Commercialisti, Organizzazione dello studio e specializzazione professionale. Indagine statistica sui Commercialisti», a cura di Tommaso Di Nardo.

1. L'evoluzione della professione e il modello di specializzazione

1.1. Premessa

Esiste un modello di specializzazione per la professione di commercialista? Il tema della specializzazione si è imposto in maniera sempre più dirompente all'interno di una professione che nel tempo evolve continuamente in funzione della sempre maggiore complessità del sistema economico e sociale e della globalizzazione dei mercati.

In particolare, a partire dall'unificazione degli Albi dei dottori commercialisti e dei ragionieri e con la definizione del nuovo ordinamento professionale entrato in vigore il 1° gennaio 2008, sono state riviste e rilanciate alcune specializzazioni come la revisione legale, la mediazione civile, le funzioni sussidiarie, l'attività di delegato alla vendita.

Il presente lavoro intende offrire un ulteriore contributo all'analisi del modello di specializzazione della professione di commercialista a partire dai dati dell'Indagine statistica 2012 in cui sono stati coinvolti 3.000 professionisti che hanno risposto a un questionario on line capace di offrire numerosi spunti di analisi. L'indagine, come è meglio illustrato nella nota metodologica (cfr. cap. 4), permette di evidenziare alcuni collegamenti significativi tra le aree di specializzazione della professione e l'organizzazione dello studio professionale. Il contributo maggiore deriva dall'articolazione del modello analitico con cui sono state rilevate le diverse aree di specializzazione già illustrate nel volume *L'evoluzione della professione di Commercialista*¹.

¹L'evoluzione della professione di Commercialista. Indagine statistica nazionale 2012, a cura di Tommaso Di Nardo. Roma, Irceec, Ottobre 2012

In particolare, il modello di specializzazione tiene conto dell'articolazione delle funzioni pubbliche della professione nell'ambito del nuovo concetto di attività sussidiarie e quindi suddividendo le funzioni sussidiarie dalle attività di interesse pubblico alle quali si affianca una terza griglia rappresentata dalle attività di consulenza specialistica. In pratica, il modello propone un'articolazione basata sul tipo di funzione esercitata e in tal senso opera una bipartizione tra ambito pubblicistico e ambito privatistico, utilizzando il concetto di esercizio di funzioni pubbliche. A sua volta, nel primo ambito, quello pubblicistico, opera un'ulteriore suddivisione tra attività ausiliarie alla Pubblica Amministrazione, in quanto attività che promanano direttamente da un organo della PA, e attività di interesse pubblico, vale a dire attività che, pur provenendo dalla richiesta o dall'incarico di un soggetto privato, richiedono di essere svolte nel rispetto dei principi della fede pubblica.

Il modello, oltre ad essere coerente con l'impianto normativo generale e con l'ordinamento professionale, si presta ad essere analizzato in relazione all'organizzazione dello studio professionale.

Uno dei temi centrali della ricerca è la relazione tra organizzazione dell'attività professionale e modello di specializzazione. Ci si chiede, in particolare, se esiste una tendenza di fondo alla specializzazione e se tale tendenza dipende dalle forme di organizzazione scelte per lo svolgimento dell'attività professionale.

Il contributo offerto dalla ricerca deriva da due analisi differenti che sono proposte nel presente volume. La prima è l'analisi statistica conosciuta come *cluster analysis* che, utilizzando particolari tecniche di correlazione statistica, individua alcuni raggruppamenti omogenei di professionisti tenendo conto della relazione tra organizzazione dello studio e specializzazione professionale. La seconda è un'analisi statistica di tipo descrittivo diretta a osservare analiticamente le quattro principali tipologie di studio esaminate: lo studio individuale, quello condiviso, quello associato e la categoria residuale dello "studio non organizzato" rappresentata dai professionisti che esercitano senza l'organizzazione tipica di uno studio, spesso con l'uso promiscuo della propria abitazione.

Prima di delineare sinteticamente i risultati dell'analisi sulla specializzazione, esposti nei capitoli 2 e 3, nel presente capitolo ci soffermeremo sull'evoluzione della professione attraverso una sintesi dei risultati emersi nelle indagini precedenti.

1.2. L'evoluzione della professione

L'Italia è il paese del G8 ad aver risentito maggiormente della crisi economica mondiale in atto. Rispetto al 2007 il pil totale è diminuito del 9,1% e quello pro-capite dell'11,5%, mentre la produzione industriale ha perso il 24,6%. Il tasso di disoccupazione è raddoppiato, mentre i consumi delle famiglie hanno perso circa il 15%. L'accumulazione di capitale si è ridotta e le chiusure delle imprese sono salite vertiginosamente. La crisi ha avuto un impatto devastante in tutti i settori, compreso quello della professione di Commercialista che, pur essendo anticiclica rispetto all'andamento congiunturale del mercato, non è stata in grado di contenere il calo del fatturato e la riduzione dei margini, come ampiamente dimostrato dalle statistiche reddituali della categoria.

La crisi ha impattato sulla professione di commercialista in un momento di profondi mutamenti strutturali. La "globalizzazione", ovvero l'integrazione mondiale dei mercati reali e finanziari, il processo di integrazione europea, culminato nell'introduzione della moneta unica e il cambiamento del paradigma tecnologico portato dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno mutato in profondità il contesto competitivo nel quale si trovano ad operare le pmi italiane. Ai mutamenti globali, che hanno portato alla nascita di un nuovo paradigma produttivo, si sono associate le difficoltà tipicamente italiane legate alla scarsa competitività del sistema paese, difficoltà che hanno fortemente indebolito il tessuto produttivo italiano determinando forti processi di ristrutturazione spesso culminati nella chiusura delle aziende e nella perdita di posti di lavoro.

Nell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, l'Istat ha mostrato un'immagine del sistema produttivo italiano in cui prevalgono modelli di *governance* semplificata, caratterizzati da un'elevata concentrazione di quote di proprietà, un controllo a prevalente carattere familiare e una gestione aziendale accentrata. Sono controllate da una persona fisica o da una famiglia quasi i tre quarti delle microimprese e oltre il 60% delle piccole ed il 31% delle grandi. La gestione manageriale, ovvero le aziende che hanno un manager interno o esterno, è presente nel 5% dei casi.

In generale, il profilo strategico e la performance delle aziende sono fortemente condizionati dall'assetto proprietario e gestionale.

I limiti e l'arretratezza del sistema imprenditoriale italiano, sin qui sommariamente descritti, hanno rappresentato allo stesso tempo il punto di forza e quello di debolezza della professione di Commercialista. L'estrema parcellizzazione del tessuto produttivo e il carattere unifamiliare delle pmi italiane hanno da sempre rappresentato il punto di forza della professione, ma, allo stesso tempo, sono proprio questi caratteri che ne hanno frenato l'evoluzione.

Le diverse indagini condotte sulla Categoria e, in particolare, l'indagine 2012 dell'Irdcec, mostrano quanto gli studi professionali dei commercialisti siano numerosi e diffusi in tutta la penisola, ma anche quanto siano piccoli e poco organizzati.

Le indagini più recenti mostrano una progressiva riduzione degli studi individuali, che non favorisce, però, né l'associazionismo professionale né la costituzione di reti, ma la semplice condivisione dei locali di studio finalizzata ad abbattere i costi organizzativi ed operativi.

La mancata evoluzione della professione ha inciso significativamente sulle performance economiche dei professionisti, come mostrano le statistiche reddituali relative agli anni 2007-2011², che, complice anche l'aggravarsi e il prolungarsi della crisi economica, hanno intrapreso una revisione dei programmi di sviluppo e di riorganizzazione professionale elaborati nella prima metà degli anni duemila. Si tratta di una tendenza, certificata anche dai dati statistici sugli iscritti all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili³, che colpisce in modo particolare le fasce più mature della categoria, mentre per coloro che si sono affacciati alla professione nella seconda metà degli anni duemila al tema dell'involuzione si sostituisce quello dell'estrema difficoltà di investire nell'apertura di un nuovo studio professionale.

Le indagini hanno mostrato come il network professionale e la pratica della collaborazione in rete per sfruttare le economie di specializzazione senza incidere sulla scala produttiva, si siano diffusi molto dal 2000 al 2007, per poi subire una pesante battuta d'arresto e una progressiva riduzione in seguito alla crisi. È evidente come i professionisti più in difficoltà siano andati alla ricerca delle economie di scala, soprattutto gli studi di piccola dimensione, in precedenza più propensi a sviluppare network. Per citare solo alcuni dati, basta considerare che la percentuale di network è dapprima salita dal 4% del 2000 al 17% del 2003 per poi crollare al 9% del 2013. Gli studi associati, che nel 2000 erano il 31%, nel 2003 erano il 28% e nel 2012 il 22%. Nel frattempo, accanto alla figura dello studio condiviso (21% nel 2012), si è delineata in maniera netta la figura del collaboratore di studio (14% nel 2012).

Oltre la crisi economica, quali altri fattori hanno agito nella mancata evoluzione della professione?

² Cfr. il documento n. 29 Irdcec "Statistiche reddituali dei dottori commercialisti e dei ragionieri. Anni 2007-2011.

³ Cfr. il documento n. 23 Irdcec "Statistiche sugli iscritti all'albo. Anni 2010-2012 e il "Rapporto 2013 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili", Irdcec, giugno 2013.

Pur in mancanza di studi specifici sull'argomento, è evidente come la complessità normativa abbia inciso negativamente, insieme alla scarsa propensione alla specializzazione verticale.

Partiamo dal primo aspetto. La continua legiferazione in materia economica e fiscale e l'adozione di politiche fiscali e amministrative anche conseguenti all'adeguamento alla regolamentazione europea in tema di mercato comune e attività di impresa o per fronteggiare le conseguenze negative della crisi stessa, hanno generato un eccesso di regolamentazione con conseguente notevole aumento del numero e del costo degli adempimenti che, contrariamente alle tesi più diffuse, peraltro prive di evidenza empirica, non grava interamente sulle imprese, ma tende a ripartirsi tra imprese e professionisti e si traduce in una perdita secca di competitività dell'intero sistema economico. Si pensi al progressivo crescere degli adempimenti in ambito fiscale e societario che si è tradotto in un aumento della domanda di assistenza e consulenza da parte delle imprese e delle famiglie, alla quale si è dovuto far fronte con un incremento dei costi organizzativi ed operativi dello studio cui non è seguito un corrispondente aumento dei ricavi, che sono, invece, quasi sempre stati particolarmente rigidi rispetto alla domanda, a detrimento dei margini.

Non v'è dubbio che questo aspetto ha rappresentato e rappresenta un ostacolo notevole alla riorganizzazione dell'attività professionale. Secondo alcuni, dietro alla complessità normativa e allo "sviluppo tecnologico" del sistema fiscale e, più in generale, degli adempimenti normativi a carico delle imprese e delle attività economiche, che a prima vista sembrerebbero favorire l'attività professionale per via dell'induzione di nuova domanda di assistenza e consulenza, si nasconderebbe, invece, il tentativo di "industrializzare" una parte di tale attività facendo in modo che possa essere svolta da altri soggetti diversamente organizzati. Non v'è dubbio che il pericolo esista e che sia anche fortemente avvertito dalla categoria e non v'è dubbio, soprattutto, che questo aspetto gravi pesantemente sull'evoluzione della professione che, se da un lato fatica a tenere in piedi il modello tradizionale del piccolo studio individuale costruito su una profonda relazione fiduciaria con l'imprenditore, dall'altro non riesca a trovare alternative e si sente sempre più pressato nella morsa competitiva delle associazioni di categoria, delle società di consulenza e delle professioni non regolamentate.

Benché il quadro appaia carico di problematiche e incertezze sul futuro della professione, le opportunità sembrano però non mancare e, molto probabilmente, si trovano nascoste proprio nel cuore del sistema delle pmi familiari e a gestione unitaria che, come mostrano i dati e le analisi dell'Istat, rappresentano il vero motore dell'economia italiana e di fatto il mercato unico della professione di commercialista.

In particolare, se si concentra l'attenzione sulle pmi più dinamiche, con elevato potenziale di crescita, che rappresentano un segmento significativo del settore *corporate* dell'economia italiana, si avverte la formazione di un nuovo fabbisogno di assistenza e consulenza volto alla gestione e allo sviluppo dell'azienda che il tradizionale studio impostato prevalentemente sulla consulenza contabile e fiscale non sempre è in grado di soddisfare. Su questa frontiera si delinea un'evoluzione particolarmente interessante della professione di commercialista che solo recentemente è diventata oggetto di analisi e indagini nell'ambito della categoria.

Nel mondo globale fortemente interconnesso, l'emergere di nuovi modelli produttivi di cui si è già detto sta lentamente demolendo il mito della grande impresa e della produzione su larga scala per sostituirlo con i sistemi produttivi di pmi non più legati necessariamente al distretto industriale, ma reinseriti nelle filiere produttive diventate ormai globali. In questo modo, le pmi riconquistano la scena economica e produttiva mondiale e diventano le nuove protagoniste della crescita e dello sviluppo. Ciò che cambia profondamente, però, è la gestione delle pmi che, costrette a fronteggiare una maggiore incertezza sia sul piano strategico che operativo, si trovano ad avere bisogno di una consulenza aziendale specifica. Da qui nasce quella nuova domanda di assistenza a maggiore valore aggiunto che i commercialisti hanno la possibilità di intercettare immediatamente, in quanto primi fiduciari dell'imprenditore.

Non sappiamo ancora se da questa evoluzione possa nascere una vera e propria specializzazione professionale oppure se l'offerta è in grado di adeguarsi nell'ambito dei tradizionali modelli di studio. Le analisi a disposizione sono ancora scarse e poco strutturate per offrire risposte significative in tal senso, ma è evidente che accanto alla figura del commercialista fiscalista si va delineando quella del commercialista aziendalista, cioè di un professionista in grado di affiancare l'imprenditore nella gestione strategica e operativa e pertanto in grado di svolgere, dall'esterno, determinate funzioni manageriali a supporto della gestione e dello sviluppo delle pmi.

Se questa possa essere l'evoluzione naturale della professione di commercialista o se si tratta di una specializzazione riservata a quegli studi che decidono di investire risorse specifiche in tale direzione è ancora presto per dirlo, ma ci sembra opportuno che la categoria si interroghi a fondo su questa opportunità e scelga soluzioni adatte a valorizzare le proprie competenze e il proprio ruolo.

Le analisi disponibili sul tema hanno rilevato una forte attenzione da parte della categoria rispetto ad un'evoluzione della professione nel senso della consulenza aziendale, del controllo di gestione e della consulenza direzionale

ma, allo stesso tempo, evidenziano una forte resistenza, sia sul piano culturale che operativo, ad evolvere in tal senso.

E qui veniamo al secondo aspetto problematico sopra richiamato che emerge sempre di più dalle indagini sulla categoria e che viene analizzato con maggiore dettaglio nel presente volume.

Le analisi a cui ci riferiamo sono analisi statistiche campionarie e non indagini empiriche o studi di caso per cui non sono in grado di descrivere in dettaglio i processi in atto, ma ciò che emerge con chiarezza e assoluta evidenza è la scarsa propensione alla specializzazione verticale dei singoli studi che, al di là del posizionamento dei singoli professionisti, svolgono nella stragrande maggioranza dei casi la cosiddetta “attività di base” rappresentata dall’assistenza e consulenza continuativa a clienti stabili in materia contabile e fiscale.

I dati dell’indagine 2012 coincidono perfettamente con quelli della prima indagine statistica nazionale del 2000, nella quale furono delineati i contorni di una professione allora definita “compatta e tradizionalista” perché saldamente ancorata al modello del commercialista fiscalista. Non v’è dubbio che tale modello abbia svolto un ruolo determinante nello sviluppo della professione e, in particolare, nello sviluppo di quello che ancora oggi è considerato il *core business* rappresentato dalla consulenza in materia contabile e fiscale.

I due dati, però, certamente contrastanti, emersi dall’indagine 2012, della forte aspettativa rispetto all’evoluzione della professione nel senso della consulenza aziendale, e nel contempo, del forte ancoraggio alla consulenza contabile e fiscale dell’intera categoria, contengono indicazioni molto importanti per il futuro della professione, poiché esprimono la tendenza a voler ampliare le proprie competenze e la propria offerta di consulenza, stimolati in tal senso dalle imprese clienti, senza però abbandonare il modello tradizionale che ha retto la professione negli ultimi quarant’anni.

Sin qui ci si è soffermati in modo particolare sull’evoluzione della professione in senso aziendalista e non si è detto nulla sull’altro versante del percorso evolutivo, quello che vede il commercialista proporsi sempre più come sussidiario della pubblica amministrazione.

Non v’è dubbio che negli ultimi anni l’attenzione della categoria su questo versante sia stata notevole e che, come dimostrano gli stessi dati delle indagini statistiche, i commercialisti presidino il campo con grande interesse e partecipazione. È chiaro, però, che si tratta di un’area a forte valenza specialistica che non è in grado di coinvolgere l’intera categoria.

Secondo i dati dell’indagine 2012 dell’Irdcec già richiamata, ad esempio, solo il 23% dei commercialisti ha una formazione specialistica nell’area del diritto fallimentare e la stessa percentuale interessa coloro che individuano le

procedure concorsuali come la propria area di specializzazione, mentre solo il 19% è impegnato come ausiliario del giudice in attività relative alle procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative in qualità di curatore, commissario giudiziale e liquidatore. Nelle precedenti indagini statistiche, quella del 2000 e quella del 2003, la percentuale di commercialisti che dichiaravano di svolgere incarichi giudiziali era più elevata e oscillava tra il 30 e il 35%. I dati, purtroppo, non sono direttamente comparabili, sia perché all'epoca il campione era rappresentato esclusivamente da dottori commercialisti sia perché i questionari e le domande differiscono significativamente. Sta di fatto, che ulteriori indagini più recenti sembrano confermare il dato del 2012 che vede solo un commercialista su cinque impegnato nell'area tribunale.

Per completare il quadro delle possibili “specializzazioni” della professione, è interessante riportare gli altri dati dell'indagine 2012, in particolare quelli riferiti ai professionisti che si occupano di esecuzioni mobiliari e immobiliari (6%) o che sono mediatori (9%).

A questi bisogna aggiungere i professionisti che svolgono la funzione di sindaco e/o revisione legale dei conti (48%), i revisori negli enti pubblici territoriali (17%), il contenzioso tributario (56%), la consulenza contrattuale (44%), la consulenza societaria (56%), la consulenza aziendale (29%), la consulenza del lavoro (20%), la finanza agevolata (19%), l'amministrazione di aziende (20%), l'amministrazione di patrimoni e beni (44%), i bilanci sociali (18%), l'amministrazione del personale (14%), le perizie, le valutazioni e i pareri (49%), le operazioni straordinarie (40%).

Sono alcune delle attività e funzioni che la categoria presidia con elevate competenze e riconoscimento assoluto da parte del mercato e che rappresentano una prima chiara matrice su cui impostare il tema delle specializzazioni, certamente centrale nel futuro della professione di commercialista.

1.3. Il modello di specializzazione

Nei seguenti due capitoli sono descritti in dettaglio i risultati delle due analisi condotte nell'ambito dell'Indagine statistica sui Commercialisti e che hanno avuto per oggetto, l'una, la tipologia di studio e, l'altra, la *cluster analysis*. Nel presente paragrafo, a completamento dell'analisi sull'evoluzione e sulla specializzazione della professione, presentiamo una sintetica descrizione dei principali risultati emersi.

L'idea che si ricava dalle due analisi, infatti, mostra alcune evidenze incontrovertibili che offrono chiare indicazioni di prospettiva e pongono in

risalto alcuni problemi strutturali che meritano ulteriori approfondimenti e soluzioni adeguate.

In primo luogo, l'analisi per tipologia di studio mostra con tutta evidenza come lo studio associato presenti indicatori di *performance* globale nettamente superiori alle altre due tipologie di studio esaminate, quella individuale e quella dello studio condiviso.

Lo studio associato, infatti, presenta le dimensioni più elevate sia in termini di superficie che di addetti e, soprattutto, presenta una migliore organizzazione, rilevata attraverso il modello delle aree strategiche di affari.

Inoltre, è evidente dall'analisi come lo studio associato presenti un profilo specialistico più evoluto, in quanto permette ai propri associati di svolgere funzioni professionali a maggiore valore aggiunto. Ciò vale sia per le funzioni di interesse pubblico, e in particolare per le funzioni sussidiarie, sia per la consulenza specialistica.

Altro aspetto rilevante emergente dall'analisi per tipologia di studio è la posizione intermedia dello studio condiviso rispetto alle altre due tipologie. I dati mostrano con tutta evidenza, infatti, come la pratica della condivisione di studio permetta di raggiungere parametri dimensionali e di fatturato superiori a quelli dello studio individuale con parametri organizzativi prossimi a quelli dello studio associato, in particolare l'organizzazione per aree strategiche di affari e l'appartenenza a network.

È interessante osservare, però, come la particolare aderenza dello studio condiviso con la tipologia di studio associato, sul piano organizzativo, non si ritrova anche sul piano del profilo specialistico, dove, in particolare nello svolgimento di funzioni sussidiarie e più in generale di interesse pubblico, lo studio condiviso presenta un profilo meno evoluto e maggiormente aderente a quello dello studio individuale.

La *cluster analysis*, da un lato, rafforza le conclusioni emerse dall'analisi per tipologia di studio e, da un altro lato, mostra aspetti nuovi. Infatti, tra i cinque cluster individuati, il cluster più numeroso è rappresentato da studi medio-piccoli che non presentano un particolare profilo specialistico. Si tratta prevalentemente di studi individuali dediti la maggior parte ad attività di assistenza e consulenza continuativa a clienti stabili. Esiste, invece, un cluster più piccolo ma non insignificante che raggruppa studi medio-grandi in cui prevale una specializzazione molto marcata nell'ambito delle attività sussidiarie, in particolare l'area relativa alle procedure concorsuali. In questo caso si tratta di studi prevalentemente associati che presentano elevati indicatori di performance. Esiste, però, anche un altro cluster, leggermente più grande di quello appena descritto, che raggruppa una quota significativa di professionisti non specializzati caratterizzati dall'operare in studi molto piccoli e poco organizzati.

Appare interessante evidenziare, invece, l'individuazione di un cluster non piccolo, capace di identificare quasi un commercialista su quattro, che raggruppa studi specializzati. Si tratta di studi dove, indipendentemente dalla tipologia, emerge un profilo specialistico fortemente orientato all'impresa, contraddistinto da un forte posizionamento nell'ambito del diritto societario e della gestione d'impresa. Infine, è importante segnalare l'individuazione di un cluster di studi iper-specializzati che, però, raggruppa un numero limitato di professionisti. Si tratta di un cluster di nicchia formato da commercialisti che si occupano prevalentemente di procedure concorsuali e del diritto societario e che operano in studi medio-grandi.

La conclusione che si ricava dall'analisi è quella di una professione sempre più multiforme che, senza lasciare il campo dell'assistenza e della consulenza contabile e fiscale, cerca di aprirsi nuove strade, nella consapevolezza che la professione non può non seguire l'evoluzione del mercato da cui emergono nuovi fabbisogni di consulenza e assistenza soprattutto da parte delle imprese piccole e medie. Ma anche nella convinzione che lo Stato, e il settore pubblico in generale, ha un imprescindibile bisogno di aprirsi al mondo delle professioni, e di quella dei Commercialisti in particolare, per affrontare le nuove sfide che la globalizzazione pone in termini di sostenibilità della spesa pubblica e del servizio pubblico in generale.

2. L'analisi per tipologia di studio

2.1. Introduzione

L'indagine statistica 2012 ha introdotto, per la prima volta, nell'analisi della tipologia di studio la figura dello studio condiviso. Si tratta di una forma intermedia tra lo studio individuale e lo studio associato nella quale i singoli professionisti continuano ad esercitare la professione in forma individuale ma approfittano di alcune economie di scala e/o di integrazione che derivano dalla forma associata.

Sul piano statistico, l'introduzione dello studio condiviso non influisce sul tasso di esercizio della professione in forma individuale, rilevato nella misura del 76,8%, mentre comporta una modifica sostanziale nella misurazione delle tipologie di studio in cui viene esercitata la professione. Infatti, nell'indagine 2012, il tasso di esercizio della professione nell'ambito di uno studio individuale risulta pari al 56,4%. Nell'indagine 2003, la tipologia di studio individuale veniva rilevata in misura del 66,8%, a fronte di un 27,9% di studi associati e di un 4,9% di altre tipologie.

Nell'indagine 2012, la previsione dello studio condiviso fotografa una realtà molto differente posto che al 56,4% di professionisti che esercitano in uno studio individuale si aggiunge il 18,7% di professionisti che esercitano in uno studio condiviso, mentre il tasso di esercizio in uno studio associato si ferma al 21,3%. Il restante 3,7% esercita in uno "studio non organizzato".

Come ampiamente analizzato nel primo volume relativo all'indagine statistica 2012⁴, l'introduzione dello studio condiviso è avvenuta nell'ambito di una riformulazione del modello di analisi dell'organizzazione dell'attività professionale di commercialista nel quale si distinguono nettamente tre aspetti che nelle indagini precedenti venivano esaminati insieme. Si tratta della forma di esercizio della professione, che può essere solo individuale o associata⁵, della tipologia di studio in cui il singolo professionista esercita l'attività professionale (in modo prevalente) e della posizione che lo stesso occupa nello studio.

In merito a quest'ultimo aspetto, infatti, appare rilevante distinguere tra titolare, associato e collaboratore. In particolare, i professionisti associati sono il 19,3%, mentre il 6,6% si trova in posizione di collaboratore e il 74,1% sono titolari di studio individuale. A tal proposito, occorre specificare come nell'ambito di uno studio condiviso sia possibile ritrovare due diverse posizioni: quella di titolare di studio individuale e quella di collaboratore (il modello di analisi esclude quindi le figure di titolare di studio condiviso e di collaboratore di studio condiviso).

Per quanto con il nuovo modello di indagine vengano prodotte più informazioni sull'organizzazione dell'attività professionale in relazione all'esercizio della professione e alla tipologia di studio, non è possibile condurre analisi evolutive nel tempo, poiché i dati delle precedenti indagini non rispecchiando il nuovo modello di analisi presentano dati non comparabili.

Pare peraltro possibile ipotizzare un aumento dello studio condiviso derivante in parte da una riduzione degli studi associati e in parte da una riduzione degli studi individuali. Ciò può essere spiegato da una molteplicità di fattori e dinamiche evolutive la cui analisi non rientra nell'ambito del presente lavoro.

Ci limitiamo ad osservare come in tale dinamica abbiano certamente agito sia fattori strutturali derivanti da una serie di difficoltà operative del modello di studio associato, e dall'assenza del modello societario, unite ai trend evolutivi di una professione costantemente al centro di riforme contrastanti che alternano tentativi di espansione delle attività a tentativi di limitazione anche significative come accaduto nell'ambito della revisione, sia fattori congiunturali come quelli derivanti dalla crisi economica e finanziaria che ha colpito l'economia globale e,

⁴L'evoluzione della professione di Commercialista. Indagine statistica nazionale 2012, a cura di Tommaso Di Nardo. Roma, Irdcec, Ottobre 2012.

⁵Ricomprensando nelle forme associate anche i casi della società semplice e/o di altre forme societarie. L'Indagine 2012 non fotografa la situazione risultante dalle novità in tema di società tra professionisti introdotte dalla L. n. 183 del 12 novembre 2011. Secondo i dati Unioncamere al 18 giugno 2014 le Stp riguardanti l'attività di commercialista sono 91 su 193.

in particolare, i paesi industrializzati che presentavano maggiori squilibri di finanza pubblica.

Nei paragrafi seguenti presenteremo le caratteristiche rilevanti delle diverse tipologie di studio e svolgeremo una breve analisi comparativa tra le stesse rispetto ad alcuni parametri che riteniamo significativi nell'analisi della relazione tra organizzazione dello studio e specializzazione dell'attività.

Nella tabella 1 tali caratteristiche sono riportate in forma comparativa, così da rendere immediata la percezione dei risultati e delle strutture dei differenti modelli di studio professionale.

In particolare, la tabella 1 permette di osservare la netta superiorità in termini di *performance* del modello di studio associato. Gli studi con un fatturato superiore a 100.000 euro sono il 74,4% contro il 31,8% dello studio condiviso e il 32,2% dello studio individuale. Ciò deriva, evidentemente da caratteristiche organizzative migliori in termini generali: si vede, infatti, come gli studi associati siano dimensionalmente più grandi (il 75% ha una superficie superiore a 100 mq, contro il 47,3% degli studi condivisi e il 25,8% degli studi individuali e il 73% ha più di 6 addetti, contro il 34% degli studi condivisi e il 25% degli studi individuali) e meglio organizzati (il 16% è organizzato per aree strategiche di affari contro il 10% degli studi condivisi e il 7% degli studi individuali).

Se guardiamo ai dati relativi alla specializzazione professionale, si vede come gli studi associati presentino una più marcata specializzazione nelle funzioni a più elevato valore aggiunto. Ad esempio, l'area di specializzazione Diritto societario, prima area di specializzazione professionale del commercialista, eccezion fatta per l'area contabilità-fisco e bilanci, presenta la percentuale più alta (73% contro il 69% dello studio condiviso e il 58% dello studio individuale).

La stessa tendenza la si osserva anche per le altre principali aree di specializzazione come quelle indicate nella tabella 1 del Contenzioso tributario (58% contro il 52% dello studio condiviso e il 50% dello studio individuale) e della Contrattualistica (48% contro il 33% dello studio condiviso e il 31% dello studio individuale).

È interessante osservare, inoltre, come anche in relazione alle attività pubbliche della professione lo studio associato presenti caratteristiche più evolute. Ritornando al modello di analisi che distingue le funzioni sussidiarie dalle attività di interesse pubblico e dalle attività di consulenza specialistica, sempre nella tabella 1 vediamo come il tasso di esercizio di funzioni sussidiarie è più elevato nel caso dello studio associato (78% contro 72% dello studio condiviso e 74% dello studio individuale), mentre il tasso di esercizio di attività di interesse pubblico è nettamente superiore (82% contro 74% degli studi condivisi e 70% degli studi individuali).

TABELLA 1. **Tipologia di studio**

	Individuale	Condiviso	Associato	Non organizzato
Almeno un incarico di categoria	20,5%	20,1%	33,9%	17,6%
Almeno un incarico istituzionale	16,7%	13,4%	12,4%	10,0%
Dimensione Studio > 100 mq	25,8%	47,3%	74,8%	0,0%
Studio con 6 e più addetti	14,8%	36,8%	73,4%	0,0%
Studi organizzati per ASA	6,8%	9,80%	16,2%	0,0%
Studi che operano in rete (network)	6,3%	11,9%	13,8%	6,8%
Area di spec. 1: "Diritto Societario"	58,2%	69,10%	72,5%	41,1%
Area di spec. 2: "Contenzioso tributario"	50,0%	51,5%	58,1%	35,7%
Area di spec. 3: "Contrattualistica"	30,7%	33,2%	47,8%	17,1%
Esercizio di funzioni sussidiarie	74,2%	72,1%	78,0%	37,0%
Funz. Suss. 1: "Visti di conformità e asseverazioni"	21,9%	21,1%	32,3%	9,9%
Funz. Suss. 2: "Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative"	18,2%	19,1%	23,1%	22,2%
Funz. Suss. 3: "Mediatore"	7,9%	9,1%	10,6%	12,3%
Esercizio attività di interesse pubblico	70,3%	73,6%	82,3%	34,3%
Attività int. pubbl. 1: "Sindaco"	41,4%	51,7%	62,3%	41,4%
Attività int. pubbl. 2: "Revisore legale dei conti"	40,5%	49,2%	52,0%	45,7%
Attività int. pubbl. 3: "Trasferimento di partecipazioni di S.r.l."	14,0%	15,8%	24,6%	15,7%
Attività int. pubbl. 4: "Revisore enti pubblici territoriali"	19,9%	12,8%	13,8	11,4%
Attività cons. spec. 1: "Costituzione di società"	57,9%	66,0%	73,4%	24,0%
Attività cons. spec. 2: "Contenzioso tributario"	55,5%	60,5%	63,8%	31,8%
Attività cons. spec.3: "Consulenza societaria"	51,6%	55,6%	68,4%	29,5%
Fatturato 2011 > 100.000	32,2%	31,8%	74,4%	3,1%

2.2. Lo studio individuale

Lo studio individuale, tipologia di studio nella quale opera poco più della metà dei Commercialisti, è uno studio caratterizzato dalla piccola dimensione (solo il 25,8% ha una superficie superiore a 100 mq e solo il 14,8% ha 6 o più addetti) e da un'organizzazione più semplice dell'attività professionale (solo il 6,8% è organizzato per Asa e solo il 6,3% opera in rete).

Le aree di specializzazione rispecchiano la media generale degli studi, ma presentano valori leggermente inferiori a quelli medi: ad esempio, l'area di specializzazione in Diritto societario presenta un valore del 58,2% contro una media generale del 62,8%, mentre l'area del Contenzioso tributario presenta un valore del 50% contro una media generale del 51,5% e, infine, l'area Contrattualistica, per restare alle prime tre in ordine di grandezza, presenta un valore del 30,7% contro una media generale del 34,4%.

Il tasso di esercizio di funzioni sussidiarie è leggermente più alto della media (74,2% contro 73,9%), ma se si osservano i valori delle prime tre funzioni esso si colloca al di sotto della media: rispetto alla funzione Visti di conformità e asseverazioni, la prima funzione sussidiaria in ordine di grandezza, il valore misurato dallo studio individuale è pari a 21,9%, contro una media generale del 23,4%; la funzione Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative, invece, misura 18,2% contro una media del 19,3%; la funzione Mediatore, infine, presenta un valore del 7,9% contro la media generale di 8,8%.

Il tasso di esercizio di attività di interesse pubblico è 3 punti percentuali al di sotto della media generale (70,3% contro 73,3%).

I valori di tutte le funzioni pubbliche dello studio individuale, ad eccezione di una, sono al di sotto delle medie generali. In particolare, la funzione di Sindaco nei collegi sindacali viene esercitata dal 41,4% dei Commercialisti che operano in uno studio individuale contro il 47,6% della media generale. La funzione di Revisore legale dei conti è presente nel 40,5% dei casi dello studio individuale contro la media del 44,3%. La funzione Trasferimento di partecipazioni di s.r.l. è presente nel 13,2% dei casi nello studio individuale contro il 16,6% della media generale e, infine, la funzione Revisore negli enti pubblici territoriali è presente nel 19,9% dei casi contro il 16,5% della media generale.

Anche nell'ambito delle attività di consulenza specialistica, lo studio individuale presenta valori inferiori alle medie generali: 57,9% per la Costituzione di società contro il 61,5%, 55,5% il Contenzioso tributario contro il 56,3% e 51,6% la Consulenza societaria contro il 56,2%.

Riguardo al fatturato, infine, solo il 32,2% degli studi individuali supera i 100.000 euro, contro il 40,2% della media generale.

TABELLA 1. **Studio individuale**

	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico di categoria	12,6%	24,0%	8,7%	21,6%	34,9%	20,5%
Almeno un incarico istituzionale	7,9%	20,4%	6,9%	18,2%	25,0%	16,7%
Dimensione Studio > 100 mq	17,6%	29,5%	19,1%	26,0%	35,9%	25,8%
Studio con 6 e più addetti	9,6%	16,8%	11,4%	14,8%	20,0%	14,8%
Studi organizzati per ASA	4,0%	8,0%	3,5%	7,5%	8,2%	6,8%
Studi che operano in rete (network)	4,8%	6,9%	9,9%	5,6%	4,3%	6,3%
Area di spec. 1: "Diritto Societario"	46,0%	63,4%	61,1%	57,1%	59,2%	58,2%
Area di spec. 2: "Contenzioso tributario"	36,9%	55,6%	44,7%	49,7%	60,9%	50,0%
Area di spec. 3: "Contrattualistica"	21,0%	34,8%	22,8%	32,3%	34,8%	30,7%
Esercizio di funzioni sussidiarie	68,9%	76,4%	60,9%	76,8%	79,9%	74,2%
Funz. Suss. 1: "Visti di conformità e asseverazioni"	14,3%	25,1%	11,1%	23,3%	31,4%	21,9%
Funz. Suss. 2: "Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative"	13,5%	20,1%	12,5%	20,4%	14,2%	18,2%
Funz. Suss. 3: "Mediatore"	6,2%	8,6%	5,2%	8,5%	8,3%	7,9%
Esercizio attività di interesse pubblico	55,9%	76,2%	50,9%	75,8%	70,6%	70,3%
Attività int. pubbl. 1: "Sindaco"	27,9%	47,0%	26,2%	45,2%	44,7%	41,4%
Attività int. pubbl. 2: "Revisore legale dei conti"	28,2%	45,5%	22,9%	44,0%	48,8%	40,5%
Attività int. pubbl. 3: "Revisore enti pubblici territoriali"	13,2%	22,6%	11,3%	22,3%	20,0%	19,9%
Attività cons. spec. 1: "Costituzione di società"	48,4%	62,0%	50,3%	60,5%	55,2%	57,9%
Attività cons. spec. 2: "Contenzioso tributario"	43,3%	60,8%	50,0%	56,3%	60,7%	55,5%
Attività cons. spec.3: "Consulenza societaria"	36,6%	58,1%	44,8%	53,2%	53,6%	51,6%
Fatturato 2011 > 100.000	22,4%	36,5%	11,6%	35,9%	45,6%	32,2%

2.3. Lo studio condiviso

Come accennato in precedenza, lo studio condiviso rappresenta una forma di studio intermedia tra lo studio individuale e quello associato.

La dimensione è la caratteristica che più di tutte esemplifica tale aspetto: gli studi condivisi con una superficie superiore a 100 mq sono il 47,3% rispetto al

25,8% degli studi individuali e al 74,8% degli studi associati. Ancora, gli studi condivisi con 6 o più addetti sono il 36,8% rispetto al 14,8% degli studi individuali e al 73,4% degli studi associati.

Un'osservazione analoga scaturisce anche dall'analisi dell'organizzazione dell'attività professionale. Gli studi condivisi organizzati per Asa sono il 9,8% rispetto al 6,8% degli studi individuali e al 16,2% degli studi associati. Gli studi condivisi che operano in rete sono l'11,9% rispetto al 6,3% degli studi individuali e al 13,8% degli studi associati.

Una tendenza simile scaturisce dall'osservazione di ogni altro aspetto relativo alle aree di specializzazione, all'esercizio di funzioni pubbliche e alle attività di consulenza specialistica, mentre scompare del tutto se si osserva il fatturato.

Infatti, gli studi condivisi con un fatturato superiore a 100.000 euro sono il 31,8% contro il 32,2% degli studi individuali e il 74,4% degli studi associati.

Se, invece, consideriamo la principale area di specializzazione, il Diritto societario, il valore dello studio condiviso è 69,1% contro il 58,2% dello studio individuale e il 72,5% dello studio associato.

Il tasso di svolgimento di funzioni sussidiarie nello studio condiviso risulta pari al 72,1% rispetto al 74,2% dello studio individuale e al 78% dello studio associato.

Il tasso di svolgimento di attività di interesse pubblico nello studio condiviso è pari al 73,2% rispetto al 70,3% dello studio individuale e all'82,3% dello studio associato.

Relativamente alle funzioni sussidiarie, dunque, lo studio condiviso non si discosta molto dal profilo dello studio individuale, mentre nel campo delle attività di interesse pubblico la caratteristica intermedia appare con maggiore evidenza.

Ad esempio, rispetto alla funzione di Sindaco, i Commercialisti presenti nei collegi sindacali che operano in uno studio condiviso sono il 51,7% rispetto al 41,4% dello studio individuale e al 62,3% dello studio associato.

Stessa tendenza anche per la funzione di Revisore legale dei conti che nello studio condiviso presenta valori pari a 49,2% rispetto a 40,5% dello studio individuale e al 52% dello studio associato.

Infine, relativamente alle attività di consulenza specialistiche appare ancora più evidente come lo studio condiviso presenti caratteristiche intermedie tra lo studio individuale e quello associato: per esempio l'attività specialistica prestata per la Costituzione di società è il 66% nello studio condiviso rispetto al 57,9% nello studio individuale e al 73,4% nello studio associato. O ancora, la Consulenza societaria è 60,5% nello studio condiviso rispetto al 51,6% nello studio individuale e al 68,4% nello studio associato.

TABELLA 2. Studio condiviso

	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico di categoria	7,1%	9,1%	6,4%	9,1%	8,7%	20,1%
Almeno un incarico istituzionale	7,3%	15,6%	8,7%	14,6%	19,3%	13,4%
Dimensione Studio > 100 mq	41,3%	49,8%	47,7%	46,2%	53,6%	47,3%
Studio con 6 e più addetti	32,9%	38,3%	47,8%	29,7%	36,1%	36,8%
Studi organizzati per ASA	8,4%	10,4%	9,8%	8,7%	18,2%	9,8%
Studi che operano in rete (network)	11,7%	12,0%	13,4%	10,8%	13,6%	11,9%
Area di spec. 1: "Diritto Societario"	63,8%	71,2%	70,1%	67,6%	75,0%	69,1%
Area di spec. 2: "Contenzioso tributario"	44,6%	54,3%	46,6%	53,9%	56,8%	51,5%
Area di spec. 3: "Contrattualistica"	32,8%	33,4%	29,9%	33,8%	45,5%	33,2%
Esercizio di funzioni sussidiarie	68,5%	73,7%	59,2%	79,1%	84,2%	72,1%
Funz. Suss. 1: "Visti di conformità e asseverazioni"	20,6%	21,3%	14,1%	23,4%	39,5%	21,1%
Funz. Suss. 2: "Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative"	16,4%	20,3%	12,1%	22,5%	28,9%	19,1%
Funz. Suss. 3: "Mediatore"	9,1%	9,1%	6,3%	11,4%	5,3%	9,1%
Esercizio di attività di interesse pubblico	61,4%	78,3%	62,1%	79,3%	88,1%	73,6%
Attività int. pubbl. 1: "Sindaco"	42,5%	55,3%	37,9%	58,2%	71,4%	51,7%
Attività int. pubbl. 2: "Revisore legale dei conti"	46,4%	50,3%	35,0%	55,9%	69,0%	49,2%
Attività int. pubbl. 3: "Trasferimento di partecipazioni di S.r.l."	12,4%	17,2%	12,3%	17,8%	19,0%	15,8%
Attività cons. spec. 1: "Costituzione di società"	62,7%	67,3%	63,4%	68,5%	59,1%	66,0%
Attività cons. spec. 2: "Consulenza societaria"	53,7%	63,3%	54,5%	63,8%	65,9%	60,5%
Attività cons. spec. 3: "Contenzioso tributario"	48,0%	58,7%	52,7%	56,8%	61,4%	55,6%
Fatturato 2011 > 100.000	24,7%	34,7%	28,8%	31,8%	47,5%	31,8%

2.4. Lo studio associato

Da quanto detto fino ad ora, è evidente come lo studio associato rappresenti, tra quelle analizzate, la tipologia di studio più avanzata, in quanto registra gli studi più grandi, meglio organizzati, più specializzati e più focalizzati nelle attività a maggior valore aggiunto.

Dal punto di vista dimensionale, l'evidenza di quanto affermato appare in modo del tutto chiaro. Gli studi associati con una superficie superiore a 100 mq sono il 74,8% contro il 25,8% degli studi individuali e il 47,3% degli studi condivisi e rispetto al 40,1% della media generale. Gli studi associati con 6 o più addetti sono il 73,4% rispetto al 24,8% degli studi individuali e al 36,8% degli studi condivisi, mentre la media generale è 34%.

Meno evidente, invece, la superiorità sul piano dello sviluppo organizzativo. Infatti, gli studi associati organizzati per Asa sono il 16,2% rispetto al 9,8% degli studi condivisi e al 6,8% degli studi individuali o al 9,3% della media generale. Così come l'appartenenza a network, ravvisabile nel 13,8% degli studi associati rispetto al 6,3% degli studi individuali e all'11,9 degli studi condivisi, mentre la media generale è pari al 9,2%.

Se, invece, osserviamo le aree di specializzazione, è evidente come i Commercialisti che operano in uno studio associato tendono a svolgere con maggiore frequenza attività a più alto valore aggiunto.

Nel caso dell'area di specializzazione Diritto societario, ad esempio, la frequenza per i Commercialisti degli studi associati è pari al 72,5%, rispetto al 58,2% dello studio individuale e al 69,1% dello studio condiviso.

È ancora più interessante osservare, a riprova di quanto detto nel paragrafo precedente per lo studio condiviso, come la superiorità dello studio associato sia manifestamente chiara in relazione allo svolgimento di attività di interesse pubblico rispetto allo svolgimento di funzioni sussidiarie.

Mentre nel primo caso, infatti, il divario rispetto alla media è pari al 9% (82,3% contro 73,3%), nel caso delle funzioni sussidiarie è 4,1% (78% contro 73,9%).

Tale osservazione è particolarmente evidente nel caso della funzione di Sindaco. Qui, infatti, i Commercialisti che operano all'interno di uno studio associato presentano il valore più elevato in assoluto (62,3%, che sale a 69,1% nel caso degli over 60). La differenza tra lo studio associato e quello individuale è pari a +20,9%.

Se consideriamo, invece, la funzione Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative, presente tra le funzioni sussidiarie, la differenza è di soli 4,9 punti percentuali a favore dello studio associato.

Rispetto allo svolgimento di attività di consulenza specialistiche, infine, è evidente il valore aggiunto prodotto dall'operare in uno studio associato. Qui, infatti, i valori relativi all'attività di Costituzione di società raggiungono il 74,4% contro il 57,9% dello studio individuale.

TABELLA 3. Studio associato

	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico di categoria	35,1%	33,7%	38,3%	33,5%	32,4%	33,9%
Almeno un incarico istituzionale	5,6%	14,7%	4,9%	13,2%	29,8%	12,4%
Tasso di esercizio in forma individuale	21,5%	12,7%	29,9%	10,0%	5,3%	15,0%
Dimensione Studio > 100 mq	67,9%	77,3%	67,2%	77,3%	80,4%	74,8%
Studio con 6 e più addetti	66,6%	75,8%	67,9%	74,6%	82,5%	73,4%
Studi organizzati per ASA	10,7%	18,2%	10,9%	17,4%	24,6%	16,2%
Studi che operano in rete (network)	10,2%	15,2%	14,1%	13,9%	12,3%	13,8%
Area di spec. 1: "Diritto Societario"	62,3%	76,1%	66,5%	76,0%	64,9%	72,5%
Area di spec. 2: "Contenzioso tributario"	48,0%	61,7%	52,7%	58,7%	70,2%	58,1%
Area di spec. 3: "Contrattualistica"	33,1%	52,9%	38,5%	51,0%	52,6%	47,8%
Esercizio di funzioni sussidiarie	68,4%	81,5%	56,7%	85,4%	83,0%	78,0%
Funz. Suss. 1: "Visti di conformità e asseverazioni"	21,5%	36,1%	21,3%	35,7%	37,7%	32,3%
Funz. Suss. 2: "Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative"	19,6%	24,4%	12,0%	27,4%	22,6%	23,1%
Funz. Suss. 3: "Mediatore"	10,1%	10,8%	10,0%	11,1%	9,4%	10,6%
Esercizio di attività di interesse pubblico	68,2%	86,9%	71,2%	86,5%	85,5%	82,3%
Attività int. pubbl. 1: "Sindaco"	46,4%	67,5%	50,3%	66,3%	69,1%	62,3%
Attività int. pubbl. 2: "Revisore legale dei conti"	37,1%	56,9%	43,6%	55,6%	50,9%	52,0%
Attività int. pubbl. 3: "Trasferimento di partecipazioni di S.r.l."	13,9%	28,1%	17,8%	27,0%	27,3%	24,6%
Attività cons. spec. 1: "Costituzione di società"	63,4%	76,9%	68,1%	75,8%	71,4%	73,4%
Attività cons. spec. 2: "Consulenza societaria"	55,4%	73,0%	57,7%	73,0%	67,9%	68,4%
Attività cons. spec. 3: "Contenzioso tributario"	55,4%	66,7%	57,1%	65,8%	69,6%	63,8%
Fatturato 2011 > 100.000	67,0%	77,0%	54,1%	80,8%	88,9%	74,4%

2.5. Lo studio non organizzato

Lo studio "non organizzato" rappresenta una forma residuale di studio diffusa tra il 4,4% degli iscritti in base ai dati dell'indagine 2012. Normalmente, la modalità di esercizio della professione di chi opera in uno "studio non organizzato" è quella individuale, con l'uso promiscuo dell'abitazione.

Trattandosi di una forma residuale, è evidente come i parametri dimensionali, organizzativi, di specializzazione e di risultato in termini di fatturato, ancorché

tutti inferiori alle medie generali e in alcuni casi molto inferiori, come per l'indicatore relativo alla percentuale di professionisti con un fatturato superiore a 100.000 euro (3,1% contro la media di 40,1%), abbiano un significato piuttosto relativo poiché rappresentano una media di valori e situazioni anche molto differenti tra di loro.

In particolare, i dati esposti nella tabella 4 suggeriscono che tale tipologia, proprio per il suo carattere di "residualità", non può essere considerata come una forma di studio vera e propria.

Non esiste, in pratica, una figura ben definita di professionista che opera in uno studio organizzato utilizzando l'abitazione in modo promiscuo.

Ad esempio, mentre i parametri dimensionali si azzerano del tutto e quelli organizzativi si limitano a una bassa percentuale di studi in rete, i parametri di specializzazione indicano situazioni molto differenti da quelle emerse nelle tre tipologie di studio canoniche.

In particolare, tra le aree di specializzazione ricompare al terzo posto Finanza e controllo di gestione (25,6%), che nella media generale figura al nono posto (18,8%).

Tra le funzioni sussidiarie scompare dalle posizioni di testa la funzione Visti di conformità e asseverazioni ed entra quella delle Esecuzioni mobiliari e immobiliari (11,1%).

Più coerente, invece, il profilo delle funzioni afferenti al campo delle attività di interesse pubblico; cambia, infine, il profilo delle attività di consulenza specialistica che vede tra le posizioni di testa rientrare la funzione Perizie, valutazioni e pareri (31%), normalmente collocata più in basso, mentre il Contenzioso tributario diventa l'attività di punta (31,8%) al posto della Costituzione di società che normalmente si ritrova al primo posto nelle altre tipologie.

TABELLA 4. Studio “non organizzato”

	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico di categoria	33,3%	37,0%	9,1%	21,1%	25,0%	17,6%
Almeno un incarico istituzionale	18,2%	42,3%	4,5%	9,9%	26,7%	10,0%
Dimensione Studio > 100 mq	41,3%	49,8%	47,7%	46,2%	53,6%	47,3%
Studio con 6 e più addetti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Studi organizzati per ASA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Studi che operano in rete (network)	3,8%	8,8%	8,9%	7,0%	0,0%	6,8%
Area di spec. 1: “Diritto Societario”	48,0%	36,7%	45,2%	42,3%	25,0%	41,1%
Area di spec. 2: “Contenzioso tributario”	30,0%	39,2%	45,2%	26,8%	50,0%	35,7%
Area di spec. 3: Finanza e controllo di gestione”	26,0%	25,3%	16,7%	31,0%	25,0%	25,6%
Esercizio di funzioni sussidiarie	44,7%	30,2%	29,6%	38,6%	50,0%	37,0%
Funz. Suss. 1: “Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative”	18,4%	25,6%	18,5%	22,7%	30,0%	22,2%
Funz. Suss. 2: “Mediatore”	13,2%	11,6%	14,8%	11,4%	10,0%	12,3%
Funz. Suss. 3: “Esecuzioni mobiliari e immobiliari”	5,3%	16,3%	3,7%	18,2%	0,0%	11,1%
Esercizio di attività di interesse pubblico	26,9%	38,6%	33,3%	21,9%	64,3%	34,3%
Attività int. pubbl. 1: “Revisore legale dei conti”	42,3%	47,7%	29,2%	59,4%	42,9%	45,7%
Attività int. pubbl. 2: “Sindaco”	46,2%	38,6%	33,3%	59,4%	14,3%	41,4%
Attività int. pubbl. 3: “Trasferimento di partecipazione di S.r.l.”	11,5%	18,2%	25,0%	15,6%	0,0%	15,7%
Attività cons. spec. 1: “Contenzioso tributario”	28,0%	34,2%	37,8%	27,9%	31,3%	31,8%
Attività cons. spec 2: “Perizie, valutazioni, pareri”	24,0%	35,4%	42,2%	26,5%	18,8%	31,0%
Attività cons. spec.3: “Consulenza societaria”	30,0%	29,1%	28,9%	33,8%	12,5%	29,5%
Fatturato 2011 > 100.000	0,0%	5,1%	2,3%	4,3%	0,0%	3,1%

3. L'analisi per gruppi omogenei

3.1. Premessa

Il modello di analisi dell'Indagine statistica sui commercialisti è stato sviluppato per rispondere al duplice obiettivo di fornire dati statistici generali sulla professione e di realizzare un focus analitico sul tema della specializzazione professionale e dell'organizzazione dello studio; alla base del modello vi è dunque la relazione tra formazione, organizzazione e specializzazione.

L'ipotesi di fondo è che il modello di specializzazione dell'attività professionale sia caratterizzato da alcune variabili chiave sulle quali è necessario concentrare l'attenzione, variabili che si presume possano avere una relazione con la specializzazione professionale.

Il primo passo per l'elaborazione del nostro studio è stato quello di selezionare le variabili sulle quali effettuare l'analisi statistica. A partire dall'ipotesi di relazione fra un certo numero di variabili selezionate e la specializzazione, il nostro obiettivo è selezionare e raggruppare i circa 3.000 professionisti selezionati e intervistati, per similitudine, cioè creare più gruppi diversi fra loro ma che al loro interno contengano professionisti con caratteristiche simili. Tale tecnica di raggruppamento fra unità statistiche simili è denominata *cluster analysis* e comporta una serie di operazioni preliminari da effettuare:

- Individuazione delle variabili che si suppongono correlate con la specializzazione;
- Analisi in componenti principali;

- Determinazione delle componenti principali e dei punteggi fattoriali delle unità statistiche;
- Interpretazione delle componenti principali;
- Definizione del numero di Cluster da ottenere;
- Interpretazione e descrizione delle caratteristiche dei cluster individuati.

3.2. L'analisi fattoriale mediante il metodo delle componenti principali

Per segmentare il collettivo del campione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili in gruppi omogenei si è ritenuto appropriato l'utilizzo di una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

1. una tecnica basata sull'approccio di tipo multivariato, che si è deciso di configurare come un'analisi fattoriale in cui i singoli fattori sono stati estratti attraverso l'impiego del metodo delle componenti principali;
2. un procedimento di *cluster analysis*.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto ad un'applicazione diretta delle tecniche di *clustering*.

Tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa potrebbe risultare l'operazione di *clustering*. Inoltre si aggiunge anche la possibilità che le variabili osservate contengano delle "ridondanze", che complicano i calcoli e confondono l'interpretazione dei risultati.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei commercialisti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi, quindi, su un numero ridotto di variabili (fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

L'obiettivo generale di un metodo fattoriale di tipo esplorativo consiste, quindi, come sostiene Bolasco in un recente saggio⁶, nel descrivere/interpretare la matrice dei dati, attraverso la visualizzazione della struttura esistente sugli elementi che definiscono le sue righe o le sue colonne, ovvero attraverso la rappresentazione della forma delle nuvole di punti intese come osservazioni o come variabili di uno spazio vettoriale.

⁶ S. Bolasco, *Analisi multidimensionale dei dati*, Carocci, Roma, 1999.

Così operando si ha la possibilità di trasformare l'agglomerato delle osservazioni in una struttura semplice, ma al tempo stesso informativa quasi quanto quella di partenza. Questo obiettivo, prerogativa del metodo matematico delle componenti principali, consente di ottenere dei fattori che non solo sono ripuliti dalla variabilità ridondante, ossia già compresa in altre variabili osservate, ma anche dalla "variabilità spuria", ossia introdotta da variabili che sono ai margini dei fenomeni fondamentali su cui si sta effettuando la ricerca, che non hanno, però, diretta attinenza con gli stessi².

Di conseguenza le tecniche fattoriali hanno fundamentalmente lo scopo di:

- ridurre la dimensionalità della matrice attraverso la trasformazione dei dati in nuove variabili (componenti principali o fattori) tra di loro non correlate; da un punto di vista prettamente geometrico ciò significa ridurre la dimensione dello spazio di partenza proiettando la "nuvola" degli "n" punti iniziali in un sottospazio affine di dimensione inferiore in modo che la "nuvola" degli "n" punti sia deformata il meno possibile;
- costruire delle dimensioni non visibili (dette assi fattoriali) che consentano di comprendere il fenomeno oggetto di studio con una maggiore chiarezza.

Le tecniche fattoriali sono anche note come metodi lineari dal momento che la struttura matematica in cui agiscono è lo spazio euclideo e si caratterizzano nell'ottimizzazione di una funzione obiettivo che ha lo scopo di riprodurre al meglio la variabilità lineare sugli assi fattoriali.

Come è stato già sopra enunciato, ai fini dell'individuazione dei diversi gruppi omogenei che caratterizzano la professione di commercialista, è stata utilizzata l'analisi fattoriale alla quale è stata applicata l'analisi in componenti principali.

Tale metodo ha consentito di ridurre le x_j ($j = 1, \dots, k$) variabili originarie di una matrice di dati $X_{n,k}$ in un numero inferiore $p < k$ di "nuove variabili" dette Componenti Principali (CP) tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) e tali che sia minima la perdita dell'informazione (variabilità totale, inerzia totale) da esse spiegata rispetto alla variabilità totale (inerzia totale) posseduta dalle variabili originarie. Le nuove variabili sono ottenute mediante una combinazione lineare delle k variabili originarie con opportuni coefficienti. Ad ogni passo la componente principale individuata è incorrelata a quella del passo precedente ed estrae il massimo della variabilità residua. Il metodo delle CP si basa sulla scomposizione della matrice di correlazione nei propri autovalori e autovettori approssimandola con gli autovalori e gli autovettori più significativi.

² Al riguardo L. Fabbri, *Analisi esplorativa dei dati*, McGraw-hill, Milano, 1997.

È opportuno, però, precisare che esistono differenze concettuali tra l'analisi fattoriale e l'analisi in componenti principali. La più importante riguarda l'assunzione di una struttura casuale sottostante: l'analisi fattoriale definisce un modello in cui le correlazioni tra le variabili osservate possono essere spiegate presupponendo che ciascuna di dette variabili sia funzione di alcune "variabili latenti" (così definite perché non direttamente misurabili), dette "fattori comuni" (comuni, dunque, a tutte le variabili osservate), e di un fattore presente per ciascuna variabile (detto, perciò, "fattore unico"). La somma delle parti di varianza spiegata dai fattori comuni è detta communalità o comunanza, mentre il fattore unico spiega la varianza rimanente detta unicità. In tale tipo di analisi si ipotizza che i fattori unici sono l'un l'altro incorrelati e che i fattori comuni sono indipendenti e incorrelati con i fattori unici ed hanno varianza unitaria⁷.

L'Analisi in Componenti Principali (ACP), al contrario, non fa alcuna assunzione sul modello casuale sottostante e rappresenta semplicemente una procedura di riduzione delle variabili che generalmente è in grado di fornire un numero relativamente piccolo di componenti che sono responsabili della maggior parte della varianza spiegata.

Il metodo delle Componenti Principali prevede che non esistano fattori unici, per cui se si estraggono n componenti, le comunanze sono uguali a 1. Nell'analisi fattoriale effettuata sono stati svolti i seguenti passi:

- selezione delle variabili;
- calcolo della matrice di correlazione tra le variabili;
- estrazione dei fattori non ruotati;
- rotazione dei fattori;
- interpretazione della matrice dei fattori ruotati.

Le variabili selezionate sulle quali è stata condotta l'indagine sono costituite dalle variabili quantitative relative allo studio la cui informazione, grazie al metodo delle componenti principali, è stata sintetizzata nell'estrazione di tre distinti fattori.

Prima di descrivere gli aspetti che sono stati presi in considerazione per estrarre i fattori, deve essere evidenziato che, per poter effettuare una valida analisi, è necessario valutare la correlazione tra ciascuna coppia di variabili analizzando la matrice di correlazione delle variabili considerate.

Quando tale matrice contiene coefficienti elevati, ciò indica che le variabili sono correlate tra di loro, o si sovrappongono in ciò che misurano, come per esempio avviene quando si considera l'altezza e il peso di un individuo: nella media le persone più alte pesano di più e le persone più basse di meno. La correlazione tra due o più variabili può, quindi, significare la presenza di un

⁷ Al riguardo F. Delvecchio, *Analisi statistica di dati multidimensionali*, Cacucci, Bari, 1992.

qualche “fattore latente” o “costrutto fattoriale” che, anche se non visibile, riesce a spiegare gli alti valori (che possono sussistere) della correlazione tra le variabili.

Va tuttavia sottolineato che in presenza di un gran numero di variabili con molte correlazioni diventa difficile gestire il “groviglio” di informazioni. È in tale momento che entra in gioco la “sensibilità” dello statistico il quale deve cercare di comprendere quali siano le variabili significative per l'individuazione dei fattori e quali risultino meno importanti.

Dopo aver considerato la matrice delle correlazioni, il passo successivo consiste nel cercare di comprendere quanti fattori siano necessari per spiegare l'insieme degli aspetti più significativi di tale matrice. Ciò viene fatto mediante un processo che viene definito di estrazione dei fattori: esso costituisce il terzo passo fondamentale dell'analisi fattoriale. La procedura che generalmente viene seguita è quella di estrarre i fattori dalla matrice di correlazione fino a che non rimanga una percentuale di varianza sufficientemente significativa da spiegare, cioè finché le correlazioni “residue” siano così prossime allo zero da poter essere trascurate.

Dal punto di visto prettamente teorico, qualora si abbiano a disposizione dati che sono espressi nella stessa unità di misura, è preferibile utilizzare, nell'applicazione dell'analisi in componenti principali, una matrice di varianze e covarianze come matrice di partenza e, al contrario, quella di correlazione quando le variabili siano espresse in unità completamente diverse. Per cui la scelta di operare con una matrice o con l'altra dipende dalla natura del problema che si sta affrontando tenendo conto, però, che l'analisi conduce a risultati diversi a seconda che si operi sulla matrice di varianze e covarianze o sulla matrice di correlazione. Qualora le variabili della matrice di varianze e covarianze siano standardizzate per colonna le due matrici coincidono.

Il meccanismo che viene seguito implica il ricorso a una procedura numerica che utilizza tutti i coefficienti della matrice di correlazione per dare origine a una colonna di coefficienti che rappresentano le interrelazioni tra le variabili incluse nell'analisi e il teorico fattore latente. Tale colonna rappresenta, quindi, il vettore dei pesi fattoriali (o “saturazioni”) che indica sostanzialmente il coefficiente di correlazione tra un fattore e una variabile. Quanto più il valore del coefficiente è elevato in assoluto, tanto più la variabile si considera determinante per quel fattore.

Appare evidente che, al fine di ottenere una sintesi dell'informazione di partenza, che sia il più precisa possibile, occorre che la percentuale di varianza spiegata dai fattori scelti sia sufficientemente elevata e al tempo stesso ci si aspetti che il numero di fattori sia il più contenuto possibile.

Lo statistico si trova di fronte alla necessità di scegliere il numero di fattori e per far ciò si avvale dei seguenti criteri:

- il criterio dell'autovalore – uno;
- il Test Scree;
- la proporzione della varianza spiegata;
- il criterio di interpretabilità.

Secondo il primo criterio, anche noto come il criterio di Kaiser, vengono considerati e interpretati tutti i fattori che presentano gli autovalori maggiori dell'unità. In tale impostazione ogni variabile osservata fornisce un contributo di una unità di varianza alla varianza totale nel dataset. Ciascun fattore che presenta un autovalore maggiore di uno è in grado di spiegare un quantitativo di varianza più grande rispetto a quanto ha contribuito una singola variabile. È inoltre vero che un fattore che presenta un autovalore inferiore all'unità spiegherà un ammontare di varianza inferiore al contributo dato da una singola variabile osservata. Appare, quindi, evidente che nell'ottica di una riduzione del numero delle variabili osservate in un numero più piccolo di fattori che ne sintetizzino l'informazione, non ha certamente senso scegliere dei fattori che spieghino una varianza minore di quella di una singola variabile.

Va, tuttavia, detto che tale criterio di scelta può portare a considerare un numero errato di fattori specialmente quando si hanno molte variabili o quando le percentuali di varianza nelle varie variabili osservate e spiegate dai fattori (communalità) sono molto basse.

Una lettura poco attenta dei risultati del metodo può indurre a considerare un numero sbagliato di fattori quando, per esempio, l'effettiva differenza negli autovalori di due fattori successivi è poco significativa.

Il secondo criterio è noto come Test Scree⁸.

Riportando sull'ascissa il numero dei fattori e sull'ordinata gli autovalori, si ottiene una spezzata decrescente che consente di mostrare il punto in cui essa decresce in modo brusco e prosegue in modo costante. I fattori alla sinistra di tale punto rappresentano i fattori che dovrebbero essere scelti e, qualora esista più di un punto di possibile interruzione, si sceglierà quello che è più prossimo alla stabilizzazione degli autovalori.

Il test consente di ottenere validi risultati quando si lavora su un campione di osservazioni relativamente grande e quando sono ampie la maggior parte delle communalità.

La valutazione della proporzione di varianza spiegata rappresenta il terzo metodo che può essere seguito per risolvere il problema legato al numero di fattori da considerare. Il criterio consiste nello scegliere un fattore che sia in grado di spiegare almeno il 5% o il 10% del totale della varianza. Tale proporzione può essere calcolata rapportando l'autovalore della componente (fattore) analizzata sul totale degli autovalori della matrice di correlazione che è

⁸ Consiste in una rappresentazione grafica degli autovalori associati a ciascun fattore.

uguale al numero totale di variabili utilizzate, poiché ogni variabile contribuisce con una unità di varianza all'analisi.

Alternativamente al criterio di comportamento precedente, si possono scegliere le componenti in modo tale che la percentuale cumulata della varianza spiegata sia uguale a un valore minimo. Quando i ricercatori usano quest'ultima strada il valore della varianza cumulata che viene ritenuto valido dipende strettamente dal numero di osservazioni e generalmente si cerca di considerare un valore che sia maggiore del 70%.

Infine, l'ultimo metodo per l'estrazione dei fattori può essere considerato il più importante e consiste nell'interpretabilità dei fattori, nel capire cioè se i fattori individuati abbiano o meno una certa validità sulla base di ciò che si conosce della struttura che si sta studiando. Prima di intraprendere un'analisi statistica è, infatti, importante cercare di avere il maggior numero di informazioni possibili sul fenomeno oggetto di studio in modo da poter effettuare un'analisi più precisa.

L'analisi fattoriale applicata alle modalità indagate sul collettivo dei commercialisti è stata effettuata mediante l'utilizzo del software statistico SPSS che consente di applicare la *cluster analysis* soltanto sui tre fattori estratti dalla matrice di partenza.

Ciò sta a significare che dalla ipotetica e del tutto inutile matrice dei pesi fattoriali che si otterrebbe considerando tutti i fattori (caso in cui nessuna informazione venga sintetizzata poiché ciascun fattore caratterizza una sola singola variabile) si passa a una matrice dei pesi fattoriali costituita da tre sole componenti principali.

I pesi fattoriali rappresentano la correlazione esistente tra ciascuna variabile originaria e ciascuna componente principale e sono importanti per poter conoscere la strutture latenti sottostanti.

Per poter, dunque, interpretare i fattori, vengono calcolati tali pesi fattoriali ossia i coefficienti di correlazione *Bravais-Galton* tra ciascuna variabile originaria e ciascun fattore.

Se si esprime ciascuna variabile di partenza in termini di scarti dalla media con il vettore colonna $s_j \in R_n$ e la generica componente con il vettore colonna $y_j \in R_n$, si ottiene la seguente espressione per il coefficiente di correlazione tra la variabile s_j e la componente principale y_j :

$$r(s_j, y_j) = \frac{\text{cov}(s_j, y_j)}{\sigma_{s_j} \sigma_{y_j}}$$

Se si osservano tutte le coppie di correlazioni tra ciascuna variabile originaria e ciascun fattore, si ottiene la matrice dei pesi fattoriali. La lettura di tale matrice

per riga, indicando la correlazione di una data variabile originaria con ciascuna componente, stabilisce pertanto a quale delle componenti è più correlata e ha un più alto contributo nella variabilità.

La somma dei quadrati dei pesi fattoriali per riga rappresenta la communalità e, dato che il numero di componenti estratte è inferiore al numero delle variabili utilizzate, essa indicherà quanta percentuale della varianza della variabile è spiegata dalle componenti considerate. Appare evidente che nel caso in cui fossero prese in analisi tutte le componenti, tale varianza sarebbe pari al totale della varianza della variabile e cioè pari all'unità.

In altri termini, la communalità esprime ciò che vi è in comune tra le variabili e i fattori. Se, per esempio, essa raggiunge il valore pari all'unità, vi è una totale sovrapposizione in ciò che viene misurato dalla variabile e dai fattori. In tal caso il valore di una variabile potrebbe essere predetto perfettamente da una combinazione pesata dei punteggi che rappresentano i vari fattori considerati.

Se, al contrario, si legge la matrice per colonna è possibile ottenere l'esplicitazione di ciascun fattore nel senso che si osserva quali sono le variabili maggiormente correlate con esso. Perciò quanto più le variabili sono positivamente o negativamente correlate con una data componente tanto più interpretabile sarà il fattore.

Per chiarire il corretto significato da attribuire agli assi fattoriali della matrice dei pesi fattoriali non ruotata, è possibile "ruotare" la matrice fattoriale verso un'altra forma che è matematicamente equivalente alla matrice originaria non ruotata, ma che rappresenta costrutti fattoriali che risultano generalmente più utili di quelli non ruotati. Una rotazione rappresenta una trasformazione lineare che viene eseguita sui fattori significativi allo scopo di migliorare l'interpretabilità degli assi. Esistono differenti tipi di rotazione degli assi principali classificabili in due gruppi:

- rotazioni ortogonali;
- rotazioni oblique.

Nel primo caso la trasformazione che viene applicata lascia gli assi fattoriali e quindi le componenti indipendenti; nel secondo caso, invece, gli assi non sono indipendenti e quindi sussiste una correlazione tra le componenti.

Nell'applicazione eseguita si è effettuata una rotazione di tipo ortogonale e attraverso la massimizzazione della varianza di una colonna della matrice dei pesi fattoriali (rispetto ad una riga della matrice) si cerca di accentuare le correlazioni alte e ridurre quelle più basse. Ciò è stato reso possibile grazie all'introduzione dell'opzione *varimax*⁹ presente nel software SPSS.

⁹ Procedura che consente di interpretare i fattori in modo più chiaro.

I valori fattoriali sono compresi tra -1.0 e $+1.0$, arrotondati all'intero più vicino e contrassegnati con un asterisco o con un puntino laddove presentano rispettivamente valori maggiori di 0.40 e minori di 0.20 .

La rotazione *varimax* è particolarmente indicata se si vuole ottenere una netta separazione tra i fattori, dal momento che minimizza il numero di alti pesi fattoriali all'interno di ogni fattore.

A luce di tali considerazioni, diventa semplice attribuire uno specifico significato a ciascun fattore:

- il primo può essere definito come il fattore della struttura ovvero il fattore che mostra la dimensione dello studio cioè che sintetizza le variabili di struttura dello studio: ampiezza, tipologia, numero di addetti, numero di personal computer;
- il secondo rappresenta il fattore della specializzazione poiché si caratterizza per la forte correlazione tra tutti gli indicatori della specializzazione;
- il terzo e ultimo fattore può essere interpretato come il fattore della specializzazione nelle attività di interesse pubblico dato che in esso sono presenti alte percentuali degli indicatori che misurano l'incidenza delle specifiche attività di interesse pubblico.

Una volta che i fattori ruotati sono stati interpretati, il metodo fattoriale è concluso e l'obiettivo iniziale di riduzione delle informazioni è stato raggiunto pienamente dal momento che i tre fattori individuati sono in grado di sintetizzare perfettamente il contenuto delle 40 variabili di partenza.

A questo punto il passo successivo da compiere ai fini dell'individuazione delle differenti aree di sviluppo economico dei commercialisti, consiste nell'applicazione di una Cluster Analysis ai punteggi fattoriali delle 3.009 osservazioni costituenti il campione.

I punteggi fattoriali rappresentano il valore che un'unità statistica assume su un fattore e viene appunto utilizzato per fornire il profilo di ogni unità statistica sui vari fattori virtuali individuati.

Nei paragrafi successivi verranno descritte le principali caratteristiche metodologiche della *cluster analysis* applicata fornendo anche una dettagliata descrizione dei risultati ottenuti.

3.3. La cluster analysis

Attraverso l'applicazione dell'analisi fattoriale agli indicatori di struttura dimensionale, specializzazione e attività di interesse pubblico, è stato possibile

ottenere un quadro sintetico delle informazioni originarie connesse alla professione studiata.

Risulta molto interessante, arrivati a questo punto, cercare di verificare, dove è possibile coglierla, la presenza di similitudini o di caratteristiche comuni riscontrate nella professione di commercialista, per individuare il livello di sviluppo raggiunto dalla collettività dei professionisti e quindi valutarne le possibili evoluzioni. È questo, infatti, l'obiettivo descritto nel paragrafo seguente, per raggiungere il quale si è ricorso alla *cluster analysis*¹⁰ una tecnica statistica capace di misurare le diversità tra unità e, a partire da queste, di costruire dei gruppi costituiti da unità il più possibile simili tra loro, e dissimili rispetto a quelle di gruppi differenti.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica di analisi multivariata a carattere esplorativo: multivariata nel senso che considera congiuntamente più entità (unità statistiche e/o variabili), esplorativa perché non utilizza test confermativi d'ipotesi (tipo l'analisi della varianza, la regressione ecc.), ma cerca di investigare le connessioni esistenti tra gli oggetti in base alle quali generare ipotesi di ricerca.

In generale lo scopo della *cluster analysis* è quello di classificare le N osservazioni statistiche iniziali in s partizioni ($s < N$) o grappoli che siano esaustivi delle N unità iniziali. Una partizione è costituita, quindi, da osservazioni che presentano omogeneità - detta similitudine - rispetto ai K caratteri simultaneamente considerati e si caratterizza per la sua unicità nel senso che le osservazioni in essa contenute non possono essere presenti contemporaneamente in un'altra partizione.

Il concetto base che viene considerato in una *cluster analysis* è quello di gruppo, per il quale però non si trova una definizione universalmente riconosciuta. Si pensi a quanto scrive Everitt, "*the term cluster, group and class have been used in an essential intuitive manner without any attempt at formal definition. Infact it turns out that such formal definition is not only difficult but may even be misplaced*"¹¹.

In questa sede daremo una definizione assiomatica di gruppo omogeneo in funzione di una matrice di distanze o di similarità e di un valore soglia prefissato. Dato un insieme di n unità territoriali elementari di un collettivo P, una matrice di distanze o di similarità e fissato un valore soglia $h > 0$, si può dare la seguente definizione:

¹⁰ Si è fatto ricorso per la trattazione di tale tecnica statistica a Rizzi A., *Analisi dei gruppi*, la Goliardica editrice, Roma, 1978.

¹¹ B. S. Everitt, *Cluster Analysis*, Edward Arnold, Londra, 1993.

in un gruppo omogeneo, ognuna delle $\frac{n(n-1)}{2}$ distanze d_{ij} tra le unità statistiche del gruppo deve essere non superiore alla soglia h prefissata:

$$d_{ij} < h \quad i \neq j \quad i, j = 1, \dots, n.$$

Occorre notare che non si è imposta l'appartenenza delle unità ad uno e un solo gruppo; infatti in molte analisi si accetta la parziale sovrapposizione tra *clusters*, ma in questo caso si parla di tecniche di *clumping* e non più di *cluster analysis*.

Accanto a una non generale definizione di gruppo esiste anche una discordanza nella definizione di un processo di *clustering*: secondo Sokal, per esempio, consiste nel ripartire un insieme di unità elementari in modo che la suddivisione risultante goda di alcune proprietà considerate desiderabili; per altri studiosi classificare delle unità statistiche significa formare dei gruppi di unità in modo che le unità che sono assegnate allo stesso gruppo siano simili tra loro e che i gruppi siano il più possibili distinti tra loro.

Comunque in generale, indipendentemente dalla definizione, un metodo di classificazione è caratterizzato da due fattori:

- una misura del grado di diversità tra le coppie di unità;
- un algoritmo con cui procedere alla ricerca dei cluster.

Modificando uno o l'altro di questi fattori si possono produrre una grande quantità di metodi diversi dei quali sono state proposte diverse classificazioni, alcune basate sul tipo di algoritmo adottato dal metodo, altre basate sul tipo di risultato da esse fornito.

La più diffusa è quella basata sul tipo di algoritmo che distingue tra metodi gerarchici e metodi non gerarchici.

I primi sono metodi che generano raggruppamenti successivi ordinabili secondo livelli crescenti o decrescenti della distanza (o viceversa, della similarità). Si tratta di procedure iterative che considerano tutti i livelli di distanza e i gruppi che si ottengono ad un certo livello di distanza sono contenuti nei gruppi ottenuti ad un livello di distanza inferiore.

I metodi gerarchici si possono ulteriormente dividere distinguendo tra metodi aggregativi e scissori. Sono aggregative quelle tecniche che, partendo da n elementi distinti, producono di volta in volta un numero decrescente di cluster di ampiezza crescente, fino ad associare in un unico gruppo tutte le unità di partenza. Viceversa, i metodi scissori ripartiscono gli stessi n elementi, inizialmente compresi in un unico insieme, in gruppi sempre più piccoli e

numerosi, finché il numero di cluster viene a coincidere con il numero delle unità originarie.

In genere il metodo aggregativo viene privilegiato: questa tecnica è infatti più semplice da programmare e, come è stato osservato, comporta un minor rischio di pervenire a suddivisioni delle unità che non rispecchiano l'effettiva struttura dei dati, mentre al contrario i metodi scissori possono realizzare con una maggiore facilità allocazioni delle unità errate.

I metodi scissori sono applicabili solo a matrici di unità statistiche con caratteri quantitativi e quando le unità sono poche decine (circa $N=50$ unità statistiche), mentre quelli aggregativi vengono applicati sulla matrice dei dati iniziali se il numero di osservazioni N non è molto superiore alle 100 unità, per il fatto che altrimenti i tempi di calcolo risulterebbero troppo complessi¹²

Quando l'algoritmo produce un'unica suddivisione dell'insieme di partenza, considerata ottimale rispetto al criterio adottato, la classificazione risultante è non gerarchica. Le tecniche non gerarchiche producono un'unica partizione PS delle N unità statistiche iniziali in s cluster omogenei e disgiunti, avendo fissato a priori s , dove s rappresenta il numero di cluster.

Appartengono a questa categoria tutte le classificazioni prodotte da un metodo di programmazione matematica o quelle che, tentando di migliorare una suddivisione provvisoria delle unità, effettuano una serie di riallocazioni finché non risulta soddisfatto un criterio di ottimalità.

I metodi non gerarchici sono noti anche come tecniche di classificazione delle unità statistiche a partizioni ripetute (*iterative partitioning*), poiché si cerca di ottenere la partizione delle N unità di partenza, che viene fissato a priori, in K gruppi iterando più volte il procedimento seguito.

Queste tecniche esplorano un sottoinsieme di tutte le partizioni possibili secondo criteri molto diversi da quelli seguiti dalle tecniche gerarchiche. Non si effettuano fusioni di interi gruppi; le diverse partizioni vengono determinate a partire da quella iniziale, spostando via via i singoli oggetti secondo criteri prefissati finché si raggiunge una situazione in cui lo spostamento di singoli elementi non migliorerebbe più il valore della funzione-obiettivo prescelta.

I metodi non gerarchici consentono di conseguenza di superare due importanti limitazioni delle tecniche gerarchiche:

- restrizioni sul numero di unità da classificare (qualche centinaio nelle tecniche aggregative e poche decine in quelle scissorie);
- una partizione iniziale insoddisfacente può essere modificata successivamente poiché è possibile spostare ogni singola unità da un gruppo all'altro.

¹² Mary Fraire, *Metodi di analisi multidimensionale dei dati*, Roma, Edizione CISU 1993.

Le tecniche di classificazione a partizioni ripetute si differenziano per il modo in cui vengono affrontati tre ordini di problemi:

- come stabilire la partizione iniziale;
- quali criteri utilizzare per spostare unità da un gruppo a un altro;
- quale funzione obiettivo ottimizzare.

Le diverse risposte a questi tipi di problemi danno origine a una grande varietà di tecniche.

Il primo tipo di problema riguarda la scelta del numero di cluster poiché è il ricercatore che deve stabilire a priori da quanti cluster deve essere costituita la partizione su cui effettuerà l'indagine. È importante osservare, però, che è possibile ottenere una successione di partizioni delle n unità statistiche considerate fissando, anziché un unico numero di centri o cluster, una successione di centri. Così facendo, è possibile creare un'analogia con ciò che si ottiene applicando i metodi di tipo gerarchico che generano appunto partizioni differenti.

Una volta stabilito il numero dei cluster iniziali, si pone la necessità di originare la partizione iniziale attraverso la scelta dei semi (*seed* o centri) e il modo con cui riallocare le diverse osservazioni.

L'espressione "semi di una partizione" designa un insieme di punti nello spazio V -dimensionale che possono coincidere con un sottoinsieme dei casi da classificare. Una volta note le coordinate dei semi iniziali è possibile ottenere una prima partizione iniziale associando ciascuna unità statistica al seme più vicino.

Le procedure di scelta più diffuse per la determinazione dei semi variano da una scelta casuale dei semi (nel metodo di *Mq-Queen* vengono assunti come semi della partizione i primi casi del dataset) a una scelta mirata dei singoli semi da parte del ricercatore.

Alcuni algoritmi prevedono, una volta fissato il numero di gruppi che si vuole ottenere, un'individuazione automatica dei semi iniziali mediante la scelta di un insieme di casi che risultino il più possibile distanti tra loro.

Appare, dunque, evidente l'importanza della scelta dei semi nelle tecniche iterative poiché sostanzialmente questi tendono a rappresentare il profilo dei cluster che si vuole ottenere. I differenti cicli di calcolo dei centroidi e le successive riallocazioni delle unità statistiche genereranno una configurazione differente da quella iniziale ma strettamente dipendente dalla scelta dei semi iniziali.

Una volta calcolate le coordinate dei centri iniziali, si aggregano le unità in base al centroide più vicino (in genere secondo la metrica euclidea) e si ricalcolano successivamente dopo ogni aggregazione (criterio di *Mq Queen*) o alla fine di ogni ciclo di aggregazione. Tale meccanismo viene replicato fino a quando i centroidi non si modificano più da un'iterazione all'altra.

Questi meccanismi non consentono di ottenere la partizione ottimale, ma la migliore partizione possibile rispetto a quella di partenza poiché la partizione che si ottiene alla fine è strettamente dipendente dalla scelta dei semi iniziali o dei nuclei.

Molte delle tecniche non gerarchiche utilizzano una funzione obiettivo; questo significa che lo spostamento delle singole osservazioni tiene conto anche delle modifiche che si ottengono nei valori di tale funzione e non solo di quelli di carattere prettamente geometrico in termini di distanze. L'obiettivo principale che si vuole raggiungere consiste in un elevato grado di omogeneità interna ai cluster; in altri termini si cerca di effettuare una minimizzazione della variabilità all'interno dei gruppi o una massimizzazione della varianza tra i gruppi. Formalmente¹³, se si indica con T la matrice di devianze e codevianze tra le variabili considerate nell'analisi e rilevate sulle N osservazioni da classificare, con W la matrice di devianze e codevianze ottenibile come somma delle matrici dei gruppi formati e con B la matrice di devianze-codevianze tra le medie dei gruppi che si sono formati, si può scrivere:

$$T = \underline{W} + \underline{B}$$

Le funzioni obiettivo che dovrebbero consentire di valutare la bontà della classificazione si basano appunto sulla massimizzazione delle differenze tra i gruppi (matrice $\underline{B}$) oppure sulla minimizzazione della disomogeneità interna ai gruppi (matrice $\underline{W}$).

Data la numerosità dei sistemi locali sui quali è stato condotto lo studio, si è preferito ricorrere all'utilizzo di tecniche non gerarchiche che offrono la possibilità di lavorare su matrici di grandi dimensioni che possono contenere fino a 100.000 unità statistiche. In particolar modo è stato utilizzato il Metodo delle k -medie mediante la procedura FASTCLUS del software SPSS.

Tale metodologia verrà ampiamente descritta nel paragrafo seguente illustrandone dapprima le caratteristiche generali e successivamente il modo in cui tale metodo è stato applicato, consentendo l'individuazione di 10 distinti cluster.

3.3.1 Il metodo delle K -medie

Secondo questa impostazione le osservazioni per le n unità statistiche delle m modalità vengono rappresentate come una nuvola di n punti in uno spazio cartesiano a m dimensioni.

¹³ Cfr. Roberto Biorcio, *L'analisi dei gruppi*, F. Angeli, Milano 1993.

Stabilito a priori il numero k dei gruppi da comporre, la metodologia procede alla partizione delle n unità iniziali, in modo tale da rendere minima la somma dei quadrati delle distanze euclidee all'interno dei gruppi formati. Formalmente si può rappresentare il problema nel seguente modo:

$$\min \sum_{g=1}^k \sum_{i=1}^{n_g} \|x_i - h_g\|^2$$

dove: $g = \frac{\sum_{i=1}^{n_g} x_i}{n_g} \|\cdot\|$ rappresenta la metrica euclidea;

h è il centroide relativo al g -esimo gruppo;

n_g il numero di unità appartenenti al g -esimo gruppo¹⁴.

Quindi, determinati k centri, si ottiene la prima partizione provvisoria che può essere indicata con P_0 . Questa classificazione si ottiene basandosi sulla minima distanza euclidea di un'osservazione da uno di questi centri. Per ciascuna unità vengono, quindi, calcolate K distanze e si assegna l'unità al centro al quale è più vicino:

$$\{C_1^0, C_2^0, \dots, C_k^0\} \Rightarrow P_0 = \{I_1^0, I_2^0, \dots, I_k^0\}$$

dove l'unità i -esima

$$i \in I_k^0 \quad \text{se} \quad d(i, C_k^0) = \min \{d(i, C_1^0), \dots, d(i, C_k^0)\}$$

A questo punto si calcolano:

1. la somma ponderata $v^{(0)}$ dell'insieme di distanze dei punti dai centri provvisori;
2. le osservazioni medie delle classi (baricentri delle classi ottenute);
3. la varianza interna di ciascuna classe, e si sommano per tutte le classi ottenendo $W(0)$.

¹⁴ Sergio Bolasco, Analisi multidimensionale dei dati, Roma, Carocci 1999.

Viene poi effettuata una prima iterazione che prende come semi i baricentri appena osservati e annulla la partizione precedente. Le singole osservazioni vengono ricollocate come nel passo precedente ottenendo una nuova partizione P_1 dalla quale si calcola nuovamente la somma $v(1)$ dell'insieme delle distanze dei punti dai semi (inteso come quadrato delle distanze).

In simboli:

$$\{C_1^1, C_2^1, \dots, C_k^1\} \Rightarrow P_1 = \{I_1^1, I_2^1, \dots, I_k^1\}$$

Vengono calcolati i nuovi baricentri dei cluster ottenuti (cluster means) e si calcola nuovamente la varianza interna come somma $W(1)$ delle distanze dei punti dal loro centro di gravità.

Il procedimento viene iterato fino a che, per due passi successivi, i centri rimangano immutati, ovvero quando la varianza entro le classi, che decresce ad ogni successiva iterazione, non migliora più. In altri termini quando la differenza $W(t) - v(t)$ è nulla (assenza di riallocazioni) o è inferiore ad un valore soglia prefissato.

3.3.2 Scelta della partizione ottimale

La *cluster analysis* è stata applicata non sulla tabella dei dati di partenza, ma sulla matrice delle prime tre componenti principali precedentemente individuate, o meglio sulla matrice dei punteggi fattoriali in cui sulle righe sono presenti le singole unità e sulle colonne il valore che un'unità statistica assume su ciascuna componente.

L'applicazione del metodo non gerarchico sui tre fattori ha consentito una riduzione dei tempi di calcolo dell'algoritmo di *cluster analysis* e soprattutto ha permesso di eliminare la correlazione esistente tra le variabili, in modo tale da poter applicare particolari indicatori di distanza e ottenere una struttura di cluster più separata.

Come precedentemente accennato, il problema principale dell'applicazione dei metodi non gerarchici (di cui fa appunto parte il metodo delle k-medie) riguarda la scelta a priori del numero di cluster che caratterizzano la partizione che dovrà essere scelta e ritenuta valida per lo studio in questione.

Per effettuare la migliore scelta possibile sono state analizzate le differenti partizioni ottenute in seguito all'applicazione della procedura FASTCLUS dell'SPSS che attraverso l'utilizzo del metodo delle K-medie assegna ogni unità statistica ad un centro secondo il criterio di minimizzazione della somma dei quadrati delle distanze dai centroidi.

Il problema interpretativo di una cluster analysis risiede, quindi, nella scelta del numero dei cluster, ossia di quella partizione che individui i cluster più significativi (omogenei e ben separati) tra le partizioni possibili.

Mediante l'opzione maxcluster della procedura FASTCLUS sono state calcolate più partizioni e sulla base dell'indicazione fornita da alcuni criteri è stata considerata come partizione ottimale per l'analisi in questione quella caratterizzata dalla presenza di 10 distinte aree.

I criteri seguiti per l'identificazione della partizione ottimale si basano sul calcolo di alcuni indici strettamente connessi al concetto di scomposizione della devianza totale e non vengono presi in considerazione i tradizionali test statistici (ad es. F di Fisher) poiché non si adattano ai metodi di *cluster analysis* per il criterio stesso di costruzione delle partizioni basato sulla minimizzazione della varianza interna ai cluster (la variabilità interna decresce all'aumentare del numero dei cluster).

Supponendo per semplicità il caso di una distribuzione di N unità statistiche con una sola variabile X si ha:

$$\text{DEV}(X) = \text{DEV}(W) + \text{DEV}(B)$$

dove:

DEV(X) = Devianza totale della variabile X;

DEV(W) (Devianza within) = somma delle devianze della variabile X all'interno dei cluster in cui sono state suddivise le N osservazioni iniziali;

DEV(B) (Devianza between) = devianza della variabile X tra cluster.

$$\sum_{i=1}^N (x_i - M)^2 = \sum_{r=1}^m \sum_{j=1}^{nr} (x_{rj} - M_r)^2 + \sum_{r=1}^m (M_r - M)^2 n_r$$

con

m = numero dei cluster

nr = numero delle unità del cluster r-esimo

Mr = media del cluster r-esimo

M = media generale

Nel caso invece di una distribuzione con più variabili, indicando con Tk,k la matrice di devianze e codevianze della distribuzione dei dati iniziale, con Wk,k la matrice di devianze e codevianze nei gruppi, con Bk,k la matrice di devianze e codevianze tra gruppi si ha:

$$TR(T) = TR(B) + TR(W)$$

dove con TR si intende la traccia di una matrice ossia la somma degli elementi lungo la diagonale principale.

Ottenere una buona struttura di cluster significa avere dei gruppi in cui sia minima la somma delle varianze di tutte le variabili all'interno dei gruppi in modo da massimizzare la somma delle varianze di tutte le variabili tra i gruppi, data la traccia di T. Viceversa, un'alta variabilità all'interno del gruppo sta ad indicare che all'interno del cluster non vi è omogeneità, contenendo unità che sono molto distanti tra loro.

Un indice statistico utilizzato per valutare l'attendibilità della struttura dei cluster ottenuta è basato sul rapporto fra la devianza all'interno dei cluster e la devianza totale, ovvero la parte di devianza che la struttura dei cluster ottenuta non riesce a spiegare:

$$\frac{DEV(W)}{DEV(T)}$$

Data la scomposizione della devianza è possibile osservare:

$$\frac{DEV(W)}{DEV(T)} = 1 - R^2$$

dove

$$R^2 = \frac{DEV(B)}{DEV(T)}$$

è il coefficiente di determinazione o correlazione multipla (*R-squared* o RSQ) ed indica la quota di devianza spiegata dai cluster della partizione considerata rispetto alla devianza totale. Tale indicatore diminuisce all'aumentare delle aggregazioni fino a raggiungere il valore $R^2 = 0$ quando tutte le unità sono raggruppate in unico cluster. Un alto valore di questo indice segnala una buona struttura di cluster.

Accanto al coefficiente di determinazione è stato valutato per ogni partizione con un differente numero di cluster l'indice pseudo F di *Calinski* e *Harabask* che è così caratterizzato:

$$\text{PSEUDO F} = \frac{\frac{T - W}{NC - 1}}{\frac{W}{N - NC}}$$

dove T è la traccia della matrice di devianze e codevianze totali, W la traccia dell'analoga matrice *within*, NC è il numero dei cluster e N è il numero delle unità statistiche della distribuzione.

Per un numero di cluster pari ad N-1 l'indicatore ha un valore massimo poiché N-2 unità formano un unico cluster ($W = 0$), mentre quando tutte le osservazioni sono riunite in unico cluster ($NC = 1$) esso è uguale a 0 ($W = T$).

Un alto valore di questo indice segnala una buona struttura di cluster.

Dal momento che ci si trova nella necessità di dover scegliere tra partizioni formate da diverse numerosità di cluster e considerato che altri indici messi a disposizione dall'output della procedura FASTCLUS (come RSQ) non riescono ad indicare in maniera netta quale sia la migliore, è opportuno scegliere quella partizione che presenta un picco di valore dell'indice PSEUDO F, seguito da una brusca diminuzione dell'indice.

Nell'analisi effettuata è stato preso in considerazione anche l'indice o statistica test *Cubic Clustering Criterion di Sarle*, noto come CCC. Tale indice si basa sull'ipotesi nulla che i dati si distribuiscano in maniera uniforme.

Tale indice viene utilizzato in termini non probabilistici selezionando il massimo assoluto, ma prendendo in considerazione anche i possibili massimi relativi delle differenti partizioni e risulta significativo solo se calcolato su variabili incorrelate (nell'applicazione svolta le tre componenti principali sono tra di loro incorrelate). Va notato che tale indicatore non viene calcolato se il numero di cluster è maggiore di 1/5 del numero delle unità statistiche.

Un valore del CCC maggiore di 2 segnala la presenza di una buona struttura di cluster, picchi tra 0 e 2 tendono ad evidenziare dei raggruppamenti non ben definiti e valori molto negativi indicano la presenza di dati anomali.

Una volta scelti i semi iniziali e applicato il metodo delle K-medie, sono stati calcolati gli indicatori precedentemente menzionati su ciascuna partizione con diverso numero di cluster. Le due suddivisioni che sono state segnalate dallo PSEUDO F e dall'indice CCC sono quelle costituite da 6 cluster e da 10 cluster.

Nel primo caso si è in presenza di un massimo relativo, mentre nel secondo di un massimo assoluto per l'intervallo considerato e ciò, in base all'indicazione fornita dalla teoria sottostante gli indici utilizzati, ha spinto a considerare una partizione caratterizzata da 10 cluster.

Come primo elemento viene mostrata la matrice contenente i semi scelti e utilizzati per generare la partizione iniziale; successivamente vengono mostrate

le singole iterazioni con il relativo livello di varianza interna alle classi nella colonna indicata con la voce Criterion.

Nello studio svolto è stato inserito un massimale di iterazioni (MAXITER) pari a 300; in altri termini il metodo delle k-medie è stato impostato per ripetere fino a 300 volte il meccanismo di riassegnazione delle unità e il ricalcolo dei vari baricentri. Ciò ovviamente sarebbe accaduto solo nel caso in cui la convergenza del criterio (fissata con l'opzione CONVERGE) fosse fallita, cioè avesse riportato un valore della differenza tra le varianze interne di due partizioni consecutive maggiore del valore soglia prefissato che nel nostro caso è stato pari a 0,0001.

Come è facilmente osservabile dall'analisi dell'output, il criterio di convergenza è stato soddisfatto e il numero di iterazioni eseguite è stato relativamente contenuto. Già alla dodicesima ripetizione dell'assegnazione delle singole osservazioni, infatti, non è stato più necessario dover ricalcolare nuovi centri, dal momento che la variabilità entro le classi non si modificava più nel passaggio da una partizione all'altra.

Successivamente vengono fornite dall'output tutte le informazioni statistiche relative alla suddivisione dei 10 cluster poiché per ciascuno di essi ne viene esplicitata: la frequenza (*Frequency*), ovvero il numero di osservazioni che costituisce ogni cluster; la radice quadrata della somma degli scarti quadratici medi delle variabili (*Rms Std Deviation*); la distanza euclidea dell'unità statistica del cluster più lontana dal centro del cluster stesso (*Maximum distance from seed to observation*); il numero del cluster avente il centro di attrazione più vicino al centro di attrazione del cluster considerato (*Nearest Cluster*) e la distanza in valore assoluto tra le medie (centroide) del cluster considerato e il cluster più vicino.

Per quanto concerne le variabili usate nella *cluster analysis* vengono forniti per ciascun fattore (variabili dello studio in questione) i valori della varianza totale (Total STD), le somme delle varianze *within* dei cluster considerati (*Within STD*) e il rapporto tra la varianza spiegata (R^2) e la varianza non spiegata ($1 - R^2$).

La caratterizzazione di ogni singolo cluster individuato si ottiene attraverso la lettura della *cluster means* ovvero del valor medio dei baricentri di ciascun gruppo.

3.4. I risultati della cluster analysis

La *cluster analysis* ha condotto alla determinazione di cinque gruppi omogenei per il collettivo dei commercialisti. Tali raggruppamenti, contraddistinti da profili tra di loro differenti, rappresentano alcune delle combinazioni più significative tra

specializzazione, struttura di studio e attività di interesse pubblico nel settore approfondito. La ricerca ha condotto all'individuazione di particolari diversità e caratterizzazioni che sono presenti all'interno del settore considerato riguardanti la dimensione dello studio, la specializzazione in consulenza e le attività di interesse pubblico.

Di seguito verranno riportate le caratteristiche principali di ciascun raggruppamento individuato. Tale descrizione potrà fornire un interessante spunto di riflessione per indagare le diversità interne alla professione e valutarne le possibili evoluzioni.

In questa prima nota introduttiva si osserva la relazione esistente fra i cinque cluster ottenuti. Per un'analisi più precisa introduciamo le caratteristiche anagrafiche dei cinque cluster ottenuti.

TABELLA 1. Riepilogo dati Cluster

Cluster	1	2	3	4	5
Numerosità Cluster	59	503	307	1.565	575
% sul Totale	2,0%	16,7%	10,2%	52,0%	19,1%
Maschi	89,8%	63,4%	80,1%	66,9%	79,5%
Femmine	10,2%	36,6%	19,9%	33,1%	20,5%
≤40 anni	18,6%	31,6%	16,3%	25,7%	24,9%
41-60 anni	67,8%	58,3%	74,6%	63,6%	67,0%
Oltre 60 anni	13,6%	10,1%	9,1%	10,7%	8,2%
Studio individuale	50,8%	52,6%	50,0%	54,6%	50,2%
Studio Condiviso	23,7%	18,9%	26,1%	21,3%	26,0%
Studio Associato	23,7%	21,7%	20,3%	20,3%	19,1%
Studio "Non organizzato"	1,7%	6,8%	3,6%	3,8%	4,7%

3.4.1 Cluster dei professionisti che svolgono prevalentemente attività sussidiarie

Il cluster in esame è composto da 59 professionisti pari al 2,0% del totale del campione dei rispondenti.

Esso si caratterizza per la quasi totalità di professionisti maschi e per la percentuale di studi associati che è di molto superiore alla percentuale degli studi

associati del totale (33,9% contro 20,3%). Le caratteristiche dimensionali degli studi in cui svolgono l'attività professionale i commercialisti del cluster in esame evidenziano una dimensione medio-grande di tali studi: numero di addetti maggiore di sei (56,1%) e dimensione dello studio maggiore di cento metri quadrati (61,6%); inoltre, il 25,8% degli studi è organizzato per area strategica di affari, mentre il 17,2 % degli studi operano in rete (network).

Per quanto riguarda l'attività professionale svolta il cluster si caratterizza per Fallimento e procedure concorsuali (96,6%), Diritto societario (91,5%) e Contenzioso tributario (64,4%).

Tutti i professionisti appartenenti al cluster in esame svolgono attività sussidiarie: l'attività di Relazione di attestazione (81,4%) risulta essere la più svolta fra le attività sussidiarie seguita da Relazione estimativa nel concordato preventivo della veridicità dei dati aziendali e della fattibilità del piano di concordato preventivo (74,6%) e da Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative (curatore, commissario giudiziale e liquidatore (71,2%).

Un'altra importante caratteristica relativa al cluster in esame è rappresentata dal 93,4% di professionisti che esercitano attività di interesse pubblico: Revisore legale dei conti (75,9%), Sindaco (69,0%) e Attestazione del piano di risanamento (41,4%) sono le tre principali attività di interesse pubblico svolte.

Le attività di consulenza prevalentemente svolte dai professionisti di questo gruppo omogeneo sono: Perizie valutazioni e pareri (89,8%), Costituzione di società (79,7%), Consulenza in procedure concorsuali (79,7%).

Il fatturato 2011 dei professionisti del cluster esaminato, nel 72,3% dei casi, superiore a 100.000 euro.

Possiamo quindi affermare che tale cluster individua un profilo di professionisti molto particolare e ben distinto dall'universo in esame, testimoniato anche dall'esiguo numero da cui è composto (59 pari all'1,97%). Riportando la stima campionaria all'universo degli iscritti all'albo, si stimerebbero circa 2.300 unità di soggetti con tali caratteristiche.

TABELLA 2. Cluster 1 “Attività sussidiarie”

	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico di categoria	83,3%	45,3%	27,3%	55,0%	50,0%	49,2%
Almeno un incarico istituzionale	16,7%	30,8%	18,2%	30,8%	37,5%	29,3%
Tasso esercizio in forma individuale	50,0%	71,7%	63,6%	75,0%	50,0%	69,5%
Tipologia studio Individuale indep.	33,3%	49,1%	45,5%	47,5%	50,0%	47,5%
Dimensione Studio > 100 mq	60,0%	62,0%	72,8%	52,7%	100,0%	61,8%
Studio con 6 e più addetti	60,0%	55,8%	60,0%	51,3%	75,0%	56,1%
Studi organizzati per ASA	33,3%	25,0%	23,8%	25,0%	33,3%	25,8%
Studio che operano in rete (network)	11,1%	17,9%	23,8%	16,7%	8,3%	17,2%
Area di spec. 1: Fallim. e proc. conc.”	83,3%	98,1%	90,9%	97,5%	100,0%	96,6%
Area di spec. 2: “Diritto Societario”	83,3%	92,5%	81,8%	92,5%	100,0%	91,5%
Area di spec. 3: “Contenzioso tributario”	50,0%	66,0%	72,7%	57,5%	87,5%	64,4%
Esercizio funzioni sussidiarie	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Funz. Suss. 1: “Relazione di attestazione al piano di concordato preventivo”	100,0%	79,2%	72,7%	82,5%	87,5%	81,4%
Funz. Suss. 2: “Relazione estimativa nel concordato preventivo”	83,3%	73,6%	63,6%	77,5%	75,0%	74,6%
Funz. Suss. 3: “Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative”	83,3%	69,8%	27,3%	82,5%	75,0%	71,2%
Esercizio attività di interesse pubblico	33,3%	92,3%	90,9%	92,5%	100,0%	93,7%
Attività int. pubbl. 1: “Revisore legale dei conti”	83,3%	75,0%	72,7%	75,0%	85,7%	75,9%
Attività int. pubbl. 2: “Sindaco”	100,0%	65,4%	45,5%	72,5%	85,7%	69,0%
Attività int. pubbl. 3: “Attestazione del piano di risanamento”	16,7%	44,2%	54,5%	40,0%	28,6%	41,4%
Attività cons. spec. 1: “Perizie, valutazioni e pareri”	100,0%	88,7%	81,8%	95,0%	75,0%	89,8%
Attività cons. spec 2: “Costituzione di società”	66,7%	81,1%	81,8%	77,5%	87,5%	79,7%
Attività cons. spec.3: “Consulenza in procedure concorsuali”	66,7%	81,1%	72,7%	80,0%	87,5%	79,7%
Fatturato 2011 > 100.000	80,0%	71,3%	44,4%	79,0%	71,5%	72,3%

3.4.2 Cluster dei professionisti che presentano bassi livelli di specializzazione

Il cluster in esame è composto da 503 professionisti, pari al 16,7% del totale del campione dei rispondenti.

Esso mostra una certa “somiglianza” con il totale; notiamo, infatti, che sia la composizione anagrafica che la tipologia di studio si discostano di poco rispetto al totale.

E' interessante notare che solo il 13,8% dei professionisti appartenenti a tale cluster ha almeno un incarico di categoria, bassa anche la quota di commercialisti che hanno almeno un incarico istituzionale (12,6%).

Il tasso di esercizio in forma individuale (87,3%) caratterizza sensibilmente il cluster in esame che appare composto da studi piccoli (dimensione di studio maggiore di 100 mq nel 20,5% di casi, con pochi addetti (studio con 6 o più addetti nel 23,4% di casi). Molto bassa la quota di studi che operano per aree strategiche di affari (9,6%) e di quelli che operano in network (9%).

Per quanto riguarda le specializzazioni notiamo una bassa quota di frequenza nelle aree di specializzazione (Diritto societario 29,9%, Amministrazione e gestione del personale 17,3%, Contenzioso tributario 17,3%).

Il tasso di esercizio delle funzioni sussidiarie si attesta al 54,4% con Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative all'11%, Mediatore al 6,8% ed Esecuzioni Mobiliari e Immobiliari al 4,2%.

Nel cluster in esame il 62,8% dei professionisti esercita attività di interesse pubblico; più in particolare, notiamo che il 29,4% svolge l'attività di Sindaco, il 22,7% è Revisore legale dei conti mentre il 9,9% svolge l'attività di Revisore degli enti pubblici. Basso anche la quota di attività di consulenza specialistica: il 21,9% svolge Perizie, valutazioni e pareri, mentre il 18,3% effettua Inoltri telematici e il 17,3% Contenzioso tributario.

Possiamo, quindi, dire che il cluster in esame rappresenta professionisti che svolgono prevalentemente attività di base con un livello di specializzazione basso. Il fatturato appare sotto la media del totale; infatti, soltanto il 18,8% ha un fatturato maggiore di 100.000 euro.

TABELLA 3. Cluster 2 “Studi non specializzati”

	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico di categoria	8,3%	16,9%	5,1%	16,5%	25,5%	13,8%
Almeno un incarico istituzionale	7,3%	15,7%	7,0%	12,2%	32,7%	12,6%
Tasso esercizio in forma individuale	88,5%	86,7%	86,2%	87,8%	88,2%	87,3%
Tipologia studio Individuale indep.	55,2%	51,4%	40,9%	59,4%	52,9%	52,8%
Dimensione Studio > 100 mq	15,9%	23,1%	27,5%	16,2%	23,4%	20,5%
Studio con 6 e più addetti	21,8%	24,3%	32,5%	18,9%	18,4%	23,4%
Studi organizzati per ASA	6,0%	11,7%	10,1%	8,3%	15,7%	9,6%
Studio che operano in rete (network)	6,0%	10,8%	11,9%	7,3%	9,8%	9,0%
Area di spec. 1: “Diritto Societario”	23,5%	33,7%	32,7%	25,7%	45,1%	29,9%
Area di spec. 2: “Contenzioso tributario”	16,9%	17,5%	11,3%	21,2%	13,7%	17,3%
Area di spec. 3: “Amministrazione e gestione del personale”	11,5%	20,6%	17,0%	14,6%	33,3%	17,3%
Esercizio funzioni sussidiarie	48,6%	57,3%	45,9%	46,9%	66,7%	54,4%
Funz. Suss. 1: “Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative”	11,5%	10,8%	8,2%	11,8%	15,7%	11,0%
Funz. Suss. 2: “Mediatore”	4,4%	8,3%	5,0%	7,3%	9,8%	6,8%
Funz. Suss. 3: “Esecuzioni mobiliari e immobiliari”	3,3%	4,8%	1,3%	6,6%	0,0%	4,2%
Esercizio attività di interesse pubblico	52,5%	68,8%	55,3%	64,2%	78,0%	62,8%
Attività int. pubbl. 1: “Sindaco”	18,6%	35,7%	22,6%	29,5%	50,0%	29,4%
Attività int. pubbl. 2: “Revisore legale dei conti”	13,1%	28,3%	17,6%	21,5%	46,0%	22,7%
Attività int. pubbl. 3: “Revisore enti pubblici territoriali”	8,2%	10,8%	5,0%	11,8%	14,0%	9,9%
Attività cons. spec. 1: “Perizie, valutazioni e pareri”	18,0%	24,1%	28,3%	18,8%	19,6%	21,9%
Attività cons. spec 2: “Inoltri telematici”	19,7%	17,5%	17,6%	18,8%	17,6%	18,3%
Attività cons. spec.3: “Contenzioso tributario”	15,8%	18,1%	19,5%	14,6%	25,5%	17,3%
Fatturato 2011 > 100.000	12,2%	22,7%	19,1%	18,1%	23,0%	18,8%

3.4.3 Cluster dei professionisti che svolgono prevalentemente incarichi professionali in studi medio-grandi

Il cluster in esame è composto da 307 professionisti, pari al 10,2% del totale del campione dei rispondenti.

I professionisti che formano il terzo cluster operano in prevalenza in forma individuale (66,3%) e in studi medio-grandi: dimensione studio maggiore di 100 mq (63%) e numero di addetti maggiore di 6 (49%).

Si occupano principalmente di Procedure concorsuali (87,6%), Diritto societario (81,7%) e Contenzioso tributario (71,9%).

Il 44,9% ha almeno un incarico di categoria, mentre soltanto il 22,7 ha almeno un incarico istituzionale.

Praticamente tutti esercitano funzioni sussidiarie (99,3%); in particolare: Amministratore e liquidatore nelle procedure giudiziali (30,1%), Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni (29,1%), Esecuzioni mobiliari e immobiliari (25,2%).

Molto alto anche il tasso di esercizio di attività di interesse pubblico (94,1%), dove la funzione di Sindaco (65,2%), Revisore legale dei conti (57,4%) e Trasferimento di partecipazioni di s.r.l. risultano essere le attività più svolte.

Per quanto riguarda l'attività di consulenza specialistica, notiamo che l'80,7% dei professionisti del cluster svolge Perizie, valutazioni e pareri, il 76,5% Contenzioso tributario e il 75,5% effettua l'attività di Costituzione di società. Il cluster si caratterizza per essere composto quasi totalmente da professionisti maschi (80,9%) e appartenenti alla classe di età intermedia (74,9%), con un buon grado di specializzazione.

Aspetto importante da notare che caratterizza il cluster rispetto al totale è la tipologia di studio: associato per il 35% rispetto al 20,3% del totale.

Si noti, inoltre, che la percentuale di professionisti con un fatturato 2011 superiore a 100.000 euro si attesta al 59%; il fatturato medio del cluster è, pertanto, nettamente superiore alla media generale.

TABELLA 4. Cluster 3 “Studi medio-grandi”

	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico di categoria	39,0%	46,3%	18,4%	47,8%	67,9%	44,9%
Almeno un incarico istituzionale	10,3%	25,7%	10,2%	25,0%	26,9%	22,7%
Tasso esercizio in forma individuale	71,2%	65,2%	81,6%	63,8%	60,7%	66,3%
Tipologia studio Individuale indep.	39,0%	44,5%	40,8%	44,1%	42,9%	43,5%
Dimensione Studio > 100 mq	61,1%	64,2%	48,0%	66,6%	66,7%	63,6%
Studio con 6 e più addetti	51,0%	48,5%	40,0%	50,2%	52,0%	49,0%
Studi organizzati per ASA	8,5%	13,4%	4,1%	13,1%	21,4%	12,4%
Studio che operano in rete (network)	5,1%	11,7%	14,3%	10,0%	7,1%	10,5%
Area di spec. 1: Fallim. e proc. conc.”	94,9%	85,8%	91,8%	88,2%	75,0%	87,6%
Area di spec. 2: “Diritto Societario”	76,3%	83,0%	85,7%	81,2%	78,6%	81,7%
Area di spec. 3: “Contenzioso tributario”	61,0%	74,5%	63,3%	72,5%	82,1%	71,9%
Esercizio funzioni sussidiarie	98,3%	99,6%	98,0%	99,6%	100,0%	99,3%
Funz. Suss. 1: “Amministrazione e liquidazione nelle procedure giudiziali”	37,3%	28,3%	20,4%	32,8%	25,0%	30,1%
Funz. Suss. 2: “Visti di conformità, asseverazioni e attestazioni”	18,6%	31,6%	16,3%	31,0%	35,7%	29,1%
Funz. Suss. 3: “Esecuzioni mobiliari e immobiliari”	23,7%	25,5%	32,7%	23,6%	25,0%	25,2%
Esercizio attività di interesse pubblico	91,5%	94,7%	81,6%	97,8%	85,2%	94,1%
Attività int. pubbl. 1: “Sindaco”	52,5%	68,3%	49,0%	69,0%	63,0%	65,2%
Attività int. pubbl. 2: “Revisore legale dei conti”	55,9%	57,7%	40,8%	60,3%	63,0%	57,4%
Attività int. pubbl. 3: “Trasferimenti di partecipazioni di S.r.l.”	16,9%	30,1%	32,7%	27,1%	22,2%	27,5%
Attività cons. spec. 1: “Perizie, valutazioni e pareri”	71,2%	83,0%	87,8%	79,5%	78,6%	80,7%
Attività cons. spec 2: “Contenzioso tributario”	64,4%	79,4%	61,2%	79,0%	82,1%	76,5%
Attività cons. spec.3: “Costituzione di società”	59,3%	79,4%	73,5%	76,9%	67,9%	75,5%
Fatturato 2011 > 100.000	50,9%	60,8%	33,3%	64,4%	60,0%	58,9%

3.4.4 Cluster dei professionisti che svolgono prevalentemente attività di base in studi medio-piccoli

Il quarto cluster è composto da 1.565 professionisti, pari al 52% del totale del campione dei rispondenti.

Si tratta del cluster in assoluto più numeroso, con 1.565 professionisti pari al 52% del totale, con caratteristiche molto simili all'universo di riferimento. La composizione anagrafica e quella per tipologia di studio, infatti, ricalcano quasi perfettamente le caratteristiche del totale del campione degli intervistati.

Possiamo quindi affermare che il profilo dei professionisti appartenenti al cluster risulta essere molto simile "al profilo standard" dell'universo dei commercialisti.

Notiamo che soltanto il 17,8% ha almeno un incarico di categoria e solo, il 13,6% ha almeno un incarico istituzionale.

Il tasso di esercizio in forma individuale è l'84,2% e la tipologia di studio prevalente è lo studio individuale: 52,9%. I professionisti che formano questo cluster svolgono la loro attività in studi medio-piccoli (dimensione studio maggiore di 100 mq pari al 35,80% e studi con sei o più addetti pari al 28,1%) e quasi nessuno è organizzato per aree strategiche di affari (5,7%) così come poco diffusa è la pratica del network (6,4%).

Le aree di specializzazione prevalenti sono: Diritto societario (59%), Contenzioso tributario (53,5%) e Contrattualistica 26,1%.

Il 74,7% esercita funzioni sussidiarie, in particolare: Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni vengono svolte dal 19,5%, Procedure concorsuali giudiziarie e amministrative dall'8% mentre la funzione di Mediatore è svolta soltanto dal 4,9% dei professionisti.

Il tasso di esercizio di attività di interesse pubblico è del 72,7% dove la funzione prevalente appare essere quella di Sindaco (38,5%) seguita da Revisore legale dei conti (35,9%) e Revisore enti pubblici territoriali (14%).

Le attività di consulenza specialistica più svolte sono la Costituzione di società (61%) e gli Inoltri telematici (60,7%) seguite dal Contenzioso tributario (59,1%).

Da notare, infine, che solo il 36,2% dei professionisti appartenenti a questo cluster dichiara di avere una fatturato 2011 maggiore di 100.000 euro.

TABELLA 5. Cluster 4 “Studi medio-piccoli”

	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico di categoria	13,6%	19,9%	8,5%	19,5%	30,2%	17,8%
Almeno un incarico istituzionale	6,0%	17,3%	6,4%	15,0%	23,2%	13,6%
Tasso esercizio in forma individuale	85,3%	83,6%	84,3%	83,8%	86,2%	84,2%
Tipologia studio Individuale indep.	57,9%	56,9%	43,8%	60,9%	67,7%	57,2%
Dimensione Studio > 100 mq	30,1%	38,7%	34,5%	35,5%	40,8%	35,8%
Studio con 6 e più addetti	23,1%	30,4%	33,0%	25,4%	31,7%	28,1%
Studi organizzati per ASA	3,5%	6,8%	3,0%	6,7%	6,6%	5,7%
Studio che operano in rete (network)	6,4%	6,4%	9,5%	5,5%	4,2%	6,4%
Area di spec. 1: “Diritto Societario”	52,7%	62,2%	64,4%	58,0%	52,1%	59,0%
Area di spec. 2: “Contenzioso tributario”	43,0%	58,6%	49,8%	53,4%	62,9%	53,5%
Area di spec. 3: “Contrattualistica”	21,3%	28,4%	24,6%	25,9%	30,5%	26,1%
Esercizio funzioni sussidiarie	73,1%	75,5%	61,4%	78,9%	71,4%	74,7%
Funz. Suss. 1: “Visti di conformità, asseverazioni e attestazioni”	14,1%	22,1%	10,9%	21,2%	29,9%	19,5%
Funz. Suss. 2: “Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative”	7,2%	8,4%	5,0%	9,2%	8,4%	8,0%
Funz. Suss. 3: “Mediatore”	4,5%	5,1%	3,2%	5,5%	4,8%	4,9%
Esercizio attività di interesse pubblico	63,4%	77,3%	60,9%	77,2%	74,1%	72,7%
Attività int. pubbl. 1: “Sindaco”	26,9%	44,2%	29,4%	41,4%	43,4%	38,5%
Attività int. pubbl. 2: “Revisore legale dei conti”	27,7%	40,0%	24,9%	39,4%	42,2%	35,9%
Attività int. pubbl. 3: “Revisore enti pubblici territoriali”	7,0%	17,5%	9,2%	15,5%	16,9%	14,0%
Attività cons. spec. 1: “Costituzione di società”	56,2%	63,3%	57,7%	63,0%	56,9%	61,0%
Attività cons. spec. 2: “Inoltri telematici”	65,1%	58,5%	53,2%	64,3%	57,5%	60,7%
Attività cons. spec. 3: “Contenzioso tributario”	49,4%	63,9%	57,2%	59,1%	63,5%	59,1%
Fatturato 2011 > 100.000	30,2%	39,0%	22,3%	38,4%	55,2%	36,2%

3.4.5 Cluster dei professionisti che svolgono consulenza specialistica e attività sussidiarie

Il cluster in esame è composto da 575 professionisti, pari al 19,1% del totale del campione.

Esso si caratterizza per la tipologia di studio associato pari al 29,7%. I professionisti che hanno almeno un incarico di categoria sono il 25,6%, quelli che hanno almeno un incarico istituzionale sono il 16,2%.

Il tasso di esercizio in forma individuale è del 72,8% e la tipologia di studio prevalente è quella individuale con il 46,9%. La percentuale dei professionisti che svolgono la loro attività in studi medio-grandi (maggiore di 100 mq) si attesta al 53,6 % mentre coloro che svolgono la professione in studi con addetti maggiore di 6 sono pari al 45,2%. Il 14% dei professionisti opera in studi organizzati per area strategica di affari e sempre il 14% in studi che operano in rete.

L'area di specializzazione è Diritto societario (86,9%) seguita da Contrattualistica (69,3%) e Gestione d'impresa (63%).

I professionisti impegnati nell'esercizio delle funzioni sussidiarie sono l'85,7%; in particolare le funzioni più svolte sono: Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni (35,8%) seguito da Gestione della crisi da sovra indebitamento (15,2%) e Mediatore (10,3%). Anche l'esercizio delle attività di interesse pubblico è molto frequente, con un tasso pari all' 85,30%; la funzione di Revisore legale dei conti è la più svolta con il (51,7%), seguita da quella di Sindaco (50,7%) e dal Trasferimento di partecipazioni di s.r.l. (28%).

Per quanto riguarda la consulenza specialistica, la quasi totalità dei professionisti svolge Costituzione di società (93,9%), Consulenza societaria (91,3%) e Consulenza aziendale (80,5%). Il 56,3% dei professionisti, infine, ha un fatturato 2011 superiore a 100.000 euro.

TABELLA 6. Cluster 5 “Studi specializzati”

	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico di categoria	12,1%	29,0%	14,1%	27,6%	44,4%	25,6%
Almeno un incarico istituzionale	9,6%	17,9%	3,6%	19,7%	26,7%	16,2%
Tasso esercizio in forma individuale	80,5%	70,8%	73,4%	72,1%	76,6%	72,8%
Tipologia studio Individuale indep.	42,4%	48,1%	32,2%	50,9%	59,6%	46,9%
Dimensione Studio > 100 mq	43,1%	56,3%	52,5%	52,7%	62,8%	53,4%
Studio con 6 e più addetti	39,2%	46,6%	49,2%	43,5%	47,7%	45,2%
Studi organizzati per ASA	13,6%	14,1%	12,6%	13,8%	19,1%	14,0%
Studio che operano in rete (network)	13,6%	14,5%	15,4%	14,1%	12,8%	14,3%
Area di spec. 1: “Diritto Societario”	82,2%	88,1%	86,0%	86,7%	91,5%	86,9%
Area di spec. 2: “Contrattualistica”	61,9%	71,2%	60,8%	72,8%	66,0%	69,3%
Area di spec. 3: “Gestione d’impresa”	53,4%	65,5%	62,2%	61,6%	76,6%	63,0%
Esercizio funzioni sussidiarie	83,1%	86,4%	77,6%	88,5%	77,2%	85,7%
Funz. Suss. 1: “Visti di conformità, asseverazioni e attestazioni”	35,6%	35,8%	25,9%	37,9%	48,9%	35,8%
Funz. Suss. 2: “Gestione delle crisi da sovraindebitamento”	15,3%	15,2%	14,0%	16,2%	10,6%	15,2%
Funz. Suss. 3: “Mediatore”	12,7%	9,7%	11,9%	10,4%	4,3%	10,3%
Esercizio attività di interesse pubblico	78,8%	87,0%	74,1%	90,3%	78,3%	85,3%
Attività int. pubbl. 1: “Revisore legale dei conti”	40,7%	54,6%	39,2%	54,8%	65,2%	51,7%
Attività int. pubbl. 2: “Sindaco”	42,4%	52,9%	39,2%	54,3%	56,5%	50,7%
Attività int. pubbl. 3: “Trasferimento di partecipazioni di S.r.l.”	26,3%	28,4%	24,5%	29,8%	23,9%	28,0%
Attività cons. spec. 1: “Costituzione di società”	94,1%	93,8%	93,7%	94,0%	93,6%	93,9%
Attività cons. spec 2: “Consulenza societaria”	83,1%	93,4%	88,1%	92,7%	89,4%	91,3%
Attività cons. spec.3: “Consulenza aziendale”	77,1%	81,3%	76,2%	81,7%	83,0%	80,5%
Fatturato 2011 > 100.000	44,7%	59,3%	39,6%	61,6%	62,8%	56,3%

4. Nota metodologica

4.1. L'indagine campionaria e l'universo di riferimento

In statistica, viene definita indagine campionaria l'indagine effettuata rilevando le caratteristiche sulle unità di un sottoinsieme dell'universo di riferimento. L'obiettivo di un'indagine campionaria è quello di estendere i risultati campionari all'universo attraverso la stima di una o più caratteristiche (parametri) della popolazione.

Se, ad esempio si è interessati a misurare la percentuale di Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili che effettivamente esercitano la professione in Italia, si dovrà utilizzare come stimatore la percentuale di Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili che effettivamente esercitano la professione nel campione considerato. Questo valore è detto stima.

Il principio base su cui si fonda la possibilità di tenere sotto controllo il grado di incertezza degli stimatori, è la casualità del campione, ovvero la garanzia che ogni elemento della popolazione abbia la stessa probabilità di essere estratto. In sostanza, ciò permette di stimare la variabilità dovuta a fattori aleatori.

Stabilito il postulato di casualità del campione, l'obiettivo è stimare i parametri della popolazione mediante le frequenze di risposta ottenute dal questionario.

I vantaggi di un'indagine campionaria sono rappresentati da costi limitati, maggiore tempestività e maggiore accuratezza. Dall'altro lato vi sono, invece, gli errori campionari e non campionari.

L'errore di campionamento o errore di stima è la quantità di imprecisione nella stima di un valore dovuta all'osservazione di una parte della popolazione (cioè un campione) piuttosto che l'intera popolazione.

Con il termine piano o disegno di campionamento si intende definire le fasi relative alla selezione del campione e alla stima dei parametri dell'universo, che in un'accezione ampia, viene definita strategia di campionamento e comprende le operazioni relative a:

- identificazione delle unità campionarie;
- identificazione di elementi per la costruzione di strati e per la classificazione al loro interno delle unità;
- scelta della metodologia per l'estrazione delle unità e per la stima dei parametri di interesse.

La selezione del campione e la stima dei parametri della popolazione rappresentano senz'altro i due momenti di maggiore interesse teorico dell'indagine campionaria.

Per la presente indagine, che ha come riferimento l'universo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili iscritti all'albo al 1° gennaio 2012, si è deciso di effettuare un campionamento stratificato con estrazione casuale semplice delle unità.

La stratificazione è una metodologia che consente di utilizzare questo tipo di informazioni (dette informazioni supplementari o ausiliarie) per migliorare il disegno di campionamento. Essa consiste nella classificazione della popolazione in subpopolazioni, dette strati, sulla base delle informazioni ausiliarie e nella selezione di campioni indipendenti da ciascuno strato.

I maggiori vantaggi della stratificazione discendono dal fatto che la dimensione dei campioni negli strati anziché essere determinata dalla casualità dell'estrazione, come avverrebbe nel campionamento casuale semplice, è sotto il controllo di chi effettua il campione. Spesso i campioni sono formati applicando in tutti gli strati la stessa frazione di campionamento. Essi risultano in tal caso di dimensione proporzionale a quella dello strato di provenienza e la stratificazione stessa viene detta proporzionale.

Con questo tipo di stratificazione si ha normalmente la garanzia di ottenere stimatori migliori di quelli che risulterebbero da un campione casuale semplice. Si pensi alla possibilità di costruire strati ciascuno dei quali raccolga unità appartenenti ad una categoria, un gruppo, una sottopopolazione di particolare interesse nell'indagine, generalmente indicata col termine dominio di studio. Questo avviene, ad esempio, quando gli strati sono circoscrizioni territoriali per le quali è necessario disporre di risultati analoghi a quelli che si vogliono ottenere per la popolazione nel suo complesso. In questa situazione, sarà opportuno cercare di conferire a questi risultati lo stesso grado di precisione nei diversi strati. Ciò potrebbe essere realizzabile selezionando campioni di strato che abbiano approssimativamente la stessa dimensione o che abbiano una

dimensione approssimativamente proporzionale alla variabilità di un carattere di indagine.

In tutte queste situazioni il vantaggio della stratificazione resta strettamente legato alla possibilità di stabilire a priori la dimensione campionaria nei vari strati in cui si prevede di suddividere la popolazione.

La stratificazione è il procedimento più diretto che permette di aumentare l'efficienza di un piano di campionamento in quanto consente di diminuire l'ordine di grandezza dell'errore di campionamento senza aumentare la numerosità campionaria. La popolazione viene suddivisa in strati il più possibile omogenei al loro interno ed eterogenei tra loro. In altre parole la popolazione viene suddivisa in H sottopopolazioni, da ogni strato si estrae poi un campione casuale semplice; si hanno perciò tanti campioni quanti sono gli strati.

La numerosità n_h dello strato h -esimo è proporzionale alla numerosità N_h

della popolazione dello strato corrispondente e sarà quindi: $n_h = \frac{N_h \cdot n}{N}$.

Tale procedimento risulta essere molto efficace per ottenere stime a livello di campione totale, ma può comportare una penalizzazione in termini di numerosità negli strati di ridotte dimensioni, con conseguente incremento dei livelli di errore delle stime.

Tali campioni sono indipendenti tra loro e possono avere la stessa dimensione o dimensioni differenti.

4.2. Il piano di campionamento e la metodologia di rilevazione

L'universo di riferimento dell'indagine è composto dai Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili iscritti nei 143 Ordini territoriali alla data del 1° gennaio 2012.

La rappresentazione dell'universo per quote dei domini campionari è riportata nella tabella 1.

Il campione dell'indagine è stato definito mediante l'estrazione da ogni strato dell'universo o dominio campionario di una quantità di soggetti pari al 30%. La struttura del campione per quote è riportata nella tabella 2.

Il tasso di risposta raggiunto dall'indagine nell'arco di venti giorni è stato pari al 10%. La struttura del campione di rispondenti è riportata nella tabella 3.

Il questionario dell'indagine articolato in 11 sezioni tematiche, per un totale di 47 quesiti, è stato somministrato on-line dal Sistema Indagini IRDCEC.

L'indagine è stata realizzata, dunque, mediante la tecnica CAWI.

Il CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) è una metodologia di indagine statistica applicata ad alcune tipologie particolari di questionari o per raggiungere particolari target di popolazione. Si tratta di indagini, sondaggi e ricerche eseguite sul web, a cui il rispondente si collega per mezzo di un accesso ad un link personalizzato (eventualmente protetto da password) per compilare direttamente i questionari on-line.

I questionari sono autocompilati direttamente da parte del rispondente.

Grazie al crescente utilizzo del web, le indagini CAWI permettono di raggiungere una sempre maggiore porzione di popolazione. L'operatore può avere accesso al questionario in tre modalità differenti:

- con login attraverso username e password: inviando e-mail ai contatti che contengono credenziali necessarie per iniziare la compilazione del questionario;
- con link diretto: il contatto riceve un link diretto contenente l'ID del contatto;
- senza autenticazione (anonimo): non esiste alcuna connessione tra l'intervistato e l'intervistatore, normalmente questo tipo di accesso è utilizzato per i questionari che vengono effettuati tramite website.

Il Sistema Indagini Irdcec ha utilizzato il metodo con login.

Dalla piattaforma del Sistema Indagini IRDCEC viene gestito il database delle e-mail dei singoli professionisti da cui è stato selezionato un campione di 31.598 professionisti ai quali è stata inviata un'e-mail nella quale erano presenti le credenziali di accesso (login e password) per la compilazione del questionario online.

Il questionario è stato somministrato on-line nel mese di settembre 2012.

Tale tecnica può presentare, insieme ad indubbi vantaggi, anche alcune criticità. I vantaggi sono rappresentati da un abbattimento dei costi, del tempo della rilevazione e dell'immissione dei dati. Le criticità possono essere rappresentate da problematiche connesse all'autoselezione degli intervistati nel caso in cui il tasso di risposta risulti particolarmente basso. Nel caso della presente indagine statistica il tasso di risposta è stato pari al 10% del campione, con una numerosità pari a 3.085 risposte, il 3% dell'universo.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del tasso di risposta per i 120 domini oggetto di studio.

Nella tabella 4 vengono riportati i tassi percentuali di risposta sul campione selezionato per singolo strato dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili intervistati.

TABELLA 1. Quote dei domini campionari per regione e macroaree

Regioni	Femmine fino a 40 anni	Femmine 41-60 anni	Femmine oltre 60 anni	Maschi fino a 40 anni	Maschi 41-60 anni	Maschi oltre 60 anni
Abruzzo	10,5%	21,7%	1,0%	12,0%	42,1%	12,7%
Basilicata	9,1%	24,8%	1,0%	12,9%	42,7%	9,4%
Calabria	11,6%	18,3%	0,9%	16,6%	41,4%	11,3%
Campania	8,5%	16,2%	0,7%	16,9%	47,9%	9,8%
Emilia Romagna	11,6%	24,1%	2,5%	11,6%	37,6%	12,7%
Friuli Venezia Giulia	8,5%	20,8%	2,5%	9,8%	41,9%	16,5%
Lazio	8,3%	19,5%	1,7%	12,0%	44,0%	14,6%
Liguria	7,7%	24,1%	3,4%	8,1%	40,2%	16,5%
Lombardia	9,5%	18,7%	2,4%	13,3%	39,1%	17,0%
Marche	10,0%	20,0%	1,1%	13,3%	43,0%	12,6%
Molise	12,8%	20,4%	0,2%	13,8%	42,7%	10,1%
Piemonte	10,2%	23,2%	2,8%	10,9%	38,4%	14,5%
Puglia	9,1%	19,0%	0,8%	12,7%	46,1%	12,3%
Sardegna	11,9%	22,7%	1,5%	12,8%	35,8%	15,3%
Sicilia	8,5%	19,6%	1,3%	11,9%	45,2%	13,3%
Toscana	7,9%	19,4%	2,0%	10,5%	44,5%	15,7%
Trentino Alto Adige	9,6%	11,9%	1,6%	17,8%	43,5%	15,7%
Umbria	9,1%	27,2%	1,4%	11,7%	37,9%	12,8%
Valle d'Aosta	10,0%	12,9%	1,8%	17,6%	46,5%	11,2%
Nord-Ovest	9,4%	20,3%	2,6%	12,2%	39,1%	16,4%
Nord-Est	11,1%	19,4%	1,9%	13,1%	40,4%	14,2%
Centro	8,4%	20,0%	1,7%	11,7%	43,7%	14,6%
Sud	9,4%	19,5%	1,7%	13,0%	42,6%	13,9%
Italia	9,4%	19,5%	1,7%	13,0%	42,6%	13,9%

TABELLA 2. Quote campionarie per regione e macroarea

Regioni	Femmine fino a 40 anni	Femmine 41-60 anni	Femmine oltre 60 anni	Maschi fino a 40 anni	Maschi 41-60 anni	Maschi oltre 60 anni
Abruzzo	10,3%	22,5%	0,9%	11,4%	42,2%	12,8%
Basilicata	9,2%	25,7%	1,1%	12,9%	41,2%	9,9%
Calabria	11,4%	17,7%	0,9%	16,3%	41,9%	11,7%
Campania	8,5%	16,0%	0,6%	17,1%	48,2%	9,7%
Emilia Romagna	12,0%	24,1%	2,4%	11,9%	36,3%	13,3%
Friuli Venezia Giulia	9,0%	20,3%	2,5%	9,0%	42,6%	16,7%
Lazio	8,4%	19,5%	1,6%	12,2%	43,9%	14,4%
Liguria	7,2%	24,5%	3,7%	7,9%	40,0%	16,6%
Lombardia	9,4%	18,6%	2,4%	13,3%	39,5%	16,8%
Marche	10,4%	20,6%	1,2%	13,5%	41,7%	12,6%
Molise	12,3%	21,3%	0,8%	13,9%	42,6%	9,0%
Piemonte	10,2%	23,7%	2,8%	11,1%	38,0%	14,2%
Puglia	9,0%	19,4%	0,8%	12,6%	45,8%	12,4%
Sardegna	11,9%	22,0%	1,6%	13,6%	36,2%	14,8%
Sicilia	8,7%	19,5%	1,4%	11,9%	44,9%	13,5%
Toscana	8,1%	19,4%	1,9%	10,4%	44,5%	15,8%
Trentino Alto Adige	9,6%	11,6%	1,2%	18,6%	42,7%	16,3%
Umbria	8,7%	27,3%	1,0%	10,6%	38,6%	13,8%
Valle d'Aosta	10,0%	10,0%	4,0%	18,0%	46,0%	12,0%
Nord-Ovest	9,4%	20,3%	2,6%	12,3%	39,3%	16,2%
Nord-Est	11,3%	19,2%	1,9%	13,2%	39,9%	14,6%
Centro	8,6%	20,1%	1,6%	11,7%	43,5%	14,6%
Sud	9,4%	19,5%	1,6%	13,0%	42,5%	13,9%
Italia	9,4%	19,5%	1,6%	13,0%	42,5%	13,9%

TABELLA 3. Quote campionarie dei rispondenti per regione e macroarea

Regioni	Femmine fino a 40 anni	Femmine 41-60 anni	Femmine oltre 60 anni	Maschi fino a 40 anni	Maschi 41-60 anni	Maschi oltre 60 anni
Abruzzo	15,7%	12,9%	2,9%	10,0%	44,3%	14,3%
Basilicata	14,3%	19,0%	0,0%	14,3%	50,0%	2,4%
Calabria	8,9%	18,9%	0,0%	16,7%	51,1%	4,4%
Campania	12,8%	8,9%	0,0%	17,9%	54,5%	6,0%
Emilia Romagna	11,5%	25,0%	2,0%	13,5%	39,7%	8,3%
Friuli Venezia Giulia	10,5%	10,5%	0,0%	19,3%	54,4%	5,3%
Lazio	14,6%	17,9%	0,4%	17,9%	41,1%	8,1%
Liguria	4,7%	24,4%	3,5%	11,6%	45,3%	10,5%
Lombardia	12,0%	20,2%	1,6%	15,8%	41,1%	9,2%
Marche	11,3%	22,6%	0,0%	13,2%	40,6%	12,3%
Molise	0,0%	12,5%	0,0%	0,0%	87,5%	0,0%
Piemonte	8,7%	26,6%	1,4%	17,4%	39,1%	6,8%
Puglia	8,0%	17,1%	1,5%	16,1%	49,2%	8,0%
Sardegna	15,2%	21,2%	3,0%	16,7%	34,8%	9,1%
Sicilia	7,6%	15,6%	1,1%	12,7%	55,4%	7,6%
Toscana	7,2%	23,5%	1,8%	9,5%	46,2%	11,8%
Trentino Alto Adige	12,8%	12,8%	0,0%	12,8%	53,8%	7,7%
Umbria	6,5%	20,4%	0,0%	19,4%	44,1%	9,7%
Valle d'Aosta	11,1%	0,0%	0,0%	22,2%	66,7%	0,0%
Nord-Ovest	10,4%	22,1%	1,7%	15,9%	41,3%	8,6%
Nord-Est	12,0%	17,2%	1,3%	16,6%	43,4%	9,5%
Centro	10,5%	20,9%	0,8%	14,6%	43,1%	10,2%
Sud	11,0%	14,0%	0,8%	15,8%	51,4%	7,0%
Italia	10,7%	18,5%	1,2%	15,5%	45,3%	8,7%

TABELLA 4. Tassi di risposta per regione e macroarea

Regioni	Femmine fino a 40 anni	Femmine 41-60 anni	Femmine oltre 60 anni	Maschi fino a 40 anni	Maschi 41-60 anni	Maschi oltre 60 anni
Abruzzo	12,9%	4,9%	28,6%	7,4%	8,9%	9,5%
Basilicata	24,0%	11,4%	0,0%	17,1%	18,8%	3,7%
Calabria	5,9%	8,1%	0,0%	7,8%	9,3%	2,9%
Campania	9,4%	3,5%	0,0%	6,6%	7,1%	3,9%
Emilia Romagna	12,9%	14,0%	11,1%	15,3%	14,7%	8,5%
Friuli Venezia Giulia	14,0%	6,2%	0,0%	25,6%	15,2%	3,8%
Lazio	11,7%	6,1%	1,8%	9,8%	6,3%	3,8%
Liguria	6,3%	9,9%	9,4%	14,5%	11,2%	6,3%
Lombardia	11,9%	10,2%	6,3%	11,0%	9,7%	5,1%
Marche	15,2%	15,4%	0,0%	13,7%	13,7%	13,7%
Molise	0,0%	3,8%	0,0%	0,0%	13,5%	0,0%
Piemonte	10,2%	13,3%	6,1%	18,6%	12,2%	5,6%
Puglia	6,3%	6,1%	13,6%	8,9%	7,5%	4,5%
Sardegna	16,4%	12,4%	25,0%	15,7%	12,4%	7,9%
Sicilia	10,0%	9,1%	9,1%	12,1%	14,1%	6,4%
Toscana	9,9%	13,4%	10,5%	10,1%	11,5%	8,3%
Trentino Alto Adige	15,2%	12,5%	0,0%	7,8%	14,3%	5,4%
Umbria	16,7%	16,8%	0,0%	40,9%	25,6%	15,8%
Valle d'Aosta	20,0%	0,0%	0,0%	22,2%	26,1%	0,0%
Nord-Ovest	11,1%	10,9%	6,7%	12,9%	10,5%	5,3%
Nord-Est	14,0%	11,8%	8,9%	16,6%	14,3%	8,6%
Centro	12,0%	10,1%	4,6%	12,1%	9,6%	6,8%
Sud	9,2%	6,6%	9,3%	8,7%	9,4%	5,1%
Italia	11,1%	9,3%	7,2%	11,6%	10,4%	6,1%

Appendice statistica I

Tavole statistiche: Tipologia di Studio

1. Tavole statistiche Studio Individuale

1. Diploma

Diploma	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Maturità classica	7,0%	6,7%	8,4%	7,0%	2,7%	6,8%
Maturità scientifica	16,7%	22,2%	31,6%	20,4%	2,7%	20,6%
Diploma di ragioniere	70,6%	65,4%	55,2%	66,5%	89,6%	67,0%
Altro	5,7%	5,6%	4,8%	6,0%	4,9%	5,7%

2. Laurea

Laurea	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Nessuna laurea	31,4%	27,4%	4,5%	33,0%	44,0%	28,6%
Laurea vecchio ordinamento	62,5%	65,7%	88,8%	60,3%	50,0%	64,8%
Laurea triennale	6,1%	7,5%	7,3%	7,1%	6,5%	7,0%
Laurea specialistica	1,3%	1,0%	2,9%	0,5%	1,1%	1,1%

3. Post Laurea

Dottorato/Master	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Dottorato o Master	6,5%	11,1%	19,2%	7,7%	5,4%	9,7%
Dottorato	1,9%	2,8%	3,8%	2,2%	2,2%	2,5%
Materie economico-aziendali	77,8%	61,3%	58,3%	66,7%	75,0%	65,0%
Materie giuridico-tributarie	0,0%	12,9%	16,7%	8,3%	0,0%	10,0%
Altro	22,2%	25,8%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%
Master	4,8%	9,3%	16,3%	6,0%	5,4%	7,9%
Materie economico-aziendali	47,8%	40,8%	41,2%	40,0%	60,0%	42,1%
Materie giuridico-tributarie	30,4%	33,0%	35,3%	30,8%	30,0%	32,5%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

4. Formazione professionale

Ambiti di formazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contenzioso tributario	23,0%	35,6%	26,0%	32,8%	41,8%	32,4%
Controllo di gestione	11,5%	17,7%	7,9%	18,8%	13,4%	16,1%
Agevolazioni finanziarie	5,5%	9,3%	9,4%	8,3%	6,0%	8,3%
Fallimentare	24,8%	21,2%	17,3%	24,3%	16,4%	22,1%
Societario	30,9%	37,4%	29,9%	35,0%	52,2%	35,8%
Revisione legale dei conti	34,5%	39,5%	23,6%	41,6%	43,3%	38,2%
Mediazione	24,2%	24,5%	24,4%	24,9%	20,9%	24,4%
Altro	18,2%	14,8%	20,5%	14,7%	13,4%	15,7%
Nessuno	64,4%	55,2%	59,0%	57,0%	61,7%	58,0%

5. Titoli professionali posseduti

Titoli	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ragioniere Commercialista	41,1%	39,7%	11,2%	45,2%	59,2%	40,2%
Dottore Commercialista	60,8%	62,1%	89,8%	56,7%	44,0%	61,7%
Esperto contabile	0,4%	1,3%	1,3%	1,0%	0,5%	1,0%
Revisore legale dei conti	59,5%	65,0%	69,3%	62,2%	60,3%	63,4%
Consulente del lavoro	6,9%	6,3%	6,4%	6,2%	8,2%	6,5%
Mediatore	12,6%	14,2%	12,1%	14,7%	10,3%	13,7%
Altro	2,7%	2,5%	1,6%	2,9%	2,2%	2,6%

6. Incarichi di Categoria

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	12,6%	24,0%	8,7%	21,6%	34,9%	20,5%
Ordine/Collegio/CN	4,7%	8,7%	0,6%	7,6%	19,4%	7,5%
Cassa di previdenza	0,4%	1,6%	0,3%	1,2%	3,4%	1,3%
Associazione sindacale	1,5%	4,4%	2,3%	3,9%	3,4%	3,5%
Commissioni di studio	7,7%	14,5%	6,1%	13,4%	17,7%	12,4%

7. Incarichi pubblici di natura istituzionale

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	7,9%	20,4%	6,9%	18,2%	25,0%	16,7%
Enti pubblici territoriali	6,3%	17,0%	5,3%	14,9%	22,6%	13,8%
Altri enti pubblici	0,2%	0,6%	0,3%	0,3%	1,8%	0,5%
Società partecipate	2,0%	4,9%	2,0%	4,7%	3,6%	4,1%

8. Attività collaterali alla professione

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Docente/Ricercatore universitario	1,3%	1,5%	1,0%	1,3%	3,3%	1,4%
Docente scuola superiore	7,1%	8,5%	7,3%	7,7%	12,0%	8,1%
Docente formazione	7,8%	10,1%	12,5%	8,5%	9,2%	9,4%
Pubblicista	0,6%	2,5%	1,0%	2,0%	3,3%	2,0%
Altro	3,4%	4,2%	5,1%	3,7%	3,8%	4,0%
Nessuna	66,7%	64,8%	63,6%	66,8%	59,8%	65,4%

9. Esercizio della professione

Modalità di esercizio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
In forma individuale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
In forma associata	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Non esercita	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

10. Tipologia di studio

Tipologia studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Individuale indipendente	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Individuale condiviso	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Associato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Non organizzato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

11. Posizione nello studio

Posizione nello studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Titolare studio individuale	87,8%	96,1%	79,9%	96,7%	98,9%	93,6%
Collaboratore studio individuale	12,2%	3,9%	20,1%	3,3%	1,1%	6,4%
Associato/Socio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Collaboratore studio associato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

12. Proprietà dello studio

Proprietà	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio in proprietà	38,7%	45,0%	36,9%	43,0%	54,4%	43,1%
Studio in affitto	44,7%	41,4%	40,8%	43,3%	39,4%	42,4%
Studio in comodato d'uso	16,6%	13,6%	22,3%	13,7%	6,1%	14,5%

13. Dimensione dello studio

Dimensione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio < 100 mq	82,5%	70,5%	80,9%	73,9%	64,1%	74,2%
Studio tra 100 e 250 mq	16,7%	27,6%	17,4%	24,6%	33,5%	24,2%
Studio > 250 mq	0,9%	1,9%	1,7%	1,4%	2,4%	1,6%

14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)

Classi di addetti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
1 addetto	27,7%	20,0%	45,7%	17,7%	11,0%	22,2%
2-3 addetti	49,0%	40,2%	31,8%	45,4%	43,9%	42,7%
4-5 addetti	13,7%	22,9%	11,0%	22,0%	25,2%	20,3%
6-10 addetti	8,2%	15,0%	6,9%	14,0%	17,4%	13,1%
più di 10 addetti	1,4%	1,8%	4,5%	0,8%	2,6%	1,7%

15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”

Ambiti di attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	96,8%	94,6%	95,8%	96,0%	89,8%	95,2%
Dichiarazioni	96,6%	94,7%	94,8%	95,9%	92,6%	95,3%
Bilanci	84,5%	89,9%	89,2%	88,0%	88,1%	88,2%
Lavoro	28,0%	33,2%	28,6%	32,0%	34,7%	31,6%
Societario	56,9%	72,6%	65,5%	66,6%	79,0%	67,8%
Altro	8,8%	12,2%	9,8%	10,8%	15,9%	11,2%

16. Organizzazione dello studio professionale

Organizzazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studi organizzati per ASA (Aree Strategiche di Affari)	4,0%	8,0%	3,5%	7,5%	8,2%	6,8%
Studio che operano in rete (network)	4,8%	6,9%	9,9%	5,6%	4,3%	6,3%
Studi “certificati”	0,4%	0,5%	0,3%	0,5%	0,5%	0,5%
Studi con connessione dati veloce	93,9%	94,1%	94,9%	94,3%	90,8%	94,0%

17. Tipologia di Network

Tipologia	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Rete non strutturata (assenza di accordi formali/rete informale)	87,5%	93,9%	118,2%	83,3%	83,3%	92,7%
Rete strutturata (stipulazione di accordi formali)	37,5%	13,6%	18,2%	18,5%	16,7%	18,3%
Società di servizi comuni/forme consortili	6,3%	3,0%	9,1%	1,9%	50,0%	7,3%
GEIE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altro	12,5%	6,1%	4,5%	7,4%	16,7%	7,3%

18. Attività professionale: aree di specializzazione

Materie	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ambiente	1,1%	2,0%	1,6%	1,9%	0,5%	1,7%
Amministrazione e gestione del personale	21,0%	23,3%	18,3%	23,0%	27,2%	22,6%
Appalti, edilizia e urbanistica	3,6%	7,0%	5,5%	6,1%	6,5%	6,0%
Terzo settore	11,0%	15,9%	10,9%	16,0%	10,9%	14,4%
Consulenza giuslavoristica	5,1%	6,8%	5,5%	6,1%	8,7%	6,3%
Consulenza fiscale	93,0%	92,3%	91,0%	92,7%	94,0%	92,5%
Consulenza per agevolazioni fiscali	23,9%	27,7%	29,6%	26,1%	24,5%	26,6%
Contabilità, bilancio e rev.	87,3%	89,9%	90,0%	88,9%	88,6%	89,1%
Contenzioso tributario	36,9%	55,6%	44,7%	49,7%	60,9%	50,0%
Contrattualistica	21,0%	34,8%	22,8%	32,3%	34,8%	30,7%
Diritto Societario	46,0%	63,4%	61,1%	57,1%	59,2%	58,2%
Diritto amministrativo	7,2%	8,9%	7,7%	7,7%	13,6%	8,4%
Diritto civile e processuale	3,4%	4,9%	4,2%	3,8%	8,7%	4,4%
Diritto di famiglia	3,4%	4,2%	2,6%	3,8%	7,6%	4,0%
Diritto industriale	0,6%	1,4%	0,6%	1,1%	2,7%	1,2%
Diritto penale e processuale	0,8%	1,2%	0,6%	1,3%	0,5%	1,1%
Enti locali	11,4%	18,2%	11,3%	17,9%	14,7%	16,2%
Fallimento e procedure concorsuali	15,9%	23,4%	20,3%	21,4%	21,2%	21,1%
Finanza e controllo di gestione	9,7%	18,4%	18,0%	15,4%	14,7%	15,8%
Fiscalità e commercio internazionale	2,8%	6,3%	7,1%	4,8%	4,9%	5,3%
Igiene, medicina e sicurezza del lavoro	0,4%	1,3%	0,3%	1,2%	1,1%	1,0%
Locazione, condominio e compravendita	20,1%	23,6%	20,3%	23,9%	19,0%	22,6%
Mediazione	13,8%	14,9%	13,5%	15,0%	13,6%	14,6%
Responsabilità civile e assicurazioni	1,1%	1,3%	0,6%	1,2%	2,2%	1,2%
Marketing e comunicazione	2,8%	4,0%	6,4%	3,1%	1,6%	3,6%
Gestione d'impresa	14,4%	24,7%	20,3%	21,5%	25,0%	21,6%
Sanità	1,5%	1,7%	1,3%	1,9%	0,5%	1,6%
Altro	1,1%	2,4%	1,6%	2,4%	0,5%	2,0%

19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative (curatore, commissario giudiziale e liquidatore)	13,5%	20,1%	12,5%	20,4%	14,2%	18,2%
Amministratore e liquidatore nelle procedure giudiziali	4,8%	6,2%	4,4%	6,1%	5,9%	5,8%
Ispettore e amministratore giudiziario nei casi previsti dall'art. 2409 cc	0,5%	0,9%	1,1%	0,8%	6,5%	1,5%
Esecuzioni mobiliari e immobiliari	4,0%	5,9%	5,2%	5,8%	3,0%	5,3%
Mediatore	6,2%	8,6%	5,2%	8,5%	8,3%	7,9%
Giudice commissioni tributarie regionali	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	1,2%	0,1%
Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni	14,3%	25,1%	11,1%	23,3%	31,4%	21,9%
Relazione estimativa nel concordato fallimentare	0,2%	0,9%	0,7%	0,7%	0,6%	0,7%
Relazione estimativa nel concordato preventivo	0,2%	3,3%	1,1%	2,4%	4,1%	2,4%
Relazione di attestazione della veridicità dei dati aziendali e della fattibilità del piano di concordato preventivo	1,0%	4,3%	1,8%	3,2%	6,5%	3,3%
Relazione di attestazione dell'accordo di ristrutturazione	0,2%	2,2%	1,8%	1,5%	1,8%	1,6%
Dichiarazione di idoneità della proposta dell'imprenditore ai sensi dell'art. 182-bis, sesto comma, L.F.	0,2%	0,8%	0,4%	0,5%	1,8%	0,6%
Intermediario per la trasmissione delle dichiarazioni fiscali	60,3%	61,3%	49,1%	64,1%	62,1%	61,0%
Gestione delle crisi da sovra indebitamento	3,1%	5,8%	5,2%	5,0%	4,7%	5,0%
Nessuna	31,1%	23,6%	39,1%	23,2%	20,1%	25,8%

20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Sindaco	27,9%	47,0%	26,2%	45,2%	44,7%	41,4%
Revisore legale dei conti	28,2%	45,5%	22,9%	44,0%	48,8%	40,5%
Revisore enti pubblici territoriali	13,2%	22,6%	11,3%	22,3%	20,0%	19,9%
Revisione e formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche	2,7%	2,5%	1,5%	2,8%	2,9%	2,6%
Studi e ricerche di analisi finanziaria su titoli di emittenti quotate	1,7%	0,7%	0,4%	0,5%	0,6%	0,5%
Deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale	10,3%	11,7%	4,0%	12,9%	14,1%	11,3%
Attestazione del piano di risanamento	0,2%	2,4%	1,5%	2,0%	1,2%	1,8%
Trasferimento di partecipazioni di s.r.l	9,3%	15,9%	13,5%	14,9%	9,4%	14,0%
Nessuna	44,1%	23,8%	49,1%	24,2%	29,4%	29,7%

21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	94,1%	93,1%	93,9%	94,5%	86,3%	93,4%
Bilanci	84,1%	91,2%	87,4%	89,4%	90,2%	89,1%
Bilanci tecnici	7,0%	15,9%	8,7%	13,7%	18,0%	13,2%
Consulenza fiscale	91,5%	91,0%	90,3%	91,1%	93,4%	91,2%
Contenzioso tributario	43,3%	60,8%	50,0%	56,3%	60,7%	55,5%
Amministrazione di aziende	11,6%	21,3%	15,5%	18,5%	23,0%	18,4%
Consulenza contrattuale	28,8%	43,1%	33,5%	40,3%	38,8%	38,8%
Amministrazione di patrimoni/beni	3,8%	7,7%	3,5%	7,3%	7,1%	6,5%
Liquidazione di aziende	18,6%	28,6%	21,6%	26,8%	25,7%	25,6%
Perizie, valutazioni, pareri	31,5%	47,2%	37,7%	44,1%	41,0%	42,5%
Costituzione di società	48,4%	62,0%	50,3%	60,5%	55,2%	57,9%
Operazioni straordinarie	22,4%	36,1%	26,8%	34,0%	29,0%	32,0%
Sistemazioni tra eredi, sistemazioni patrimoniali e tra familiari	14,4%	20,3%	11,3%	19,7%	23,5%	18,5%
Business plan/finanza agevolata	10,4%	18,1%	21,0%	15,0%	11,5%	15,8%
Consulenza societaria	36,6%	58,1%	44,8%	53,2%	53,6%	51,6%
Consulenza in procedure concorsuali	5,1%	12,0%	9,4%	10,2%	8,7%	9,9%
Arbitrati	0,6%	3,6%	0,6%	3,1%	3,8%	2,7%
Consulenza aziendale (controllo di gestione, ecc.)	19,2%	28,6%	23,5%	26,6%	25,1%	25,8%
Valutazione patrimonio persone giuridiche	5,5%	12,5%	7,1%	11,0%	12,6%	10,4%
Consulenza agli enti locali	4,7%	5,7%	3,5%	5,7%	6,6%	5,4%
Bilanci sociali/ Enti no profit	16,1%	18,3%	15,2%	18,5%	16,9%	17,6%
Consulenza finanziaria/Rapporti bancari	7,2%	13,2%	9,0%	12,0%	12,0%	11,4%
Inoltri telematici	62,2%	57,8%	49,4%	62,4%	56,3%	59,1%
Pratiche amministrative	40,8%	38,6%	35,2%	40,6%	38,3%	39,3%
Consulenza del lavoro	20,7%	25,9%	19,0%	24,6%	31,7%	24,4%
Amministrazione del personale	16,5%	17,5%	10,6%	18,1%	23,0%	17,2%
Altro	0,8%	1,3%	0,3%	1,1%	2,7%	1,1%

22. Classi di Fatturato - Anno 2011

Classi (valori in euro)	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-25.000	26,9%	18,1%	45,1%	15,5%	10,5%	20,8%
25.001-50.000	25,2%	23,3%	29,0%	23,8%	15,2%	23,9%
50.001-75.000	15,2%	13,0%	9,4%	14,3%	17,5%	13,7%
75.001-100.000	10,4%	9,1%	5,1%	10,5%	11,1%	9,5%
100.001-150.000	8,5%	12,3%	2,4%	12,9%	15,2%	11,1%
150.001-200.000	5,6%	9,3%	1,7%	9,0%	14,6%	8,2%
200.001-300.000	4,6%	7,5%	3,4%	7,1%	9,4%	6,6%
300.001-500.000	3,0%	5,3%	2,4%	5,1%	5,8%	4,6%
>500.000	0,7%	2,1%	1,7%	1,8%	0,6%	1,7%

23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011

Classi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-10	11,1%	10,9%	16,7%	7,2%	24,8%	11,0%
11-20	13,3%	14,8%	19,1%	13,0%	14,3%	14,4%
21-30	36,7%	31,7%	36,1%	33,2%	27,3%	33,2%
>30	38,9%	42,6%	28,1%	46,5%	33,5%	41,5%

24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011

Ambiti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Materie fiscali e tributarie	62,1%	58,4%	54,1%	61,8%	55,2%	59,5%
Materie economico-aziendali	21,7%	27,0%	24,9%	25,5%	25,7%	25,4%
Organizzazione dello studio professionale	12,3%	10,8%	7,5%	12,4%	10,4%	11,2%
Mediazione	13,6%	13,0%	10,8%	13,8%	13,1%	13,2%
Revisione enti locali	13,4%	16,7%	15,7%	16,3%	12,0%	15,7%
Altre materie giuridiche	7,4%	10,8%	8,9%	10,0%	9,8%	9,8%
Ordinamento, deontologia e previdenza della professione	13,5%	16,3%	13,3%	14,1%	25,0%	15,2%
Nessuno	36,5%	26,3%	28,9%	28,2%	43,8%	30,3%

25. Aree di possibile sviluppo della professione

Aree di sviluppo	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Consulenza aziendale, controllo di gestione e contabilità direzionale	80,7%	79,2%	78,8%	80,0%	79,4%	79,7%
Mediazione civile e commerciale	22,2%	16,5%	15,6%	19,4%	15,2%	18,2%
Revisione legale dei conti	22,4%	40,4%	31,5%	35,3%	39,4%	35,0%
Attività sussidiarie alla P.A. (procedure giudiziali)	8,4%	11,5%	11,9%	10,7%	7,3%	10,6%
Altro	7,1%	8,1%	9,3%	7,0%	9,7%	7,8%

2. Tavole statistiche Studio Condiviso

1. Diploma

Diploma	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Maturità classica	11,7%	7,4%	6,3%	10,8%	4,7%	8,7%
Maturità scientifica	22,3%	29,8%	36,3%	24,2%	9,3%	27,6%
Diploma di ragioniere	59,8%	57,7%	50,7%	60,3%	81,4%	58,3%
Altro	6,1%	5,1%	6,7%	4,7%	4,7%	5,4%

2. Laurea

Laurea	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Nessuna laurea	21,2%	21,1%	1,3%	32,7%	31,8%	21,1%
Laurea vecchio ordinamento	73,2%	72,9%	91,1%	61,8%	68,2%	73,0%
Laurea triennale	5,6%	6,0%	7,6%	5,5%	0,0%	5,9%
Laurea specialistica	2,2%	2,5%	5,4%	0,9%	34,1%	4,9%

3. Post Laurea

Dottorato/Master	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Dottorato o Master	11,2%	8,8%	12,9%	7,6%	6,8%	9,5%
Dottorato	1,7%	2,8%	3,1%	1,7%	4,5%	2,5%
Materie economico-aziendali	66,7%	75,0%	85,7%	66,7%	50,0%	73,3%
Materie giuridico-tributarie	0,0%	16,7%	0,0%	16,7%	50,0%	13,3%
Altro	33,3%	8,3%	14,3%	16,7%	0,0%	13,3%
Master	10,1%	6,7%	10,3%	6,4%	4,5%	7,7%
Materie economico-aziendali	33,3%	37,9%	39,1%	36,4%	0,0%	36,2%
Materie giuridico-tributarie	50,0%	51,7%	47,8%	50,0%	100,0%	51,1%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

4. Formazione professionale

Ambiti di formazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contenzioso tributario	28,4%	34,0%	24,4%	35,8%	42,1%	32,5%
Controllo di gestione	13,5%	18,5%	10,0%	20,0%	26,3%	17,2%
Agevolazioni finanziarie	2,7%	5,5%	4,4%	4,8%	5,3%	4,7%
Fallimentare	31,1%	22,0%	26,7%	24,8%	10,5%	24,5%
Societario	36,5%	32,5%	38,9%	27,3%	63,2%	33,6%
Revisione legale dei conti	28,4%	39,5%	24,4%	41,2%	52,6%	36,5%
Mediazione	28,4%	27,0%	27,8%	27,9%	21,1%	27,4%
Altro	14,9%	15,0%	20,0%	13,3%	5,3%	15,0%
Nessuno	58,4%	52,8%	59,3%	51,5%	53,7%	54,5%

5. Titoli professionali posseduti

Titoli	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ragioniere Commercialista	27,4%	29,6%	3,1%	43,7%	45,5%	29,0%
Dottore Commercialista	73,7%	71,8%	96,4%	58,3%	59,1%	72,3%
Esperto contabile	1,1%	0,9%	1,8%	0,6%	0,0%	1,0%
Revisore legale dei conti	70,4%	72,0%	75,9%	68,5%	72,7%	71,5%
Consulente del lavoro	2,2%	3,2%	1,8%	2,6%	11,4%	2,9%
Mediatore	15,1%	16,7%	16,5%	16,9%	9,1%	16,2%
Altro	3,9%	1,4%	0,9%	3,2%	0,0%	2,1%

6. Incarichi di Categoria

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	7,1%	9,1%	6,4%	9,1%	8,7%	20,1%
Ordine/Collegio/CN	1,5%	3,5%	0,6%	3,3%	4,3%	6,8%
Cassa di previdenza	0,2%	0,5%	0,0%	0,5%	0,5%	1,0%
Associazione sindacale	1,9%	2,1%	1,6%	2,1%	2,2%	4,8%
Commissioni di studio	4,8%	5,7%	4,2%	6,3%	2,2%	12,8%

7. Incarichi pubblici di natura istituzionale

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	7,3%	15,6%	8,7%	14,6%	19,3%	13,4%
Enti pubblici territoriali	5,1%	11,7%	6,5%	10,9%	14,0%	10,0%
Altri enti pubblici	0,6%	0,2%	0,0%	0,2%	0,0%	0,1%
Società partecipate	2,3%	5,7%	3,3%	4,9%	8,8%	4,8%

8. Attività collaterali alla professione

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Docente/Ricercatore universitario	1,7%	1,6%	2,2%	0,9%	4,5%	1,6%
Docente scuola superiore	6,1%	4,6%	4,0%	5,2%	9,1%	5,1%
Docente formazione	9,5%	12,7%	8,5%	14,3%	9,1%	11,8%
Pubblicista	1,7%	2,8%	2,2%	2,3%	4,5%	2,5%
Altro	4,5%	3,2%	4,5%	3,2%	2,3%	3,6%
Nessuna	64,8%	67,4%	70,5%	65,6%	54,5%	66,6%

9. Esercizio della professione

Modalità di esercizio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
In forma individuale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
In forma associata	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Non esercita	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

10. Tipologia di studio

Tipologia studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Individuale indipendente	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Individuale condiviso	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Associato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Non organizzato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

11. Posizione nello studio

Posizione nello studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Titolare studio individuale	64,2%	79,2%	47,8%	90,1%	93,2%	74,8%
Collaboratore studio individuale	35,8%	20,8%	52,2%	9,9%	6,8%	25,2%
Associato/Socio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Collaboratore studio associato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

12. Proprietà dello studio

Proprietà	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio in proprietà	18,1%	22,2%	23,2%	19,3%	23,3%	21,0%
Studio in affitto	64,4%	62,4%	58,2%	66,7%	58,1%	63,0%
Studio in comodato d'uso	17,5%	15,4%	18,6%	14,0%	18,6%	16,0%

13. Dimensione dello studio

Dimensione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio < 100 mq	58,7%	50,2%	52,3%	53,8%	46,3%	52,7%
Studio tra 100 e 250 mq	33,7%	38,5%	34,1%	38,7%	39,0%	37,1%
Studio > 250 mq	7,6%	11,3%	13,6%	7,5%	14,6%	10,2%

14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)

Classi di addetti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
1 addetto	16,4%	18,2%	24,2%	15,0%	5,6%	17,7%
2-3 addetti	36,4%	32,4%	18,1%	41,4%	50,0%	33,5%
4-5 addetti	14,3%	11,2%	9,9%	13,9%	8,3%	12,0%
6-10 addetti	18,6%	24,6%	24,7%	20,4%	33,3%	22,9%
più di 10 addetti	14,3%	13,7%	23,1%	9,3%	2,8%	13,9%

15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”

Ambiti di attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	96,6%	93,5%	96,4%	94,9%	80,5%	94,4%
Dichiarazioni	98,9%	95,7%	98,6%	96,4%	87,8%	96,6%
Bilanci	94,3%	94,5%	97,3%	93,7%	85,4%	94,4%
Lavoro	28,4%	29,7%	28,6%	29,5%	31,7%	29,3%
Societario	77,3%	80,3%	81,4%	78,0%	80,5%	79,4%
Altro	14,8%	12,2%	12,3%	13,3%	14,6%	13,0%

16. Organizzazione dello studio professionale

Organizzazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studi organizzati per ASA (Aree Strategiche di Affari)	8,4%	10,4%	9,8%	8,7%	18,2%	9,8%
Studio che operano in rete (network)	11,7%	12,0%	13,4%	10,8%	13,6%	11,9%
Studi “certificati”	1,7%	1,4%	0,9%	1,7%	2,3%	1,5%
Studi con connessione dati veloce	94,4%	95,8%	97,8%	93,9%	95,5%	95,4%

17. Tipologia di Network

Tipologia	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Rete non strutturata (assenza di accordi formali/rete informale)	66,7%	59,6%	60,0%	64,9%	50,0%	61,6%
Rete strutturata (stipulazione di accordi formali)	19,0%	28,8%	36,7%	13,5%	50,0%	26,0%
Società di servizi comuni/forme consortili	9,5%	11,5%	3,3%	18,9%	0,0%	11,0%
GEIE	14,3%	5,8%	0,0%	2,7%	33,3%	4,1%
Altro	4,8%	3,8%	3,3%	5,4%	0,0%	4,1%

18. Attività professionale: aree di specializzazione

Materie	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ambiente	1,7%	2,1%	2,7%	1,7%	0,0%	2,0%
Amministrazione e gestione del personale	12,4%	15,1%	8,6%	16,6%	25,0%	14,3%
Appalti, edilizia e urbanistica	1,1%	6,3%	5,0%	4,7%	4,5%	4,8%
Terzo settore	12,4%	15,8%	13,6%	15,5%	15,9%	14,8%
Consulenza giuslavoristica	2,8%	6,3%	5,0%	4,7%	11,4%	5,3%
Consulenza fiscale	92,7%	90,0%	91,4%	91,3%	84,1%	90,8%
Consulenza per agevolazioni fiscali	28,2%	25,5%	35,3%	21,0%	22,7%	26,3%
Contabilità, bilancio e rev.	93,2%	93,0%	93,2%	93,3%	90,9%	93,1%
Contenzioso tributario	44,6%	54,3%	46,6%	53,9%	56,8%	51,5%
Contrattualistica	32,8%	33,4%	29,9%	33,8%	45,5%	33,2%
Diritto Societario	63,8%	71,2%	70,1%	67,6%	75,0%	69,1%
Diritto amministrativo	8,5%	9,0%	7,2%	8,7%	18,2%	8,9%
Diritto civile e processuale	4,5%	4,9%	4,5%	3,8%	13,6%	4,8%
Diritto di famiglia	4,0%	2,6%	2,3%	3,2%	4,5%	3,0%
Diritto industriale	1,1%	1,2%	0,9%	0,9%	4,5%	1,2%
Diritto penale e processuale	1,7%	1,6%	1,4%	1,7%	2,3%	1,6%
Enti locali	7,3%	16,9%	10,4%	16,0%	18,2%	14,1%
Fallimento e procedure concorsuali	25,4%	25,3%	26,7%	23,9%	29,5%	25,3%
Finanza e controllo di gestione	15,8%	22,3%	21,7%	19,2%	22,7%	20,4%
Fiscalità e commercio internazionale	6,8%	8,6%	10,4%	7,0%	4,5%	8,1%
Igiene, medicina e sicurezza del lavoro	1,1%	1,2%	1,4%	1,2%	0,0%	1,2%
Locazione, condominio e compravendita	26,0%	23,9%	24,9%	24,8%	20,5%	24,5%
Mediazione	18,1%	16,2%	16,3%	17,8%	11,4%	16,8%
Responsabilità civile e assicurazioni	1,1%	0,9%	1,4%	0,6%	2,3%	1,0%
Marketing e comunicazione	6,2%	3,5%	6,8%	3,2%	0,0%	4,3%
Gestione d'impresa	14,1%	20,4%	19,5%	18,1%	18,2%	18,6%
Sanità	1,1%	1,4%	0,5%	1,7%	2,3%	1,3%
Altro	4,5%	2,8%	4,5%	2,9%	0,0%	3,3%

19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative (curatore, commissario giudiziale e liquidatore)	16,4%	20,3%	12,1%	22,5%	28,9%	19,1%
Amministratore e liquidatore nelle procedure giudiziali	4,2%	6,6%	2,4%	8,2%	5,3%	5,9%
Ispettore e amministratore giudiziario nei casi previsti dall'art. 2409 cc	0,6%	1,0%	0,0%	1,3%	2,6%	0,9%
Esecuzioni mobiliari e immobiliari	4,8%	5,1%	4,9%	5,1%	5,3%	5,0%
Mediatore	9,1%	9,1%	6,3%	11,4%	5,3%	9,1%
Giudice commissioni tributarie regionali	0,6%	0,3%	0,0%	0,0%	2,6%	0,2%
Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni	20,6%	21,3%	14,1%	23,4%	39,5%	21,1%
Relazione estimativa nel concordato fallimentare	1,8%	0,8%	0,0%	0,9%	0,0%	0,5%
Relazione estimativa nel concordato preventivo	1,2%	2,3%	0,5%	3,2%	0,0%	2,0%
Relazione di attestazione della veridicità dei dati aziendali e della fattibilità del piano di concordato preventivo	1,8%	5,3%	2,4%	6,0%	0,0%	4,3%
Relazione di attestazione dell'accordo di ristrutturazione	1,2%	2,0%	1,5%	2,2%	0,0%	1,8%
Dichiarazione di idoneità della proposta dell'imprenditore ai sensi dell'art. 182-bis, sesto comma, L.F.	0,6%	1,3%	1,0%	1,3%	0,0%	1,1%
Intermediario per la trasmissione delle dichiarazioni fiscali	56,4%	58,0%	47,6%	63,6%	60,5%	57,5%
Gestione delle crisi da sovra indebitamento	4,2%	4,6%	3,9%	4,7%	5,3%	4,5%
Nessuna	31,5%	26,3%	40,8%	20,9%	15,8%	27,9%

20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Sindaco	42,5%	55,3%	37,9%	58,2%	71,4%	51,7%
Revisore legale dei conti	46,4%	50,3%	35,0%	55,9%	69,0%	49,2%
Revisore enti pubblici territoriali	4,6%	15,9%	9,4%	14,1%	19,0%	12,8%
Revisione e formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche	3,3%	2,8%	2,5%	3,0%	4,8%	2,9%
Studi e ricerche di analisi finanziaria su titoli di emittenti quotate	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale	7,8%	9,8%	7,4%	10,2%	11,9%	9,3%
Attestazione del piano di risanamento	0,7%	0,8%	1,5%	0,3%	0,0%	0,7%
Trasferimento di partecipazioni di s.r.l	12,4%	17,2%	12,3%	17,8%	19,0%	15,8%
Nessuna	38,6%	21,7%	37,9%	20,7%	11,9%	26,4%

21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	92,7%	89,1%	93,3%	89,7%	77,3%	90,1%
Bilanci	90,4%	92,3%	91,5%	92,6%	86,4%	91,8%
Bilanci tecnici	14,1%	18,3%	14,7%	18,8%	15,9%	17,1%
Consulenza fiscale	93,8%	89,6%	93,3%	90,3%	81,8%	90,8%
Contenzioso tributario	48,0%	58,7%	52,7%	56,8%	61,4%	55,6%
Amministrazione di aziende	16,9%	23,0%	18,8%	22,4%	25,0%	21,2%
Consulenza contrattuale	42,9%	44,8%	42,0%	44,4%	54,5%	44,2%
Amministrazione di patrimoni/beni	6,2%	10,2%	4,9%	10,6%	18,2%	9,0%
Liquidazione di aziende	28,8%	30,4%	30,4%	29,4%	31,8%	29,9%
Perizie, valutazioni, pareri	51,4%	55,5%	57,1%	53,5%	45,5%	54,3%
Costituzione di società	62,7%	67,3%	63,4%	68,5%	59,1%	66,0%
Operazioni straordinarie	40,1%	45,9%	46,0%	42,6%	47,7%	44,2%
Sistemazioni tra eredi, sistemazioni patrimoniali e tra familiari	22,0%	19,7%	16,5%	22,6%	22,7%	20,4%
Business plan/finanza agevolata	14,1%	20,6%	25,4%	15,6%	9,1%	18,8%
Consulenza societaria	53,7%	63,3%	54,5%	63,8%	65,9%	60,5%
Consulenza in procedure concorsuali	14,1%	12,3%	10,3%	14,7%	11,4%	12,8%
Arbitrati	3,4%	3,5%	2,7%	4,4%	0,0%	3,5%
Consulenza aziendale (controllo di gestione, ecc.)	29,4%	30,4%	26,8%	30,9%	40,9%	30,1%
Valutazione patrimonio persone giuridiche	11,3%	15,3%	11,2%	15,9%	15,9%	14,1%
Consulenza agli enti locali	2,3%	3,9%	3,1%	3,5%	4,5%	3,5%
Bilanci sociali/ Enti no profit	21,5%	17,6%	18,8%	17,6%	27,3%	18,8%
Consulenza finanziaria/Rapporti bancari	6,2%	11,8%	9,4%	10,0%	15,9%	10,2%
Inoltri telematici	58,2%	54,5%	52,2%	58,5%	50,0%	55,6%
Pratiche amministrative	44,1%	37,1%	38,8%	40,6%	29,5%	39,1%
Consulenza del lavoro	13,6%	12,8%	7,1%	15,3%	25,0%	13,0%
Amministrazione del personale	9,0%	10,7%	4,9%	11,8%	25,0%	10,2%
Altro	0,6%	0,5%	0,0%	0,9%	0,0%	0,5%

22. Classi di Fatturato - Anno 2011

Classi (valori in euro)	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-25.000	23,0%	14,9%	29,2%	10,7%	9,5%	17,3%
25.001-50.000	28,7%	21,3%	26,9%	23,4%	7,1%	23,5%
50.001-75.000	11,5%	15,1%	9,4%	16,3%	19,0%	14,0%
75.001-100.000	12,1%	13,9%	5,7%	17,8%	16,7%	13,4%
100.001-150.000	6,9%	11,5%	4,2%	13,4%	14,3%	10,2%
150.001-200.000	5,7%	4,3%	2,4%	5,9%	7,1%	4,7%
200.001-300.000	5,2%	6,7%	5,7%	5,9%	11,9%	6,3%
300.001-500.000	0,6%	4,3%	2,8%	3,0%	7,1%	3,2%
>500.000	6,3%	7,9%	13,7%	3,6%	7,1%	7,4%

23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011

Classi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-10	9,1%	6,4%	8,7%	4,7%	20,0%	7,2%
11-20	21,0%	12,5%	21,1%	10,5%	20,0%	15,0%
21-30	30,7%	29,7%	28,4%	33,0%	12,5%	30,0%
>30	39,2%	51,4%	41,7%	51,8%	47,5%	47,8%

24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011

Ambiti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Materie fiscali e tributarie	57,5%	59,0%	59,4%	59,8%	45,5%	58,6%
Materie economico-aziendali	27,9%	29,2%	32,6%	26,8%	25,0%	28,8%
Organizzazione dello studio professionale	8,9%	12,3%	11,2%	11,4%	11,4%	11,3%
Mediazione	12,3%	14,8%	12,5%	16,3%	4,5%	14,1%
Revisione enti locali	10,6%	13,9%	11,6%	14,0%	11,4%	12,9%
Altre materie giuridiche	10,6%	10,2%	7,6%	11,7%	13,6%	10,3%
Ordinamento, deontologia e previdenza della professione	13,5%	16,3%	13,3%	14,1%	25,0%	15,2%
Nessuno	36,5%	26,3%	28,9%	28,2%	43,8%	30,3%

25. Aree di possibile sviluppo della professione

Aree di sviluppo	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Consulenza aziendale, controllo di gestione e contabilità direzionale	78,7%	77,3%	80,6%	77,3%	65,9%	77,7%
Mediazione civile e commerciale	14,2%	12,7%	12,0%	14,5%	7,3%	13,1%
Revisione legale dei conti	33,7%	41,9%	37,0%	39,4%	53,7%	39,5%
Attività sussidiarie alla P.A. (procedure giudiziali)	10,1%	12,0%	11,1%	12,4%	4,9%	11,4%
Altro	13,6%	9,6%	10,6%	11,2%	7,3%	10,7%

3. Tavole statistiche Studio Associato

1. Diploma

Diploma	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Maturità classica	7,3%	7,7%	7,7%	7,9%	5,5%	7,6%
Maturità scientifica	22,6%	31,0%	29,7%	30,6%	10,9%	28,7%
Diploma di ragioniere	60,5%	57,8%	54,9%	58,5%	70,9%	58,5%
Altro	9,6%	3,5%	7,7%	3,0%	12,7%	5,1%

2. Laurea

Laurea	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Nessuna laurea	20,9%	21,8%	4,3%	28,3%	26,3%	21,6%
Laurea vecchio ordinamento	74,0%	71,7%	90,2%	65,7%	64,9%	72,3%
Laurea triennale	5,1%	6,7%	5,4%	6,3%	8,8%	6,3%
Laurea specialistica	1,7%	1,0%	2,7%	0,7%	0,0%	1,2%

3. Post Laurea

Dottorato/Master	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Dottorato o Master	12,4%	10,3%	17,4%	8,8%	5,3%	10,9%
Dottorato	3,4%	2,6%	2,7%	2,8%	3,5%	2,8%
Materie economico-aziendali	83,3%	61,5%	60,0%	75,0%	50,0%	68,4%
Materie giuridico-tributarie	16,7%	30,8%	20,0%	25,0%	50,0%	26,3%
Altro	0,0%	7,7%	20,0%	0,0%	0,0%	5,3%
Master	10,2%	8,3%	15,8%	6,7%	1,8%	8,8%
Materie economico-aziendali	38,9%	36,6%	31,0%	41,4%	100,0%	37,3%
Materie giuridico-tributarie	33,3%	39,0%	51,7%	24,1%	0,0%	37,3%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

4. Formazione professionale

Ambiti di formazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contenzioso tributario	31,8%	30,1%	30,9%	30,2%	32,1%	30,5%
Controllo di gestione	16,7%	21,5%	19,1%	20,6%	21,4%	20,4%
Agevolazioni finanziarie	6,1%	6,8%	5,9%	6,9%	7,1%	6,7%
Fallimentare	36,4%	25,6%	25,0%	28,0%	35,7%	28,1%
Societario	42,4%	41,1%	38,2%	42,3%	42,9%	41,4%
Revisione legale dei conti	33,3%	40,6%	39,7%	38,1%	42,9%	38,9%
Mediazione	36,4%	28,8%	26,5%	33,3%	21,4%	30,5%
Altro	7,6%	16,9%	17,6%	13,2%	17,9%	14,7%
Nessuno	62,5%	55,0%	62,8%	55,4%	50,0%	57,0%

5. Titoli professionali posseduti

Titoli	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ragioniere Commercialista	28,8%	34,9%	12,5%	40,1%	49,1%	33,3%
Dottore Commercialista	74,0%	67,7%	90,2%	62,2%	56,1%	69,3%
Esperto contabile	0,6%	0,4%	0,5%	0,5%	0,0%	0,4%
Revisore legale dei conti	65,0%	67,5%	73,9%	64,3%	63,2%	66,8%
Consulente del lavoro	6,2%	4,6%	4,9%	5,1%	5,3%	5,1%
Mediatore	16,9%	13,9%	13,6%	16,0%	8,8%	14,7%
Altro	1,1%	3,0%	2,2%	2,8%	1,8%	2,5%

6. Incarichi di Categoria

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	35,1%	33,7%	38,3%	33,5%	32,4%	33,9%
Ordine/Collegio/CN	15,6%	15,3%	5,0%	15,1%	25,4%	15,3%
Cassa di previdenza	2,6%	3,2%	1,7%	3,1%	4,2%	3,1%
Associazione sindacale	5,2%	7,3%	5,0%	7,3%	7,0%	7,0%
Commissioni di studio	20,8%	20,3%	25,0%	20,5%	15,5%	20,3%

7. Incarichi pubblici di natura istituzionale

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	5,6%	14,7%	4,9%	13,2%	29,8%	12,4%
Enti pubblici territoriali	3,4%	10,5%	3,8%	8,4%	26,3%	8,6%
Altri enti pubblici	0,6%	0,2%	0,0%	0,2%	1,8%	0,3%
Società partecipate	2,3%	6,5%	1,1%	6,0%	14,0%	5,4%

8. Attività collaterali alla professione

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Docente/Ricercatore universitario	2,8%	1,8%	1,1%	2,3%	3,5%	2,1%
Docente scuola superiore	2,8%	4,4%	2,7%	3,9%	8,8%	4,0%
Docente formazione	9,6%	11,1%	11,4%	10,7%	8,8%	10,7%
Pubblicista	1,1%	4,4%	2,2%	3,9%	5,3%	3,6%
Altro	3,4%	3,4%	4,3%	3,2%	1,8%	3,4%
Nessuna	70,6%	66,7%	70,1%	67,1%	64,9%	67,7%

9. Esercizio della professione

Modalità di esercizio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
In forma individuale	21,5%	12,7%	29,9%	10,0%	5,3%	15,0%
In forma associata	78,5%	87,3%	70,1%	90,0%	94,7%	85,0%
Non esercita	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

10. Tipologia di studio

Tipologia studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Individuale indipendente	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Individuale condiviso	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Associato	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Non organizzato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

11. Posizione nello studio

Posizione nello studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Titolare studio individuale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Collaboratore studio individuale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Associato/Socio	70,1%	80,4%	54,9%	86,5%	84,2%	77,7%
Collaboratore studio associato	29,9%	19,6%	45,1%	13,5%	15,8%	22,3%

12. Proprietà dello studio

Proprietà	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio in proprietà	27,6%	29,8%	34,8%	26,6%	31,6%	29,2%
Studio in affitto	64,9%	61,7%	54,1%	66,2%	61,4%	62,5%
Studio in comodato d'uso	7,5%	8,5%	11,0%	7,2%	7,0%	8,2%

13. Dimensione dello studio

Dimensione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio < 100 mq	32,1%	22,7%	32,8%	22,7%	19,6%	25,2%
Studio tra 100 e 250 mq	51,8%	47,9%	50,0%	48,7%	47,1%	48,9%
Studio > 250 mq	16,1%	29,4%	17,2%	28,6%	33,3%	25,9%

14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)

Classi di addetti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
1 addetto	1,2%	1,2%	1,7%	0,9%	1,8%	1,2%
2-3 addetti	12,3%	8,8%	12,9%	9,0%	5,3%	9,7%
4-5 addetti	19,9%	14,1%	17,4%	15,6%	10,5%	15,6%
6-10 addetti	37,4%	38,5%	37,6%	38,0%	42,1%	38,2%
più di 10 addetti	29,2%	37,3%	30,3%	36,6%	40,4%	35,2%

15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”

Ambiti di attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	94,8%	94,9%	97,2%	94,6%	89,5%	94,9%
Dichiarazioni	97,7%	97,3%	97,8%	97,9%	93,0%	97,4%
Bilanci	97,1%	96,7%	95,0%	97,4%	98,2%	96,8%
Lavoro	37,0%	38,6%	36,1%	38,7%	40,4%	38,2%
Societario	83,2%	89,2%	81,7%	89,4%	93,0%	87,6%
Altro	16,2%	16,1%	17,2%	14,3%	26,3%	16,1%

16. Organizzazione dello studio professionale

Organizzazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studi organizzati per ASA (Aree Strategiche di Affari)	10,7%	18,2%	10,9%	17,4%	24,6%	16,2%
Studio che operano in rete (network)	10,2%	15,2%	14,1%	13,9%	12,3%	13,8%
Studi “certificati”	2,8%	1,8%	2,7%	2,1%	0,0%	2,1%
Studi con connessione dati veloce	91,5%	96,8%	94,6%	96,3%	91,2%	95,4%

17. Tipologia di Network

Tipologia	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Rete non strutturata (assenza di accordi formali/rete informale)	27,8%	58,7%	53,8%	48,3%	85,7%	52,7%
Rete strutturata (stipulazione di accordi formali)	61,1%	32,0%	38,5%	40,0%	14,3%	37,6%
Società di servizi comuni/forme consortili	33,3%	8,0%	3,8%	8,3%	0,0%	6,5%
GEIE	16,7%	4,0%	3,8%	3,3%	0,0%	3,2%
Altro	11,1%	4,0%	3,8%	6,7%	0,0%	5,4%

18. Attività professionale: aree di specializzazione

Materie	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ambiente	0,6%	1,2%	1,1%	0,9%	1,8%	1,0%
Amministrazione e gestione del personale	17,1%	16,0%	13,2%	17,0%	21,1%	16,3%
Appalti, edilizia e urbanistica	1,7%	5,5%	2,7%	5,4%	3,5%	4,5%
Terzo settore	10,3%	16,8%	13,7%	16,3%	10,5%	15,1%
Consulenza giuslavoristica	4,0%	7,9%	4,4%	8,2%	5,3%	6,9%
Consulenza fiscale	94,9%	95,9%	94,0%	96,7%	93,0%	95,7%
Consulenza per agevolazioni fiscali	25,7%	25,8%	31,9%	23,8%	21,1%	25,7%
Contabilità, bilancio e rev.	91,4%	93,3%	93,4%	93,2%	87,7%	92,8%
Contenzioso tributario	48,0%	61,7%	52,7%	58,7%	70,2%	58,1%
Contrattualistica	33,1%	52,9%	38,5%	51,0%	52,6%	47,8%
Diritto Societario	62,3%	76,1%	66,5%	76,0%	64,9%	72,5%
Diritto amministrativo	8,6%	9,1%	8,8%	9,1%	8,8%	9,0%
Diritto civile e processuale	1,7%	3,9%	2,2%	3,5%	5,3%	3,3%
Diritto di famiglia	3,4%	5,5%	2,2%	4,9%	14,0%	4,9%
Diritto industriale	6,9%	2,4%	0,5%	1,9%	5,3%	1,8%
Diritto penale e processuale	0,6%	1,2%	3,3%	0,2%	12,3%	2,1%
Enti locali	7,4%	14,8%	8,8%	14,9%	10,5%	12,9%
Fallimento e procedure concorsuali	24,6%	27,2%	22,5%	27,5%	31,6%	26,5%
Finanza e controllo di gestione	13,7%	26,4%	23,1%	23,3%	21,1%	23,1%
Fiscalità e commercio internazionale	10,3%	12,8%	11,0%	13,1%	8,8%	12,1%
Igiene, medicina e sicurezza del lavoro	0,6%	1,8%	2,2%	1,4%	0,0%	1,5%
Locazione, condominio e compravendita	25,7%	29,2%	27,5%	28,4%	29,8%	28,3%
Mediazione	11,4%	16,6%	12,1%	16,6%	15,8%	15,3%
Responsabilità civile e assicurazioni	0,0%	1,6%	1,1%	1,2%	1,8%	1,2%
Marketing e comunicazione	1,7%	3,9%	6,0%	2,3%	1,8%	3,3%
Gestione d'impresa	15,4%	30,0%	24,7%	27,3%	22,8%	26,2%
Sanità	0,0%	1,8%	0,5%	1,9%	0,0%	1,3%
Altro	0,6%	1,2%	1,1%	0,5%	5,3%	1,0%

19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative (curatore, commissario giudiziale e liquidatore)	19,6%	24,4%	12,0%	27,4%	22,6%	23,1%
Amministratore e liquidatore nelle procedure giudiziali	5,7%	9,7%	2,7%	10,6%	11,3%	8,7%
Ispettore e amministratore giudiziario nei casi previsti dall'art. 2409 cc	0,6%	0,9%	0,7%	0,8%	1,9%	0,8%
Esecuzioni mobiliari e immobiliari	7,0%	8,6%	4,7%	9,0%	11,3%	8,2%
Mediatore	10,1%	10,8%	10,0%	11,1%	9,4%	10,6%
Giudice commissioni tributarie regionali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni	21,5%	36,1%	21,3%	35,7%	37,7%	32,3%
Relazione estimativa nel concordato fallimentare	0,6%	0,9%	0,0%	0,8%	3,8%	0,8%
Relazione estimativa nel concordato preventivo	1,9%	6,1%	4,0%	5,3%	5,7%	5,0%
Relazione di attestazione della veridicità dei dati aziendali e della fattibilità del piano di concordato preventivo	4,4%	9,5%	5,3%	8,8%	11,3%	8,2%
Relazione di attestazione dell'accordo di ristrutturazione	0,0%	2,9%	1,3%	2,0%	5,7%	2,2%
Dichiarazione di idoneità della proposta dell'imprenditore ai sensi dell'art. 182-bis, sesto comma, L.F.	0,0%	1,1%	0,7%	0,5%	3,8%	0,8%
Intermediario per la trasmissione delle dichiarazioni fiscali	52,5%	64,3%	42,0%	67,6%	67,9%	61,2%
Gestione delle crisi da sovra indebitamento	3,2%	10,6%	8,0%	9,3%	5,7%	8,7%
Nessuna	31,6%	18,5%	43,3%	14,6%	17,0%	22,0%

20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Sindaco	46,4%	67,5%	50,3%	66,3%	69,1%	62,3%
Revisore legale dei conti	37,1%	56,9%	43,6%	55,6%	50,9%	52,0%
Revisore enti pubblici territoriali	8,6%	15,5%	7,4%	16,3%	14,5%	13,8%
Revisione e formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche	4,6%	3,7%	2,5%	4,6%	3,6%	3,9%
Studi e ricerche di analisi finanziaria su titoli di emittenti quotate	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale	10,6%	10,9%	8,0%	11,5%	14,5%	10,8%
Attestazione del piano di risanamento	0,7%	2,2%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%
Trasferimento di partecipazioni di s.r.l	13,9%	28,1%	17,8%	27,0%	27,3%	24,6%
Nessuna	31,8%	13,1%	28,8%	13,5%	14,5%	17,7%

21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	89,1%	88,2%	92,9%	87,4%	82,1%	88,5%
Bilanci	96,0%	94,5%	95,6%	94,9%	92,9%	94,9%
Bilanci tecnici	11,4%	24,3%	16,5%	24,0%	12,5%	21,0%
Consulenza fiscale	93,1%	92,5%	93,4%	93,0%	87,5%	92,7%
Contenzioso tributario	55,4%	66,7%	57,1%	65,8%	69,6%	63,8%
Amministrazione di aziende	13,1%	26,8%	18,7%	25,6%	19,6%	23,2%
Consulenza contrattuale	41,1%	62,7%	45,6%	61,9%	57,1%	57,0%
Amministrazione di patrimoni/beni	4,6%	11,4%	7,7%	10,7%	7,1%	9,6%
Liquidazione di aziende	34,9%	38,7%	39,0%	37,7%	33,9%	37,7%
Perizie, valutazioni, pareri	45,1%	66,3%	49,5%	65,1%	64,3%	60,8%
Costituzione di società	63,4%	76,9%	68,1%	75,8%	71,4%	73,4%
Operazioni straordinarie	43,4%	64,3%	52,7%	61,4%	58,9%	58,8%
Sistemazioni tra eredi, sistemazioni patrimoniali e tra familiari	18,3%	31,6%	19,8%	30,9%	33,9%	28,1%
Business plan/finanza agevolata	13,1%	29,2%	25,8%	25,1%	21,4%	25,0%
Consulenza societaria	55,4%	73,0%	57,7%	73,0%	67,9%	68,4%
Consulenza in procedure concorsuali	13,7%	18,5%	12,6%	19,3%	16,1%	17,2%
Arbitrati	1,7%	5,5%	1,1%	6,0%	3,6%	4,5%
Consulenza aziendale (controllo di gestione, ecc.)	22,9%	40,6%	29,1%	37,4%	46,4%	35,9%
Valutazione patrimonio persone giuridiche	12,6%	22,9%	13,7%	22,1%	26,8%	20,2%
Consulenza agli enti locali	2,3%	5,1%	2,2%	5,3%	3,6%	4,3%
Bilanci sociali/ Enti no profit	22,3%	20,5%	23,1%	20,2%	19,6%	21,0%
Consulenza finanziaria/Rapporti bancari	10,3%	23,3%	16,5%	21,6%	17,9%	19,9%
Inoltri telematici	48,0%	55,8%	49,5%	56,0%	50,0%	53,7%
Pratiche amministrative	38,9%	38,1%	36,3%	41,4%	21,4%	38,3%
Consulenza del lavoro	17,1%	19,3%	14,3%	20,0%	23,2%	18,7%
Amministrazione del personale	12,6%	13,8%	9,3%	14,9%	16,1%	13,5%
Altro	1,1%	2,0%	1,1%	1,4%	7,1%	1,8%

22. Classi di Fatturato - Anno 2011

Classi (valori in euro)	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-25.000	12,8%	4,9%	16,7%	3,6%	1,9%	6,9%
25.001-50.000	10,4%	5,9%	12,5%	5,3%	3,7%	7,1%
50.001-75.000	4,9%	5,5%	6,0%	5,8%	0,0%	5,3%
75.001-100.000	4,9%	6,8%	10,7%	4,6%	5,6%	6,3%
100.001-150.000	9,1%	9,3%	6,5%	10,6%	7,4%	9,3%
150.001-200.000	9,1%	6,6%	3,0%	9,2%	5,6%	7,2%
200.001-300.000	10,4%	11,4%	10,1%	11,1%	14,8%	11,1%
300.001-500.000	17,7%	20,5%	14,3%	20,7%	29,6%	19,8%
>500.000	20,7%	29,2%	20,2%	29,2%	31,5%	27,0%

23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011

Classi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-10	4,7%	5,2%	6,7%	3,3%	13,0%	5,0%
11-20	18,0%	11,4%	16,7%	11,7%	13,0%	13,1%
21-30	36,0%	29,9%	37,2%	30,0%	24,1%	31,5%
>30	41,3%	53,5%	39,4%	55,0%	50,0%	50,3%

24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011

Ambiti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Materie fiscali e tributarie	63,8%	64,4%	71,2%	61,5%	63,2%	64,3%
Materie economico-aziendali	26,0%	34,7%	32,6%	31,3%	40,4%	32,4%
Organizzazione dello studio professionale	14,1%	13,7%	13,6%	13,7%	15,8%	13,8%
Mediazione	11,9%	12,1%	8,2%	13,7%	12,3%	12,1%
Revisione enti locali	10,2%	10,9%	10,3%	10,2%	15,8%	10,7%
Altre materie giuridiche	11,3%	11,1%	7,6%	12,1%	15,8%	11,2%
Ordinamento, deontologia e previdenza della professione	16,4%	14,3%	6,5%	17,4%	22,8%	14,9%
Nessuno	24,3%	21,2%	19,0%	23,2%	22,8%	22,0%

25. Aree di possibile sviluppo della professione

Aree di sviluppo	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Consulenza aziendale, controllo di gestione e contabilità direzionale	78,7%	80,5%	80,9%	78,8%	87,0%	80,1%
Mediazione civile e commerciale	25,6%	15,1%	14,6%	19,8%	13,0%	17,8%
Revisione legale dei conti	31,1%	35,4%	37,1%	32,7%	37,0%	34,3%
Attività sussidiarie alla P.A. (procedure giudiziali)	6,7%	11,5%	8,4%	11,2%	9,3%	10,3%
Altro	11,6%	12,1%	9,0%	12,7%	16,7%	12,0%

4. Tavole statistiche “Studio Non Organizzato”

1. Diploma

Diploma	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Maturità classica	11,5%	5,1%	4,4%	10,0%	6,3%	7,6%
Maturità scientifica	26,9%	26,6%	24,4%	34,3%	0,0%	26,7%
Diploma di ragioniere	53,8%	57,0%	60,0%	47,1%	81,3%	55,7%
Altro	7,7%	11,4%	11,1%	8,6%	12,5%	9,9%

2. Laurea

Laurea	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Nessuna laurea	19,2%	18,8%	0,0%	23,9%	50,0%	18,9%
Laurea vecchio ordinamento	76,9%	77,5%	95,6%	73,2%	43,8%	77,3%
Laurea triennale	3,8%	3,8%	4,4%	2,8%	6,3%	3,8%
Laurea specialistica	1,9%	1,3%	2,2%	0,0%	0,0%	0,8%

3. Post Laurea

Dottorato/Master	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Dottorato o Master	11,5%	16,3%	13,3%	14,1%	18,8%	14,4%
Dottorato	1,9%	6,3%	2,2%	4,2%	12,5%	4,5%
Materie economico-aziendali	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%	83,3%
Materie giuridico-tributarie	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	16,7%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Master	11,5%	11,3%	13,3%	11,3%	6,3%	11,4%
Materie economico-aziendali	50,0%	44,4%	66,7%	37,5%	0,0%	46,7%
Materie giuridico-tributarie	16,7%	11,1%	0,0%	25,0%	0,0%	13,3%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

4. Formazione professionale

Ambiti di formazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contenzioso tributario	8,0%	18,2%	18,2%	11,9%	20,0%	14,5%
Controllo di gestione	40,0%	31,8%	27,3%	38,1%	40,0%	34,8%
Agevolazioni finanziarie	16,0%	15,9%	27,3%	11,9%	0,0%	15,9%
Fallimentare	24,0%	18,2%	13,6%	21,4%	40,0%	20,3%
Societario	28,0%	25,0%	31,8%	23,8%	20,0%	26,1%
Revisione legale dei conti	36,0%	31,8%	31,8%	31,0%	60,0%	33,3%
Mediazione	36,0%	22,7%	31,8%	23,8%	40,0%	27,5%
Altro	8,0%	27,3%	18,2%	19,0%	40,0%	20,3%
Nessuno	50,0%	45,0%	51,1%	39,1%	68,8%	46,9%

5. Titoli professionali posseduti

Titoli	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ragioniere Commercialista	25,0%	26,3%	6,7%	29,6%	62,5%	25,8%
Dottore Commercialista	76,9%	75,0%	95,6%	69,0%	50,0%	75,8%
Esperto contabile	1,9%	1,3%	2,2%	0,0%	0,0%	0,8%
Revisore legale dei conti	76,9%	81,3%	75,6%	81,7%	81,3%	79,5%
Consulente del lavoro	3,8%	2,5%	2,2%	0,0%	6,3%	1,5%
Mediatore	19,2%	16,3%	24,4%	15,5%	6,3%	17,4%
Altro	5,8%	2,5%	2,2%	5,6%	0,0%	3,8%

6. Incarichi di Categoria

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	33,3%	37,0%	9,1%	21,1%	25,0%	17,6%
Ordine/Collegio/CN	5,6%	8,7%	2,3%	2,8%	12,5%	3,8%
Cassa di previdenza	5,6%	2,2%	0,0%	0,0%	6,3%	0,8%
Associazione sindacale	11,1%	4,3%	0,0%	2,8%	18,8%	3,8%
Commissioni di studio	22,2%	23,9%	4,5%	15,5%	12,5%	11,5%

7. Incarichi pubblici di natura istituzionale

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	18,2%	42,3%	4,5%	9,9%	26,7%	10,0%
Enti pubblici territoriali	18,2%	30,8%	4,5%	7,0%	20,0%	7,7%
Altri enti pubblici	9,1%	3,8%	0,0%	1,4%	0,0%	0,8%
Società partecipate	27,3%	11,5%	0,0%	2,8%	6,7%	2,3%

8. Attività collaterali alla professione

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Docente/Ricercatore universitario	1,9%	2,5%	4,4%	0,0%	6,3%	2,3%
Docente scuola superiore	3,8%	13,8%	4,4%	11,3%	18,8%	9,8%
Docente formazione	11,5%	16,3%	13,3%	18,3%	0,0%	14,4%
Pubblicista	3,8%	6,3%	4,4%	5,6%	6,3%	5,3%
Altro	7,7%	10,0%	4,4%	11,3%	12,5%	9,1%
Nessuna	76,9%	53,8%	77,8%	56,3%	68,8%	65,2%

9. Esercizio della professione

Modalità di esercizio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
In forma individuale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
In forma associata	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Non esercita	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

10. Tipologia di studio

Tipologia studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Individuale indipendente	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Individuale condiviso	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Associato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Non organizzato	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

11. Posizione nello studio

Posizione nello studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Titolare studio individuale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Collaboratore studio individuale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Associato/Socio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Collaboratore studio associato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

12. Proprietà dello studio

Proprietà	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio in proprietà	68,0%	69,2%	70,5%	66,2%	75,0%	68,8%
Studio in affitto	8,0%	10,3%	6,8%	10,3%	12,5%	9,4%
Studio in comodato d'uso	24,0%	20,5%	22,7%	23,5%	12,5%	21,9%

13. Dimensione dello studio

Dimensione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio < 100 mq	58,7%	50,2%	52,3%	53,8%	46,3%	52,7%
Studio tra 100 e 250 mq	33,7%	38,5%	34,1%	38,7%	39,0%	37,1%
Studio > 250 mq	7,6%	11,3%	13,6%	7,5%	14,6%	10,2%

14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)

Classi di addetti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
1 addetto	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
2-3 addetti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
4-5 addetti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
6-10 addetti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
più di 10 addetti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”

Ambiti di attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	85,7%	88,7%	97,1%	80,7%	91,7%	87,5%
Dichiarazioni	76,2%	87,1%	97,1%	71,9%	91,7%	82,7%
Bilanci	59,5%	67,7%	65,7%	57,9%	91,7%	64,4%
Lavoro	7,1%	9,7%	11,4%	3,5%	25,0%	8,7%
Societario	40,5%	33,9%	34,3%	36,8%	41,7%	36,5%
Altro	11,9%	14,5%	8,6%	19,3%	0,0%	13,5%

16. Organizzazione dello studio professionale

Organizzazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studi organizzati per ASA (Aree Strategiche di Affari)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Studio che operano in rete (network)	3,8%	8,8%	8,9%	7,0%	0,0%	6,8%
Studi “certificati”	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Studi con connessione dati veloce	80,8%	75,0%	80,0%	78,9%	62,5%	77,3%

17. Tipologia di Network

Tipologia	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Rete non strutturata (assenza di accordi formali/rete informale)	9,5%	7,7%	6,7%	10,8%	0,0%	8,2%
Rete strutturata (stipulazione di accordi formali)	0,0%	3,8%	3,3%	2,7%	0,0%	2,7%
Società di servizi comuni/forme consortili	0,0%	1,9%	3,3%	0,0%	0,0%	1,4%
GEIE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

18. Attività professionale: aree di specializzazione

Materie	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ambiente	2,0%	3,8%	4,8%	2,8%	0,0%	3,1%
Amministrazione e gestione del personale	8,0%	7,6%	7,1%	8,5%	6,3%	7,8%
Appalti, edilizia e urbanistica	6,0%	7,6%	7,1%	7,0%	6,3%	7,0%
Terzo settore	16,0%	8,9%	9,5%	14,1%	6,3%	11,6%
Consulenza giuslavoristica	2,0%	6,3%	4,8%	4,2%	6,3%	4,7%
Consulenza fiscale	76,0%	74,7%	83,3%	69,0%	81,3%	75,2%
Consulenza per agevolazioni fiscali	28,0%	24,1%	52,4%	12,7%	12,5%	25,6%
Contabilità, bilancio e rev.	94,0%	84,8%	95,2%	85,9%	81,3%	88,4%
Contenzioso tributario	30,0%	39,2%	45,2%	26,8%	50,0%	35,7%
Contrattualistica	20,0%	15,2%	23,8%	16,9%	0,0%	17,1%
Diritto Societario	48,0%	36,7%	45,2%	42,3%	25,0%	41,1%
Diritto amministrativo	6,0%	8,9%	7,1%	8,5%	6,3%	7,8%
Diritto civile e processuale	2,0%	2,5%	0,0%	2,8%	6,3%	2,3%
Diritto di famiglia	4,0%	2,5%	0,0%	2,8%	12,5%	3,1%
Diritto industriale	4,0%	2,5%	2,4%	1,4%	0,0%	1,6%
Diritto penale e processuale	2,0%	1,3%	0,0%	2,8%	0,0%	1,6%
Enti locali	10,0%	10,1%	11,9%	8,5%	12,5%	10,1%
Fallimento e procedure concorsuali	26,0%	21,5%	21,4%	25,4%	18,8%	23,3%
Finanza e controllo di gestione	26,0%	25,3%	16,7%	31,0%	25,0%	25,6%
Fiscalità e commercio internazionale	4,0%	5,1%	4,8%	5,6%	0,0%	4,7%
Igiene, medicina e sicurezza del lavoro	2,0%	1,3%	0,0%	1,4%	0,0%	0,8%
Locazione, condominio e compravendita	18,0%	20,3%	23,8%	15,5%	25,0%	19,4%
Mediazione	22,0%	16,5%	26,2%	16,9%	6,3%	18,6%
Responsabilità civile e assicurazioni	2,0%	1,3%	2,4%	1,4%	0,0%	1,6%
Marketing e comunicazione	2,0%	7,6%	4,8%	5,6%	6,3%	5,4%
Gestione d'impresa	18,0%	26,6%	21,4%	25,4%	18,8%	23,3%
Sanità	2,0%	1,3%	2,4%	1,4%	0,0%	1,6%
Altro	6,0%	3,8%	4,8%	5,6%	0,0%	4,7%

19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative (curatore, commissario giudiziale e liquidatore)	18,4%	25,6%	18,5%	22,7%	30,0%	22,2%
Amministratore e liquidatore nelle procedure giudiziali	10,5%	9,3%	3,7%	2,3%	20,0%	4,9%
Ispettore e amministratore giudiziario nei casi previsti dall'art. 2409 cc	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Esecuzioni mobiliari e immobiliari	5,3%	16,3%	3,7%	18,2%	0,0%	11,1%
Mediatore	13,2%	11,6%	14,8%	11,4%	10,0%	12,3%
Giudice commissioni tributarie regionali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni	7,9%	11,6%	7,4%	11,4%	10,0%	9,9%
Relazione estimativa nel concordato fallimentare	0,0%	2,3%	0,0%	0,0%	10,0%	1,2%
Relazione estimativa nel concordato preventivo	0,0%	2,3%	0,0%	0,0%	10,0%	1,2%
Relazione di attestazione della veridicità dei dati aziendali e della fattibilità del piano di concordato preventivo	0,0%	7,0%	0,0%	4,5%	10,0%	3,7%
Relazione di attestazione dell'accordo di ristrutturazione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Dichiarazione di idoneità della proposta dell'imprenditore ai sensi dell'art. 182-bis, sesto comma, L.F.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Intermediario per la trasmissione delle dichiarazioni fiscali	55,3%	76,7%	59,3%	65,9%	90,0%	66,7%
Gestione delle crisi da sovra indebitamento	0,0%	2,3%	0,0%	0,0%	10,0%	1,2%
Nessuna	55,3%	69,8%	70,4%	61,4%	50,0%	63,0%

20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Sindaco	46,2%	38,6%	33,3%	59,4%	14,3%	41,4%
Revisore legale dei conti	42,3%	47,7%	29,2%	59,4%	42,9%	45,7%
Revisore enti pubblici territoriali	11,5%	11,4%	16,7%	9,4%	7,1%	11,4%
Revisione e formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche	3,8%	4,5%	0,0%	3,1%	14,3%	4,3%
Studi e ricerche di analisi finanziaria su titoli di emittenti quotate	3,8%	4,5%	0,0%	3,1%	14,3%	4,3%
Deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale	15,4%	13,6%	12,5%	15,6%	14,3%	14,3%
Attestazione del piano di risanamento	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Trasferimento di partecipazioni di s.r.l	11,5%	18,2%	25,0%	15,6%	0,0%	15,7%
Nessuna	73,1%	61,4%	66,7%	78,1%	35,7%	65,7%

21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	84,0%	79,7%	91,1%	76,5%	75,0%	81,4%
Bilanci	66,0%	75,9%	71,1%	72,1%	75,0%	72,1%
Bilanci tecnici	0,0%	3,8%	2,2%	1,5%	6,3%	2,3%
Consulenza fiscale	72,0%	72,2%	75,6%	69,1%	75,0%	72,1%
Contenzioso tributario	28,0%	34,2%	37,8%	27,9%	31,3%	31,8%
Amministrazione di aziende	12,0%	24,1%	11,1%	23,5%	25,0%	19,4%
Consulenza contrattuale	24,0%	31,6%	35,6%	29,4%	6,3%	28,7%
Amministrazione di patrimoni/beni	0,0%	6,3%	2,2%	4,4%	6,3%	3,9%
Liquidazione di aziende	4,0%	16,5%	8,9%	13,2%	12,5%	11,6%
Perizie, valutazioni, pareri	24,0%	35,4%	42,2%	26,5%	18,8%	31,0%
Costituzione di società	26,0%	22,8%	24,4%	25,0%	18,8%	24,0%
Operazioni straordinarie	12,0%	19,0%	24,4%	13,2%	6,3%	16,3%
Sistemazioni tra eredi, sistemazioni patrimoniali e tra familiari	10,0%	8,9%	11,1%	8,8%	6,3%	9,3%
Business plan/finanza agevolata	10,0%	24,1%	22,2%	19,1%	6,3%	18,6%
Consulenza societaria	30,0%	29,1%	28,9%	33,8%	12,5%	29,5%
Consulenza in procedure concorsuali	4,0%	6,3%	6,7%	5,9%	0,0%	5,4%
Arbitrati	0,0%	1,3%	0,0%	0,0%	6,3%	0,8%
Consulenza aziendale (controllo di gestione, ecc.)	22,0%	32,9%	20,0%	38,2%	12,5%	28,7%
Valutazione patrimonio persone giuridiche	2,0%	10,1%	6,7%	5,9%	12,5%	7,0%
Consulenza agli enti locali	8,0%	2,5%	8,9%	2,9%	0,0%	4,7%
Bilanci sociali/ Enti no profit	12,0%	5,1%	8,9%	7,4%	6,3%	7,8%
Consulenza finanziaria/Rapporti bancari	4,0%	10,1%	6,7%	10,3%	0,0%	7,8%
Inoltri telematici	50,0%	40,5%	42,2%	47,1%	37,5%	44,2%
Pratiche amministrative	26,0%	21,5%	26,7%	23,5%	12,5%	23,3%
Consulenza del lavoro	8,0%	6,3%	4,4%	7,4%	12,5%	7,0%
Amministrazione del personale	6,0%	5,1%	6,7%	4,4%	6,3%	5,4%
Altro	4,0%	2,5%	2,2%	4,4%	0,0%	3,1%

22. Classi di Fatturato - Anno 2011

Classi (valori in euro)	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-25.000	56,0%	53,2%	65,9%	49,3%	43,8%	54,3%
25.001-50.000	30,0%	22,8%	29,5%	20,3%	37,5%	25,6%
50.001-75.000	12,0%	10,1%	0,0%	15,9%	18,8%	10,9%
75.001-100.000	2,0%	8,9%	2,3%	10,1%	0,0%	6,2%
100.001-150.000	0,0%	5,1%	2,3%	4,3%	0,0%	3,1%
150.001-200.000	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
200.001-300.000	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
300.001-500.000	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
>500.000	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011

Classi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-10	18,0%	17,6%	18,2%	15,4%	26,7%	17,7%
11-20	14,0%	18,9%	22,7%	12,3%	20,0%	16,9%
21-30	34,0%	21,6%	22,7%	29,2%	26,7%	26,6%
>30	34,0%	41,9%	36,4%	43,1%	26,7%	38,7%

24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011

Ambiti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Materie fiscali e tributarie	44,2%	50,0%	55,6%	45,1%	37,5%	47,7%
Materie economico-aziendali	26,9%	37,5%	40,0%	29,6%	31,3%	33,3%
Organizzazione dello studio professionale	7,7%	7,5%	11,1%	5,6%	6,3%	7,6%
Mediazione	15,4%	16,3%	20,0%	15,5%	6,3%	15,9%
Revisione enti locali	17,3%	12,5%	17,8%	9,9%	25,0%	14,4%
Altre materie giuridiche	11,5%	13,8%	8,9%	16,9%	6,3%	12,9%
Ordinamento, deontologia e previdenza della professione	13,5%	16,3%	13,3%	14,1%	25,0%	15,2%
Nessuno	36,5%	26,3%	28,9%	28,2%	43,8%	30,3%

25. Aree di possibile sviluppo della professione

Aree di sviluppo	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Consulenza aziendale, controllo di gestione e contabilità direzionale	79,6%	73,0%	70,5%	82,1%	58,3%	75,6%
Mediazione civile e commerciale	16,3%	10,8%	13,6%	11,9%	16,7%	13,0%
Revisione legale dei conti	26,5%	33,8%	29,5%	31,3%	33,3%	30,9%
Attività sussidiarie alla P.A. (procedure giudiziali)	10,2%	10,8%	13,6%	9,0%	8,3%	10,6%
Altro	10,2%	18,9%	20,5%	10,4%	25,0%	15,4%

Appendice statistica II

Tavole statistiche: Cluster

1. Tavole statistiche Cluster 1 “Attività sussidiarie”

1. Diploma

Diploma	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Maturità classica	16,7%	13,5%	9,1%	15,4%	12,5%	13,8%
Maturità scientifica	16,7%	30,8%	27,3%	35,9%	0,0%	29,3%
Diploma di ragioniere	66,7%	44,2%	54,5%	46,2%	37,5%	46,6%
Altro	0,0%	11,5%	9,1%	2,6%	50,0%	10,3%

2. Laurea

Laurea	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Nessuna laurea	16,7%	3,8%	0,0%	7,5%	0,0%	5,1%
Laurea vecchio ordinamento	66,7%	92,5%	100,0%	87,5%	87,5%	89,8%
Laurea triennale	16,7%	3,8%	0,0%	5,0%	12,5%	5,1%
Laurea specialistica	16,7%	1,9%	0,0%	0,0%	12,5%	1,7%

3. Post Laurea

Dottorato/Master	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Dottorato o Master	16,7%	22,6%	54,5%	12,5%	25,0%	22,0%
Dottorato	16,7%	13,2%	27,3%	7,5%	25,0%	13,6%
Materie economico-aziendali	100,0%	28,6%	100,0%	0,0%	0,0%	37,5%
Materie giuridico-tributarie	0,0%	28,6%	0,0%	33,3%	50,0%	25,0%
Altro	0,0%	42,9%	0,0%	66,7%	50,0%	37,5%
Master	0,0%	15,1%	36,4%	7,5%	12,5%	13,6%
Materie economico-aziendali	0,0%	12,5%	25,0%	0,0%	0,0%	12,5%
Materie giuridico-tributarie	0,0%	50,0%	25,0%	66,7%	100,0%	50,0%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

4. Formazione professionale

Ambiti di formazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contenzioso tributario	0,0%	21,1%	0,0%	21,2%	25,0%	18,6%
Controllo di gestione	0,0%	21,1%	33,3%	18,2%	0,0%	18,6%
Agevolazioni finanziarie	0,0%	2,6%	0,0%	3,0%	0,0%	2,3%
Fallimentare	100,0%	63,2%	66,7%	63,6%	100,0%	67,4%
Societario	40,0%	44,7%	50,0%	45,5%	25,0%	44,2%
Revisione legale dei conti	40,0%	55,3%	100,0%	45,5%	50,0%	53,5%
Mediazione	60,0%	18,4%	33,3%	24,2%	0,0%	23,3%
Altro	20,0%	26,3%	50,0%	24,2%	0,0%	25,6%
Nessuno	16,7%	26,9%	45,5%	17,5%	42,9%	25,9%

5. Titoli professionali posseduti

Titoli	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ragioniere Commercialista	50,0%	13,2%	0,0%	22,5%	12,5%	16,9%
Dottore Commercialista	50,0%	92,5%	100,0%	85,0%	87,5%	88,1%
Esperto contabile	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Revisore legale dei conti	100,0%	81,1%	90,9%	82,5%	75,0%	83,1%
Consulente del lavoro	66,7%	7,5%	0,0%	5,0%	25,0%	6,8%
Mediatore	83,3%	17,0%	27,3%	27,5%	0,0%	23,7%
Altro	33,3%	5,7%	18,2%	7,5%	0,0%	8,5%

6. Incarichi di Categoria

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	83,3%	45,3%	27,3%	55,0%	50,0%	49,2%
Ordine/Collegio/CN	50,0%	18,9%	0,0%	22,5%	50,0%	22,0%
Cassa di previdenza	50,0%	5,7%	0,0%	5,0%	12,5%	5,1%
Associazione sindacale	16,7%	9,4%	0,0%	15,0%	0,0%	10,2%
Commissioni di studio	50,0%	32,1%	18,2%	40,0%	25,0%	33,9%

7. Incarichi pubblici di natura istituzionale

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	16,7%	30,8%	18,2%	30,8%	37,5%	29,3%
Enti pubblici territoriali	16,7%	15,4%	9,1%	15,4%	25,0%	15,5%
Altri enti pubblici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Società partecipate	0,0%	19,2%	9,1%	15,4%	37,5%	17,2%

8. Attività collaterali alla professione

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Docente/Ricercatore universitario	16,7%	15,1%	18,2%	10,0%	37,5%	15,3%
Docente scuola superiore	0,0%	9,4%	0,0%	12,5%	0,0%	8,5%
Docente formazione	16,7%	22,6%	18,2%	25,0%	12,5%	22,0%
Pubblicista	16,7%	7,5%	9,1%	10,0%	0,0%	8,5%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Nessuna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

9. Esercizio della professione

Modalità di esercizio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
In forma individuale	50,0%	71,7%	63,6%	75,0%	50,0%	69,5%
In forma associata	50,0%	28,3%	36,4%	25,0%	50,0%	30,5%
Non esercita	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

10. Tipologia di studio

Tipologia studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Individuale indipendente	33,3%	49,1%	45,5%	47,5%	50,0%	47,5%
Individuale condiviso	16,7%	18,9%	0,0%	27,5%	0,0%	18,6%
Associato	50,0%	32,1%	54,5%	25,0%	50,0%	33,9%
Non organizzato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

11. Posizione nello studio

Posizione nello studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Titolare studio individuale	50,0%	64,2%	36,4%	72,5%	50,0%	62,7%
Collaboratore studio individuale	0,0%	3,8%	9,1%	2,5%	0,0%	3,4%
Associato/Socio	50,0%	28,3%	36,4%	25,0%	50,0%	30,5%
Collaboratore studio associato	0,0%	3,8%	18,2%	0,0%	0,0%	3,4%

12. Proprietà dello studio

Proprietà	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio in proprietà	33,3%	35,8%	45,5%	32,5%	37,5%	35,6%
Studio in affitto	50,0%	62,3%	54,5%	62,5%	62,5%	61,0%
Studio in comodato d'uso	16,7%	1,9%	0,0%	5,0%	0,0%	3,4%

13. Dimensione dello studio

Dimensione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio < 100 mq	40,0%	38,0%	27,3%	47,4%	0,0%	38,2%
Studio tra 100 e 250 mq	40,0%	44,0%	45,5%	39,5%	66,7%	43,6%
Studio > 250 mq	20,0%	18,0%	27,3%	13,2%	33,3%	18,2%

14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)

Classi di addetti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
1 addetto	0,0%	9,6%	20,0%	7,7%	0,0%	8,8%
2-3 addetti	40,0%	19,2%	0,0%	28,2%	12,5%	21,1%
4-5 addetti	0,0%	15,4%	20,0%	12,8%	12,5%	14,0%
6-10 addetti	20,0%	30,8%	20,0%	30,8%	37,5%	29,8%
più di 10 addetti	40,0%	25,0%	40,0%	20,5%	37,5%	26,3%

15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a "Clienti stabili"

Ambiti di attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	83,3%	84,0%	81,8%	89,2%	62,5%	83,9%
Dichiarazioni	100,0%	90,0%	90,9%	91,9%	87,5%	91,1%
Bilanci	100,0%	94,0%	90,9%	94,6%	100,0%	94,6%
Lavoro	0,0%	22,0%	9,1%	21,6%	25,0%	19,6%
Societario	100,0%	82,0%	81,8%	83,8%	87,5%	83,9%
Altro	16,7%	24,0%	27,3%	18,9%	37,5%	23,2%

16. Organizzazione dello studio professionale

Organizzazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studi organizzati per ASA (Aree Strategiche di Affari)	33,3%	25,0%	23,8%	25,0%	33,3%	25,8%
Studio che operano in rete (network)	11,1%	17,9%	23,8%	16,7%	8,3%	17,2%
Studi "certificati"	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Studi con connessione dati veloce	55,6%	57,1%	52,4%	58,3%	58,3%	57,0%

17. Tipologia di Network

Tipologia	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Rete non strutturata (assenza di accordi formali/rete informale)	100,0%	60,0%	60,0%	70,0%	0,0%	62,5%
Rete strutturata (stipulazione di accordi formali)	0,0%	33,3%	40,0%	20,0%	100,0%	31,3%
Società di servizi comuni/forme consortili	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
GEIE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altro	100,0%	6,7%	0,0%	10,0%	0,0%	6,3%

18. Attività professionale: aree di specializzazione

Materie	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ambiente	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Amministrazione e gestione del personale	0,0%	13,2%	0,0%	12,5%	25,0%	11,9%
Appalti, edilizia e urbanistica	0,0%	7,5%	9,1%	2,5%	25,0%	6,8%
Terzo settore	0,0%	13,2%	9,1%	12,5%	12,5%	11,9%
Consulenza giuslavoristica	0,0%	7,5%	9,1%	7,5%	0,0%	6,8%
Consulenza fiscale	83,3%	86,8%	90,9%	85,0%	87,5%	86,4%
Consulenza per agevolazioni fiscali	16,7%	32,1%	45,5%	25,0%	37,5%	30,5%
Contabilità, bilancio e rev.	100,0%	92,5%	90,9%	95,0%	87,5%	93,2%
Contenzioso tributario	50,0%	66,0%	72,7%	57,5%	87,5%	64,4%
Contrattualistica	16,7%	58,5%	36,4%	55,0%	75,0%	54,2%
Diritto Societario	83,3%	92,5%	81,8%	92,5%	100,0%	91,5%
Diritto amministrativo	16,7%	5,7%	9,1%	5,0%	12,5%	6,8%
Diritto civile e processuale	16,7%	9,4%	9,1%	7,5%	25,0%	10,2%
Diritto di famiglia	16,7%	7,5%	18,2%	5,0%	12,5%	8,5%
Diritto industriale	0,0%	3,8%	0,0%	2,5%	12,5%	3,4%
Diritto penale e processuale	0,0%	7,5%	0,0%	7,5%	12,5%	6,8%
Enti locali	16,7%	15,1%	18,2%	17,5%	0,0%	15,3%
Fallimento e procedure concorsuali	83,3%	98,1%	90,9%	97,5%	100,0%	96,6%
Finanza e controllo di gestione	50,0%	45,3%	54,5%	42,5%	50,0%	45,8%
Fiscalità e commercio internazionale	0,0%	17,0%	9,1%	15,0%	25,0%	15,3%
Igiene, medicina e sicurezza del lavoro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Locazione, condominio e compravendita	50,0%	18,9%	36,4%	20,0%	12,5%	22,0%
Mediazione	66,7%	20,8%	18,2%	27,5%	25,0%	25,4%
Responsabilità civile e assicurazioni	0,0%	3,8%	9,1%	0,0%	12,5%	3,4%
Marketing e comunicazione	0,0%	5,7%	18,2%	2,5%	0,0%	5,1%
Gestione d'impresa	50,0%	60,4%	81,8%	50,0%	75,0%	59,3%
Sanità	0,0%	3,8%	0,0%	5,0%	0,0%	3,4%
Altro	0,0%	1,9%	0,0%	2,5%	0,0%	1,7%

19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative (curatore, commissario giudiziale e liquidatore)	83,3%	69,8%	27,3%	82,5%	75,0%	71,2%
Amministratore e liquidatore nelle procedure giudiziali	83,3%	52,8%	27,3%	62,5%	62,5%	55,9%
Ispettore e amministratore giudiziario nei casi previsti dall'art. 2409 cc	16,7%	13,2%	18,2%	15,0%	0,0%	13,6%
Esecuzioni mobiliari e immobiliari	66,7%	34,0%	18,2%	42,5%	37,5%	37,3%
Mediatore	50,0%	11,3%	18,2%	17,5%	0,0%	15,3%
Giudice commissioni tributarie regionali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni	33,3%	37,7%	27,3%	40,0%	37,5%	37,3%
Relazione estimativa nel concordato fallimentare	33,3%	26,4%	9,1%	30,0%	37,5%	27,1%
Relazione estimativa nel concordato preventivo	83,3%	73,6%	63,6%	77,5%	75,0%	74,6%
Relazione di attestazione della veridicità dei dati aziendali e della fattibilità del piano di concordato preventivo	100,0%	79,2%	72,7%	82,5%	87,5%	81,4%
Relazione di attestazione dell'accordo di ristrutturazione	16,7%	52,8%	63,6%	45,0%	50,0%	49,2%
Dichiarazione di idoneità della proposta dell'imprenditore ai sensi dell'art. 182-bis, sesto comma, L.F.	0,0%	32,1%	36,4%	22,5%	50,0%	28,8%
Intermediario per la trasmissione delle dichiarazioni fiscali	83,3%	71,7%	72,7%	72,5%	75,0%	72,9%
Gestione delle crisi da sovra indebitamento	66,7%	41,5%	54,5%	40,0%	50,0%	44,1%
Nessuna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Sindaco	100,0%	65,4%	45,5%	72,5%	85,7%	69,0%
Revisore legale dei conti	83,3%	75,0%	72,7%	75,0%	85,7%	75,9%
Revisore enti pubblici territoriali	16,7%	25,0%	18,2%	27,5%	14,3%	24,1%
Revisione e formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche	16,7%	7,7%	9,1%	10,0%	0,0%	8,6%
Studi e ricerche di analisi finanziaria su titoli di emittenti quotate	16,7%	1,9%	0,0%	2,5%	0,0%	1,7%
Deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale	16,7%	15,4%	0,0%	17,5%	28,6%	15,5%
Attestazione del piano di risanamento	16,7%	44,2%	54,5%	40,0%	28,6%	41,4%
Trasferimento di partecipazioni di s.r.l	16,7%	38,5%	36,4%	32,5%	57,1%	36,2%
Nessuna	66,7%	7,7%	9,1%	7,5%	0,0%	6,9%

21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	66,7%	75,5%	81,8%	75,0%	62,5%	74,6%
Bilanci	100,0%	86,8%	90,9%	87,5%	87,5%	88,1%
Bilanci tecnici	50,0%	37,7%	36,4%	40,0%	37,5%	39,0%
Consulenza fiscale	83,3%	81,1%	90,9%	80,0%	75,0%	81,4%
Contenzioso tributario	66,7%	64,2%	81,8%	55,0%	87,5%	64,4%
Amministrazione di aziende	33,3%	35,8%	27,3%	35,0%	50,0%	35,6%
Consulenza contrattuale	33,3%	64,2%	45,5%	60,0%	87,5%	61,0%
Amministrazione di patrimoni/beni	16,7%	20,8%	18,2%	25,0%	0,0%	20,3%
Liquidazione di aziende	100,0%	67,9%	63,6%	72,5%	75,0%	71,2%
Perizie, valutazioni, pareri	100,0%	88,7%	81,8%	95,0%	75,0%	89,8%
Costituzione di società	66,7%	81,1%	81,8%	77,5%	87,5%	79,7%
Operazioni straordinarie	66,7%	67,9%	72,7%	65,0%	75,0%	67,8%
Sistemazioni tra eredi, sistemazioni patrimoniali e tra familiari	33,3%	47,2%	45,5%	42,5%	62,5%	45,8%
Business plan/finanza agevolata	16,7%	49,1%	72,7%	42,5%	25,0%	45,8%
Consulenza societaria	66,7%	79,2%	81,8%	75,0%	87,5%	78,0%
Consulenza in procedure concorsuali	66,7%	81,1%	72,7%	80,0%	87,5%	79,7%
Arbitrati	0,0%	35,8%	18,2%	35,0%	37,5%	32,2%
Consulenza aziendale (controllo di gestione, ecc.)	50,0%	56,6%	81,8%	50,0%	50,0%	55,9%
Valutazione patrimonio persone giuridiche	50,0%	47,2%	36,4%	50,0%	50,0%	47,5%
Consulenza agli enti locali	16,7%	7,5%	0,0%	10,0%	12,5%	8,5%
Bilanci sociali/ Enti no profit	16,7%	24,5%	27,3%	25,0%	12,5%	23,7%
Consulenza finanziaria/Rapporti bancari	33,3%	39,6%	9,1%	5,0%	37,5%	10,2%
Inoltri telematici	50,0%	58,5%	63,6%	50,0%	87,5%	57,6%
Pratiche amministrative	33,3%	24,5%	36,4%	20,0%	37,5%	25,4%
Consulenza del lavoro	0,0%	15,1%	0,0%	15,0%	25,0%	13,6%
Amministrazione del personale	66,7%	7,5%	0,0%	7,5%	12,5%	6,8%
Altro	33,3%	3,8%	0,0%	5,0%	0,0%	3,4%

22. Classi di Fatturato - Anno 2011

Classi (valori in euro)	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-25.000	20,0%	10,2%	33,3%	7,9%	0,0%	11,1%
25.001-50.000	0,0%	8,2%	11,1%	5,3%	14,3%	7,4%
50.001-75.000	0,0%	4,1%	11,1%	2,6%	0,0%	3,7%
75.001-100.000	0,0%	6,1%	0,0%	5,3%	14,3%	5,6%
100.001-150.000	0,0%	10,2%	0,0%	13,2%	0,0%	9,3%
150.001-200.000	40,0%	10,2%	11,1%	15,8%	0,0%	13,0%
200.001-300.000	0,0%	12,2%	0,0%	15,8%	0,0%	11,1%
300.001-500.000	20,0%	16,3%	0,0%	18,4%	28,6%	16,7%
>500.000	20,0%	22,4%	33,3%	15,8%	42,9%	22,2%

23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011

Classi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-10	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11-20	0,0%	12,0%	20,0%	5,0%	33,3%	10,7%
21-30	0,0%	24,0%	20,0%	25,0%	0,0%	21,4%
>30	100,0%	64,0%	60,0%	70,0%	66,7%	67,9%

24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011

Ambiti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Materie fiscali e tributarie	66,7%	49,1%	54,5%	55,0%	25,0%	50,8%
Materie economico-aziendali	50,0%	47,2%	63,6%	40,0%	62,5%	47,5%
Organizzazione dello studio professionale	33,3%	7,5%	9,1%	7,5%	25,0%	10,2%
Mediazione	66,7%	13,2%	18,2%	22,5%	0,0%	18,6%
Revisione enti locali	33,3%	18,9%	18,2%	22,5%	12,5%	20,3%
Altre materie giuridiche	50,0%	28,3%	9,1%	35,0%	37,5%	30,5%
Ordinamento, deontologia e previdenza della professione	16,7%	11,3%	0,0%	15,0%	12,5%	11,9%
Nessuno	0,0%	13,2%	18,2%	7,5%	25,0%	11,9%

25. Aree di possibile sviluppo della professione

Aree di sviluppo	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Consulenza aziendale, controllo di gestione e contabilità direzionale	50,0%	73,6%	9,1%	5,0%	37,5%	10,2%
Mediazione civile e commerciale	33,3%	24,5%	18,2%	30,0%	12,5%	25,4%
Revisione legale dei conti	50,0%	49,1%	54,5%	50,0%	37,5%	49,2%
Attività sussidiarie alla P.A. (procedure giudiziali)	50,0%	49,1%	36,4%	57,5%	25,0%	49,2%
Altro	33,3%	3,8%	9,1%	2,5%	0,0%	3,4%

2. Tavole statistiche Cluster 2 “Studi non specializzati”

1. Diploma

Diploma	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Maturità classica	8,7%	6,4%	8,2%	6,6%	8,0%	7,3%
Maturità scientifica	16,4%	24,1%	29,7%	19,6%	4,0%	21,3%
Diploma di ragioniere	66,7%	62,4%	53,8%	67,1%	78,0%	64,0%
Altro	8,2%	7,1%	8,2%	6,6%	10,0%	7,5%

2. Laurea

Laurea	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Nessuna laurea	29,5%	20,3%	3,1%	33,3%	33,3%	23,7%
Laurea vecchio ordinamento	67,2%	75,2%	91,2%	63,2%	64,7%	72,3%
Laurea triennale	3,3%	5,4%	5,7%	4,2%	3,9%	4,6%
Laurea specialistica	2,2%	1,6%	3,8%	0,7%	2,0%	1,8%

3. Post Laurea

Dottorato/Master	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Dottorato o Master	10,9%	14,9%	20,1%	11,1%	5,9%	13,5%
Dottorato	2,2%	2,9%	3,1%	2,8%	0,0%	2,6%
Materie economico-aziendali	75,0%	66,7%	60,0%	75,0%	0,0%	69,2%
Materie giuridico-tributarie	0,0%	11,1%	20,0%	0,0%	0,0%	7,7%
Altro	25,0%	22,2%	20,0%	25,0%	0,0%	23,1%
Master	9,3%	12,4%	17,0%	9,0%	5,9%	11,2%
Materie economico-aziendali	41,2%	43,6%	40,7%	46,2%	33,3%	42,9%
Materie giuridico-tributarie	29,4%	33,3%	25,9%	38,5%	33,3%	32,1%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

4. Formazione professionale

Ambiti di formazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contenzioso tributario	19,7%	15,4%	14,3%	15,4%	30,4%	16,7%
Controllo di gestione	12,1%	21,7%	11,1%	23,6%	13,0%	18,7%
Agevolazioni finanziarie	9,1%	10,5%	17,5%	7,3%	4,3%	10,0%
Fallimentare	25,8%	14,7%	19,0%	17,9%	17,4%	18,2%
Societario	24,2%	16,1%	12,7%	17,9%	39,1%	18,7%
Revisione legale dei conti	24,2%	26,6%	23,8%	26,8%	26,1%	25,8%
Mediazione	24,2%	18,2%	22,2%	17,9%	26,1%	20,1%
Altro	15,2%	21,0%	19,0%	18,7%	21,7%	19,1%
Nessuno	62,5%	53,3%	60,1%	55,4%	52,1%	56,6%

5. Titoli professionali posseduti

Titoli	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ragioniere Commercialista	36,6%	28,3%	7,5%	43,1%	39,2%	31,3%
Dottore Commercialista	67,8%	71,7%	94,3%	58,3%	62,7%	70,3%
Esperto contabile	2,7%	1,6%	0,6%	1,0%	2,0%	1,0%
Revisore legale dei conti	55,7%	60,6%	59,7%	56,9%	66,7%	58,8%
Consulente del lavoro	6,6%	3,8%	3,8%	5,9%	2,0%	4,8%
Mediatore	12,0%	15,6%	14,5%	13,9%	15,7%	14,3%
Altro	4,9%	2,5%	1,9%	4,9%	0,0%	3,4%

6. Incarichi di Categoria

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	8,3%	16,9%	5,1%	16,5%	25,5%	13,8%
Ordine/Collegio/CN	1,1%	4,5%	0,0%	3,9%	9,8%	3,2%
Cassa di previdenza	1,7%	1,0%	0,0%	0,7%	2,0%	0,6%
Associazione sindacale	1,7%	1,6%	0,6%	1,1%	7,8%	1,6%
Commissioni di studio	6,1%	11,5%	5,1%	11,2%	13,7%	9,5%

7. Incarichi pubblici di natura istituzionale

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	7,3%	15,7%	7,0%	12,2%	32,7%	12,6%
Enti pubblici territoriali	0,6%	2,6%	0,6%	2,2%	4,1%	1,9%
Altri enti pubblici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Società partecipate	0,0%	3,3%	0,6%	2,2%	6,1%	2,1%

8. Attività collaterali alla professione

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Docente/Ricercatore universitario	1,6%	2,2%	1,9%	1,0%	7,8%	2,0%
Docente scuola superiore	8,2%	7,9%	5,7%	8,3%	13,7%	8,0%
Docente formazione	8,2%	12,4%	15,1%	9,4%	5,9%	10,8%
Pubblicista	1,1%	4,1%	3,1%	2,8%	3,9%	3,0%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Nessuna	3,8%	6,7%	4,4%	6,3%	5,9%	5,6%

9. Esercizio della professione

Modalità di esercizio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
In forma individuale	88,5%	86,7%	86,2%	87,8%	88,2%	87,3%
In forma associata	11,5%	13,3%	13,8%	12,2%	11,8%	12,7%
Non esercita	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

10. Tipologia di studio

Tipologia studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Individuale indipendente	55,2%	51,4%	40,9%	59,4%	52,9%	52,8%
Individuale condiviso	19,7%	21,3%	29,6%	15,6%	21,6%	20,7%
Associato	13,7%	17,1%	20,1%	13,5%	15,7%	15,9%
Non organizzato	11,5%	10,2%	9,4%	11,5%	9,8%	10,6%

11. Posizione nello studio

Posizione nello studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Titolare studio individuale	70,5%	75,2%	56,0%	81,9%	80,4%	73,5%
Collaboratore studio individuale	10,4%	6,0%	17,6%	2,8%	3,9%	7,6%
Associato/Socio	9,3%	10,8%	8,8%	11,5%	7,8%	10,2%
Collaboratore studio associato	9,8%	7,9%	17,6%	3,8%	7,8%	8,6%

12. Proprietà dello studio

Proprietà	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio in proprietà	43,2%	44,4%	37,9%	45,9%	51,0%	43,9%
Studio in affitto	40,3%	38,6%	45,1%	36,4%	37,3%	39,2%
Studio in comodato d'uso	16,5%	17,0%	17,0%	17,7%	11,8%	16,8%

13. Dimensione dello studio

Dimensione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio < 100 mq	84,1%	76,8%	72,5%	83,8%	76,6%	79,6%
Studio tra 100 e 250 mq	11,8%	14,0%	17,6%	11,3%	10,6%	13,2%
Studio > 250 mq	4,1%	9,1%	9,9%	4,9%	12,8%	7,3%

14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)

Classi di addetti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
1 addetto	39,8%	31,4%	34,2%	35,8%	28,9%	34,5%
2-3 addetti	33,8%	31,9%	24,2%	36,8%	36,8%	32,6%
4-5 addetti	4,5%	12,4%	9,2%	8,5%	15,8%	9,5%
6-10 addetti	11,3%	11,5%	13,3%	10,4%	10,5%	11,4%
più di 10 addetti	10,5%	12,8%	19,2%	8,5%	7,9%	12,0%

15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”

Ambiti di attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	90,2%	82,6%	92,6%	85,0%	65,9%	85,5%
Dichiarazioni	86,6%	83,8%	92,6%	81,8%	78,0%	84,8%
Bilanci	59,8%	69,1%	80,7%	57,7%	63,4%	65,5%
Lavoro	34,1%	32,8%	34,1%	34,0%	26,8%	33,3%
Societario	34,8%	44,2%	53,3%	32,4%	48,8%	40,6%
Altro	12,2%	13,6%	11,9%	12,3%	22,0%	13,1%

16. Organizzazione dello studio professionale

Organizzazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studi organizzati per ASA (Aree Strategiche di Affari)	6,0%	11,7%	10,1%	8,3%	15,7%	9,6%
Studio che operano in rete (network)	6,0%	10,8%	11,9%	7,3%	9,8%	9,0%
Studi “certificati”	2,2%	1,6%	2,5%	1,4%	2,0%	1,8%
Studi con connessione dati veloce	87,4%	86,0%	89,3%	86,1%	80,4%	86,5%

17. Tipologia di Network

Tipologia	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Rete non strutturata (assenza di accordi formali/rete informale)	45,5%	67,6%	57,9%	66,7%	60,0%	62,2%
Rete strutturata (stipulazione di accordi formali)	54,5%	26,5%	47,4%	19,0%	40,0%	33,3%
Società di servizi comuni/forme consortili	27,3%	8,8%	0,0%	14,3%	0,0%	6,7%
GEIE	9,1%	2,9%	0,0%	0,0%	20,0%	2,2%
Altro	9,1%	2,9%	0,0%	4,8%	0,0%	2,2%

18. Attività professionale: aree di specializzazione

Materie	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ambiente	1,1%	4,4%	4,4%	3,1%	0,0%	3,2%
Amministrazione e gestione del personale	16,9%	17,5%	11,3%	21,2%	13,7%	17,3%
Appalti, edilizia e urbanistica	3,3%	4,4%	3,8%	4,5%	2,0%	4,0%
Terzo settore	7,1%	8,6%	8,2%	8,0%	7,8%	8,0%
Consulenza giuslavoristica	6,0%	5,7%	3,8%	6,6%	7,8%	5,8%
Consulenza fiscale	65,6%	59,4%	62,9%	60,4%	64,7%	61,6%
Consulenza per agevolazioni fiscali	13,7%	13,7%	22,6%	9,0%	11,8%	13,7%
Contabilità, bilancio e rev.	59,0%	61,3%	69,8%	55,6%	58,8%	60,4%
Contenzioso tributario	11,5%	20,6%	17,0%	14,6%	33,3%	17,3%
Contrattualistica	8,7%	10,5%	5,7%	10,4%	19,6%	9,8%
Diritto Societario	23,5%	33,7%	32,7%	25,7%	45,1%	29,9%
Diritto amministrativo	3,8%	6,7%	6,3%	4,5%	9,8%	5,6%
Diritto civile e processuale	2,2%	2,9%	1,9%	2,8%	3,9%	2,6%
Diritto di famiglia	1,6%	2,2%	1,3%	1,7%	5,9%	2,0%
Diritto industriale	2,2%	1,0%	0,6%	1,7%	2,0%	1,4%
Diritto penale e processuale	1,1%	1,9%	1,3%	2,1%	0,0%	1,6%
Enti locali	8,7%	10,2%	9,4%	10,1%	7,8%	9,6%
Fallimento e procedure concorsuali	16,9%	15,2%	17,0%	13,9%	23,5%	15,9%
Finanza e controllo di gestione	6,6%	20,6%	13,8%	15,6%	19,6%	15,5%
Fiscalità e commercio internazionale	1,6%	4,8%	5,0%	2,4%	5,9%	3,6%
Igiene, medicina e sicurezza del lavoro	1,1%	1,6%	0,6%	2,1%	0,0%	1,4%
Locazione, condominio e compravendita	9,3%	8,6%	10,1%	8,7%	5,9%	8,8%
Mediazione	10,9%	11,1%	12,6%	9,7%	13,7%	11,0%
Responsabilità civile e assicurazioni	1,1%	1,3%	0,6%	1,7%	0,0%	1,2%
Marketing e comunicazione	1,6%	7,0%	5,7%	4,9%	3,9%	5,0%
Gestione d'impresa	6,6%	18,7%	15,1%	14,2%	11,8%	14,3%
Sanità	2,2%	2,5%	1,9%	3,1%	0,0%	2,4%
Altro	3,3%	3,8%	5,0%	3,1%	2,0%	3,6%

19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative (curatore, commissario giudiziale e liquidatore)	11,5%	10,8%	8,2%	11,8%	15,7%	11,0%
Amministratore e liquidatore nelle procedure giudiziali	1,1%	3,5%	1,3%	2,4%	7,8%	2,6%
Ispettore e amministratore giudiziario nei casi previsti dall'art. 2409 cc	0,5%	0,3%	0,0%	0,0%	2,0%	0,2%
Esecuzioni mobiliari e immobiliari	3,3%	4,8%	1,3%	6,6%	0,0%	4,2%
Mediatore	4,4%	8,3%	5,0%	7,3%	9,8%	6,8%
Giudice commissioni tributarie regionali	0,5%	0,6%	0,6%	0,7%	5,9%	1,2%
Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni	1,6%	2,9%	0,6%	2,8%	5,9%	2,4%
Relazione estimativa nel concordato fallimentare	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Relazione estimativa nel concordato preventivo	1,1%	0,6%	0,6%	0,0%	2,0%	0,4%
Relazione di attestazione della veridicità dei dati aziendali e della fattibilità del piano di concordato preventivo	1,6%	1,0%	0,0%	0,7%	2,0%	0,6%
Relazione di attestazione dell'accordo di ristrutturazione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Dichiarazione di idoneità della proposta dell'imprenditore ai sensi dell'art. 182-bis, sesto comma, L.F.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Intermediario per la trasmissione delle dichiarazioni fiscali	19,7%	18,7%	13,2%	21,2%	25,5%	19,1%
Gestione delle crisi da sovra indebitamento	0,5%	2,9%	1,9%	1,7%	3,9%	2,0%
Nessuna	51,4%	42,2%	54,1%	43,1%	33,3%	45,6%

20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Sindaco	18,6%	35,7%	22,6%	29,5%	50,0%	29,4%
Revisore legale dei conti	13,1%	28,3%	17,6%	21,5%	46,0%	22,7%
Revisore enti pubblici territoriali	8,2%	10,8%	5,0%	11,8%	14,0%	9,9%
Revisione e formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche	3,3%	1,9%	0,6%	1,0%	4,0%	1,2%
Studi e ricerche di analisi finanziaria su titoli di emittenti quotate	1,1%	0,6%	0,0%	0,3%	2,0%	0,4%
Deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale	0,5%	2,9%	1,9%	2,1%	2,0%	2,0%
Attestazione del piano di risanamento	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Trasferimento di partecipazioni di s.r.l	2,7%	4,1%	2,5%	3,8%	6,0%	3,6%
Nessuna	47,5%	31,2%	44,7%	35,8%	22,0%	37,2%

21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	71,6%	60,0%	76,1%	62,8%	35,3%	64,3%
Bilanci	44,3%	54,0%	57,9%	47,2%	45,1%	50,4%
Bilanci tecnici	7,1%	4,1%	3,8%	1,4%	5,9%	2,6%
Consulenza fiscale	59,0%	46,3%	58,5%	48,6%	41,2%	51,0%
Contenzioso tributario	15,8%	18,1%	19,5%	14,6%	25,5%	17,3%
Amministrazione di aziende	7,1%	10,5%	10,7%	9,0%	5,9%	9,2%
Consulenza contrattuale	8,7%	11,7%	10,7%	9,4%	17,6%	10,6%
Amministrazione di patrimoni/beni	1,1%	2,9%	0,6%	2,4%	5,9%	2,2%
Liquidazione di aziende	6,0%	8,3%	8,8%	6,6%	7,8%	7,4%
Perizie, valutazioni, pareri	18,0%	24,1%	28,3%	18,8%	19,6%	21,9%
Costituzione di società	12,6%	13,3%	13,8%	13,2%	9,8%	13,1%
Operazioni straordinarie	4,4%	13,7%	15,1%	6,3%	17,6%	10,2%
Sistemazioni tra eredi, sistemazioni patrimoniali e tra familiari	3,8%	3,2%	0,6%	4,5%	5,9%	3,4%
Business plan/finanza agevolata	4,4%	11,7%	13,8%	7,6%	2,0%	9,0%
Consulenza societaria	7,1%	14,0%	8,8%	11,8%	17,6%	11,4%
Consulenza in procedure concorsuali	5,5%	3,5%	4,4%	4,5%	2,0%	4,2%
Arbitrati	0,5%	0,3%	1,3%	0,0%	0,0%	0,4%
Consulenza aziendale (controllo di gestione, ecc.)	7,1%	15,6%	11,3%	13,2%	11,8%	12,4%
Valutazione patrimonio persone giuridiche	0,5%	3,2%	0,6%	1,4%	11,8%	2,2%
Consulenza agli enti locali	3,3%	1,9%	2,5%	2,4%	2,0%	2,4%
Bilanci sociali/ Enti no profit	3,8%	5,7%	0,6%	0,7%	5,9%	1,2%
Consulenza finanziaria/Rapporti bancari	2,2%	7,3%	4,4%	5,6%	7,8%	5,4%
Inoltri telematici	19,7%	17,5%	17,6%	18,8%	17,6%	18,3%
Pratiche amministrative	10,9%	7,9%	11,9%	8,3%	3,9%	9,0%
Consulenza del lavoro	15,8%	14,0%	10,1%	17,4%	13,7%	14,7%
Amministrazione del personale	8,7%	7,3%	4,4%	9,0%	11,8%	7,8%
Altro	2,7%	2,9%	0,6%	3,8%	3,9%	2,8%

22. Classi di Fatturato - Anno 2011

Classi (valori in euro)	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-25.000	50,6%	34,0%	53,1%	36,9%	18,8%	40,1%
25.001-50.000	22,7%	26,5%	19,0%	28,0%	27,1%	25,1%
50.001-75.000	9,3%	11,2%	6,1%	10,7%	22,9%	10,5%
75.001-100.000	5,2%	5,4%	2,7%	6,3%	8,3%	5,4%
100.001-150.000	1,2%	4,4%	1,4%	4,8%	0,0%	3,2%
150.001-200.000	1,7%	4,4%	2,7%	3,3%	6,3%	3,4%
200.001-300.000	2,3%	2,0%	2,7%	2,2%	0,0%	2,1%
300.001-500.000	2,9%	3,4%	0,7%	4,1%	6,3%	3,2%
>500.000	4,1%	8,5%	11,6%	3,7%	10,4%	6,9%

23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011

Classi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-10	12,4%	16,3%	12,8%	11,7%	40,9%	14,8%
11-20	17,2%	17,0%	18,9%	15,0%	22,7%	17,0%
21-30	38,5%	30,8%	31,8%	38,0%	13,6%	33,6%
>30	32,0%	36,0%	36,5%	35,3%	22,7%	34,5%

24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011

Ambiti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Materie fiscali e tributarie	48,9%	49,3%	49,0%	50,9%	40,0%	49,2%
Materie economico-aziendali	16,9%	27,1%	24,8%	23,1%	20,0%	23,3%
Organizzazione dello studio professionale	9,0%	9,8%	5,2%	11,7%	10,0%	9,5%
Mediazione	7,9%	11,4%	9,2%	10,7%	10,0%	10,1%
Revisione enti locali	12,4%	13,7%	15,0%	13,2%	8,0%	13,2%
Altre materie giuridiche	8,4%	6,5%	2,6%	9,6%	8,0%	7,2%
Ordinamento, deontologia e previdenza della professione	7,9%	12,1%	3,9%	13,9%	12,0%	10,5%
Nessuno	38,2%	33,7%	33,3%	33,8%	50,0%	35,3%

25. Aree di possibile sviluppo della professione

Aree di sviluppo	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Consulenza aziendale, controllo di gestione e contabilità direzionale	62,3%	65,7%	69,8%	64,2%	49,0%	64,5%
Mediazione civile e commerciale	16,4%	14,6%	0,6%	0,7%	5,9%	1,2%
Revisione legale dei conti	19,1%	34,9%	27,0%	28,1%	41,2%	29,1%
Attività sussidiarie alla P.A. (procedure giudiziali)	7,1%	7,9%	10,1%	7,3%	2,0%	7,6%
Altro	12,0%	10,5%	13,2%	9,7%	11,8%	11,0%

3. Tavole statistiche Cluster 3 “Studi medio-grandi”

1. Diploma

Diploma	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Maturità classica	15,5%	13,1%	8,2%	16,3%	0,0%	13,5%
Maturità scientifica	29,3%	31,8%	34,7%	32,2%	18,5%	31,4%
Diploma di ragioniere	50,0%	49,8%	49,0%	47,1%	74,1%	49,8%
Altro	5,2%	5,3%	8,2%	4,4%	7,4%	5,3%

2. Laurea

Laurea	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Nessuna laurea	11,9%	15,0%	6,1%	15,3%	21,4%	14,4%
Laurea vecchio ordinamento	81,4%	77,7%	89,8%	76,4%	75,0%	78,4%
Laurea triennale	6,8%	8,1%	4,1%	9,2%	3,6%	7,8%
Laurea specialistica	8,5%	2,0%	4,1%	1,3%	0,0%	1,6%

3. Post Laurea

Dottorato/Master	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Dottorato o Master	8,5%	11,3%	10,2%	11,4%	7,1%	10,8%
Dottorato	0,0%	3,2%	2,0%	2,6%	3,6%	2,6%
Materie economico-aziendali	0,0%	75,0%	100,0%	66,7%	100,0%	75,0%
Materie giuridico-tributarie	0,0%	25,0%	0,0%	33,3%	0,0%	25,0%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Master	8,5%	9,3%	10,2%	9,6%	3,6%	9,2%
Materie economico-aziendali	40,0%	43,5%	60,0%	40,9%	0,0%	42,9%
Materie giuridico-tributarie	40,0%	30,4%	40,0%	27,3%	100,0%	32,1%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

4. Formazione professionale

Ambiti di formazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contenzioso tributario	12,5%	41,1%	12,5%	39,1%	43,8%	34,8%
Controllo di gestione	17,5%	9,2%	12,5%	10,5%	12,5%	11,0%
Agevolazioni finanziarie	7,5%	2,1%	0,0%	1,5%	6,3%	1,7%
Fallimentare	72,5%	68,1%	62,5%	72,2%	56,3%	69,1%
Societario	45,0%	42,6%	43,8%	42,9%	43,8%	43,1%
Revisione legale dei conti	22,5%	41,1%	25,0%	37,6%	56,3%	37,0%
Mediazione	30,0%	32,6%	31,3%	32,3%	31,3%	32,0%
Altro	10,0%	8,5%	18,8%	6,0%	12,5%	8,8%
Nessuno	32,2%	42,4%	34,7%	41,4%	42,9%	40,5%

5. Titoli professionali posseduti

Titoli	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ragioniere Commercialista	22,0%	29,6%	8,2%	30,1%	46,4%	28,1%
Dottore Commercialista	81,4%	73,7%	93,9%	72,9%	60,7%	75,2%
Esperto contabile	1,7%	0,4%	0,0%	0,4%	0,0%	0,3%
Revisore legale dei conti	66,1%	76,5%	79,6%	71,6%	89,3%	74,5%
Consulente del lavoro	5,1%	4,0%	2,0%	3,5%	14,3%	4,2%
Mediatore	30,5%	25,5%	24,5%	26,6%	28,6%	26,5%
Altro	1,7%	3,6%	2,0%	3,5%	3,6%	3,3%

6. Incarichi di Categoria

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	39,0%	46,3%	18,4%	47,8%	67,9%	44,9%
Ordine/Collegio/CN	22,0%	24,4%	4,1%	24,1%	57,1%	23,9%
Cassa di previdenza	5,1%	5,3%	2,0%	5,3%	10,7%	5,2%
Associazione sindacale	6,8%	12,2%	8,2%	12,3%	7,1%	11,1%
Commissioni di studio	18,6%	25,6%	6,1%	28,9%	17,9%	24,3%

7. Incarichi pubblici di natura istituzionale

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	10,3%	25,7%	10,2%	25,0%	26,9%	22,7%
Enti pubblici territoriali	6,9%	19,8%	8,2%	18,6%	23,1%	17,3%
Altri enti pubblici	0,0%	0,4%	0,0%	0,5%	0,0%	0,3%
Società partecipate	5,2%	12,7%	4,1%	12,3%	15,4%	11,2%

8. Attività collaterali alla professione

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Docente/Ricercatore univ.	6,8%	1,6%	4,1%	2,6%	0,0%	2,6%
Docente scuola superiore	3,4%	10,5%	2,0%	10,0%	14,3%	9,2%
Docente formazione	6,8%	12,6%	12,2%	10,9%	14,3%	11,4%
Pubblicista	0,0%	3,6%	0,0%	3,5%	3,6%	2,9%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Nessuna	1,7%	5,3%	6,1%	3,9%	7,1%	4,6%

9. Esercizio della professione

Modalità di esercizio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
In forma individuale	71,2%	65,2%	81,6%	63,8%	60,7%	66,3%
In forma associata	28,8%	34,8%	18,4%	36,2%	39,3%	33,7%
Non esercita	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

10. Tipologia di studio

Tipologia studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Individuale indipendente	39,0%	44,5%	40,8%	44,1%	42,9%	43,5%
Individuale condiviso	22,0%	19,4%	30,6%	18,3%	14,3%	19,9%
Associato	35,6%	34,8%	24,5%	36,7%	39,3%	35,0%
Non organizzato	3,4%	1,2%	4,1%	0,9%	3,6%	1,6%

11. Posizione nello studio

Posizione nello studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Titolare studio individuale	52,5%	62,8%	57,1%	61,6%	60,7%	60,8%
Collaboratore studio individuale	10,2%	0,8%	14,3%	0,4%	0,0%	2,6%
Associato/Socio	28,8%	31,2%	10,2%	34,9%	32,1%	30,7%
Collaboratore studio associato	8,5%	5,3%	18,4%	3,1%	7,1%	5,9%

12. Proprietà dello studio

Proprietà	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio in proprietà	35,6%	33,9%	36,7%	32,9%	40,7%	34,2%
Studio in affitto	55,9%	59,2%	53,1%	60,1%	55,6%	58,6%
Studio in comodato d'uso	8,5%	6,9%	10,2%	7,0%	3,7%	7,2%

13. Dimensione dello studio

Dimensione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio < 100 mq	39,0%	35,7%	52,1%	33,3%	33,3%	36,4%
Studio tra 100 e 250 mq	47,5%	48,5%	41,7%	49,5%	50,0%	48,3%
Studio > 250 mq	13,6%	15,7%	6,3%	17,1%	16,7%	15,3%

14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)

Classi di addetti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
1 addetto	7,8%	5,6%	17,5%	3,7%	8,0%	6,0%
2-3 addetti	21,6%	26,0%	27,5%	25,3%	20,0%	25,2%
4-5 addetti	19,6%	19,9%	15,0%	20,7%	20,0%	19,9%
6-10 addetti	31,4%	27,7%	25,0%	29,0%	28,0%	28,4%
più di 10 addetti	19,6%	20,8%	15,0%	21,2%	24,0%	20,6%

15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”

Ambiti di attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	93,2%	95,9%	97,9%	95,2%	92,9%	95,4%
Dichiarazioni	98,3%	97,1%	97,9%	97,8%	92,9%	97,4%
Bilanci	96,6%	96,3%	97,9%	96,5%	92,9%	96,4%
Lavoro	23,7%	31,0%	35,4%	27,6%	35,7%	29,6%
Societario	84,7%	88,2%	83,3%	87,7%	92,9%	87,5%
Altro	16,9%	14,3%	10,4%	14,5%	25,0%	14,8%

16. Organizzazione dello studio professionale

Organizzazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studi organizzati per ASA (Aree Strategiche di Affari)	8,5%	13,4%	4,1%	13,1%	21,4%	12,4%
Studio che operano in rete (network)	5,1%	11,7%	14,3%	10,0%	7,1%	10,5%
Studi “certificati”	0,0%	1,6%	2,0%	0,9%	3,6%	1,3%
Studi con connessione dati veloce	91,5%	96,8%	98,0%	95,2%	96,4%	95,8%

17. Tipologia di Network

Tipologia	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Rete non strutturata (assenza di accordi formali/rete informale)	66,7%	75,9%	71,4%	73,9%	100,0%	75,0%
Rete strutturata (stipulazione di accordi formali)	33,3%	6,9%	14,3%	8,7%	0,0%	9,4%
Società di servizi comuni/forme consortili	0,0%	13,8%	14,3%	13,0%	0,0%	12,5%
GEIE	0,0%	13,8%	14,3%	8,7%	50,0%	12,5%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

18. Attività professionale: aree di specializzazione

Materie	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ambiente	0,0%	0,4%	0,0%	0,4%	0,0%	0,3%
Amministrazione e gestione del personale	15,3%	15,8%	18,4%	14,8%	17,9%	15,7%
Appalti, edilizia e urbanistica	3,4%	3,6%	4,1%	3,9%	0,0%	3,6%
Terzo settore	10,2%	16,6%	16,3%	15,7%	10,7%	15,4%
Consulenza giuslavoristica	11,9%	6,9%	6,1%	7,9%	10,7%	7,8%
Consulenza fiscale	96,6%	96,8%	91,8%	97,4%	100,0%	96,7%
Consulenza per agevolazioni fiscali	15,3%	17,4%	24,5%	14,4%	25,0%	17,0%
Contabilità, bilancio e rev.	94,9%	96,4%	93,9%	96,9%	92,9%	96,1%
Contenzioso tributario	61,0%	74,5%	63,3%	72,5%	82,1%	71,9%
Contrattualistica	42,4%	47,0%	36,7%	46,7%	57,1%	46,1%
Diritto Societario	76,3%	83,0%	85,7%	81,2%	78,6%	81,7%
Diritto amministrativo	1,7%	6,5%	6,1%	5,2%	7,1%	5,6%
Diritto civile e processuale	5,1%	8,9%	8,2%	8,3%	7,1%	8,2%
Diritto di famiglia	1,7%	3,2%	0,0%	3,5%	3,6%	2,9%
Diritto industriale	6,8%	1,6%	0,0%	1,7%	0,0%	1,3%
Diritto penale e processuale	3,4%	3,6%	2,0%	4,4%	0,0%	3,6%
Enti locali	13,6%	25,1%	20,4%	24,5%	14,3%	22,9%
Fallimento e procedure concorsuali	94,9%	85,8%	91,8%	88,2%	75,0%	87,6%
Finanza e controllo di gestione	13,6%	13,4%	16,3%	13,5%	7,1%	13,4%
Fiscalità e commercio internazionale	3,4%	5,3%	4,1%	5,7%	0,0%	4,9%
Igiene, medicina e sicurezza del lavoro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Locazione, condominio e compravendita	13,6%	24,3%	22,4%	20,1%	39,3%	22,2%
Mediazione	23,7%	25,5%	22,4%	24,9%	32,1%	25,2%
Responsabilità civile e assicurazioni	0,0%	0,8%	0,0%	0,9%	0,0%	0,7%
Marketing e comunicazione	0,0%	0,8%	2,0%	0,4%	0,0%	0,7%
Gestione d'impresa	13,6%	18,2%	12,2%	18,8%	14,3%	17,3%
Sanità	0,0%	3,2%	0,0%	3,1%	3,6%	2,6%
Altro	1,7%	3,6%	2,0%	3,9%	0,0%	3,3%

19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative (curatore, commissario giudiziale e liquidatore)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Amministratore e liquidatore nelle procedure giudiziali	37,3%	28,3%	20,4%	32,8%	25,0%	30,1%
Ispettore e amministratore giudiziario nei casi previsti dall'art. 2409 cc	5,1%	2,8%	2,0%	3,5%	3,6%	3,3%
Esecuzioni mobiliari e immobiliari	23,7%	25,5%	32,7%	23,6%	25,0%	25,2%
Mediatore	22,0%	18,6%	12,2%	20,1%	25,0%	19,3%
Giudice commissioni tributarie regionali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni	18,6%	31,6%	16,3%	31,0%	35,7%	29,1%
Relazione estimativa nel concordato fallimentare	3,4%	0,8%	2,0%	0,0%	3,6%	0,7%
Relazione estimativa nel concordato preventivo	35,6%	8,5%	0,0%	7,4%	14,3%	6,9%
Relazione di attestazione della veridicità dei dati aziendali e della fattibilità del piano di concordato preventivo	8,5%	18,2%	14,3%	15,3%	28,6%	16,3%
Relazione di attestazione dell'accordo di ristrutturazione	1,7%	2,8%	2,0%	2,6%	3,6%	2,6%
Dichiarazione di idoneità della proposta dell'imprenditore ai sensi dell'art. 182-bis, sesto comma, L.F.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Intermediario per la trasmissione delle dichiarazioni fiscali	64,4%	73,3%	61,2%	74,2%	67,9%	71,6%
Gestione delle crisi da sovra indebitamento	5,1%	6,9%	6,1%	7,0%	3,6%	6,5%
Nessuna	1,7%	0,4%	2,0%	0,4%	0,0%	0,7%

20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Sindaco	52,5%	68,3%	49,0%	69,0%	63,0%	65,2%
Revisore legale dei conti	55,9%	57,7%	40,8%	60,3%	63,0%	57,4%
Revisore enti pubblici territoriali	18,6%	26,4%	24,5%	25,3%	22,2%	24,9%
Revisione e formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche	1,7%	4,9%	2,0%	4,4%	7,4%	4,3%
Studi e ricerche di analisi finanziaria su titoli di emittenti quotate	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale	16,9%	10,2%	6,1%	12,7%	11,1%	11,5%
Attestazione del piano di risanamento	1,7%	1,2%	4,1%	0,9%	0,0%	1,3%
Trasferimento di partecipazioni di s.r.l	16,9%	30,1%	32,7%	27,1%	22,2%	27,5%
Nessuna	8,5%	5,3%	18,4%	2,2%	14,8%	5,9%

21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	89,8%	94,3%	91,8%	94,3%	89,3%	93,5%
Bilanci	96,6%	97,2%	98,0%	97,8%	89,3%	97,1%
Bilanci tecnici	22,0%	21,1%	22,4%	22,3%	10,7%	21,2%
Consulenza fiscale	96,6%	96,4%	98,0%	95,6%	100,0%	96,4%
Contenzioso tributario	64,4%	79,4%	61,2%	79,0%	82,1%	76,5%
Amministrazione di aziende	11,9%	22,7%	20,4%	19,7%	28,6%	20,6%
Consulenza contrattuale	49,2%	58,7%	49,0%	58,5%	57,1%	56,9%
Amministrazione di patrimoni/beni	6,8%	15,8%	14,3%	13,1%	21,4%	14,1%
Liquidazione di aziende	45,8%	52,2%	61,2%	47,6%	60,7%	51,0%
Perizie, valutazioni, pareri	71,2%	83,0%	87,8%	79,5%	78,6%	80,7%
Costituzione di società	59,3%	79,4%	73,5%	76,9%	67,9%	75,5%
Operazioni straordinarie	49,2%	62,3%	55,1%	61,1%	57,1%	59,8%
Sistemazioni tra eredi, sistemazioni patrimoniali e tra familiari	20,3%	34,4%	30,6%	31,0%	39,3%	31,7%
Business plan/finanza agevolata	18,6%	13,4%	26,5%	13,5%	0,0%	14,4%
Consulenza societaria	64,4%	77,7%	69,4%	76,4%	75,0%	75,2%
Consulenza in procedure concorsuali	62,7%	59,5%	75,5%	59,8%	35,7%	60,1%
Arbitrati	6,8%	12,1%	4,1%	12,7%	10,7%	11,1%
Consulenza aziendale (controllo di gestione, ecc.)	28,8%	29,1%	28,6%	28,8%	32,1%	29,1%
Valutazione patrimonio persone giuridiche	16,9%	23,9%	20,4%	23,6%	17,9%	22,5%
Consulenza agli enti locali	5,1%	6,5%	6,1%	6,6%	3,6%	6,2%
Bilanci sociali/ Enti no profit	16,9%	22,3%	26,5%	20,1%	21,4%	21,2%
Consulenza finanziaria/Rapporti bancari	10,2%	10,9%	12,2%	10,9%	7,1%	10,8%
Inoltri telematici	59,3%	58,3%	55,1%	60,3%	50,0%	58,5%
Pratiche amministrative	27,1%	27,1%	34,7%	25,3%	28,6%	27,1%
Consulenza del lavoro	18,6%	19,8%	20,4%	17,5%	35,7%	19,6%
Amministrazione del personale	10,2%	15,8%	14,3%	13,1%	28,6%	14,7%
Altro	1,7%	1,2%	0,0%	1,3%	3,6%	1,3%

22. Classi di Fatturato - Anno 2011

Classi (valori in euro)	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-25.000	10,5%	7,7%	20,8%	4,6%	16,0%	8,2%
25.001-50.000	14,0%	8,1%	16,7%	8,7%	0,0%	9,2%
50.001-75.000	12,3%	11,5%	18,8%	10,5%	8,0%	11,6%
75.001-100.000	12,3%	11,9%	10,4%	11,9%	16,0%	12,0%
100.001-150.000	3,5%	13,2%	4,2%	12,8%	12,0%	11,3%
150.001-200.000	5,3%	10,6%	4,2%	11,0%	8,0%	9,6%
200.001-300.000	12,3%	12,3%	8,3%	13,2%	12,0%	12,3%
300.001-500.000	14,0%	9,4%	8,3%	10,0%	16,0%	10,3%
>500.000	15,8%	15,3%	8,3%	17,4%	12,0%	15,4%

23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011

Classi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-10	3,6%	3,7%	6,4%	2,2%	11,5%	3,7%
11-20	14,3%	14,1%	19,1%	11,2%	30,8%	14,1%
21-30	28,6%	27,4%	38,3%	27,2%	11,5%	27,6%
>30	53,6%	54,8%	36,2%	59,4%	46,2%	54,5%

24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011

Ambiti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Materie fiscali e tributarie	69,0%	56,9%	66,7%	58,3%	53,6%	59,2%
Materie economico-aziendali	34,5%	24,4%	31,3%	25,0%	28,6%	26,3%
Organizzazione dello studio professionale	8,6%	9,3%	12,5%	7,9%	14,3%	9,2%
Mediazione	22,4%	19,9%	18,8%	20,6%	21,4%	20,4%
Revisione enti locali	17,2%	22,8%	22,9%	22,4%	14,3%	21,7%
Altre materie giuridiche	25,9%	18,7%	20,8%	20,6%	14,3%	20,1%
Ordinamento, deontologia e previdenza della professione	22,4%	17,1%	14,6%	18,0%	25,0%	18,1%
Nessuno	8,6%	23,2%	20,8%	18,9%	32,1%	20,4%

25. Aree di possibile sviluppo della professione

Aree di sviluppo	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Consulenza aziendale, controllo di gestione e contabilità direzionale	81,4%	68,0%	77,6%	68,1%	78,6%	70,6%
Mediazione civile e commerciale	11,9%	19,4%	10,2%	19,2%	21,4%	18,0%
Revisione legale dei conti	10,2%	41,3%	22,4%	36,2%	50,0%	35,3%
Attività sussidiarie alla P.A. (procedure giudiziali)	33,9%	30,8%	26,5%	34,1%	17,9%	31,4%
Altro	11,9%	15,0%	10,2%	15,7%	10,7%	14,4%

4. Tavole statistiche Cluster 4 “Studi medio-piccoli”

1. Diploma

Diploma	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Maturità classica	6,4%	6,4%	6,5%	6,9%	3,0%	6,4%
Maturità scientifica	18,1%	23,4%	30,9%	21,0%	3,0%	21,7%
Diploma di ragioniere	69,1%	65,4%	55,8%	67,1%	90,2%	66,6%
Altro	6,4%	4,7%	6,8%	5,0%	3,7%	5,3%

2. Laurea

Laurea	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Nessuna laurea	30,0%	29,7%	3,5%	37,4%	47,9%	29,8%
Laurea vecchio ordinamento	64,5%	64,6%	90,5%	57,2%	45,5%	64,6%
Laurea triennale	5,4%	5,9%	6,2%	5,4%	6,6%	5,8%
Laurea specialistica	1,2%	0,7%	2,5%	0,3%	0,0%	0,8%

3. Post Laurea

Dottorato/Master	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Dottorato o Master	6,2%	7,4%	12,2%	5,2%	4,8%	7,0%
Dottorato	1,4%	1,7%	1,7%	1,5%	1,8%	1,6%
Materie economico-aziendali	71,4%	61,1%	42,9%	73,3%	66,7%	64,0%
Materie giuridico-tributarie	14,3%	22,2%	14,3%	20,0%	33,3%	20,0%
Altro	14,3%	16,7%	42,9%	6,7%	0,0%	16,0%
Master	4,8%	6,1%	10,9%	3,8%	4,2%	5,7%
Materie economico-aziendali	32,0%	31,3%	31,8%	26,3%	57,1%	31,5%
Materie giuridico-tributarie	48,0%	42,2%	54,5%	34,2%	28,6%	43,8%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

4. Formazione professionale

Ambiti di formazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contenzioso tributario	25,8%	38,4%	36,0%	33,9%	37,7%	34,8%
Controllo di gestione	7,7%	10,6%	6,5%	11,2%	9,4%	9,8%
Agevolazioni finanziarie	4,5%	6,5%	3,6%	6,9%	5,7%	5,9%
Fallimentare	20,6%	10,9%	15,8%	13,2%	11,3%	13,7%
Societario	27,7%	34,0%	37,4%	27,6%	49,1%	32,2%
Revisione legale dei conti	32,9%	37,7%	22,3%	40,5%	45,3%	36,3%
Mediazione	30,3%	25,2%	27,3%	28,2%	15,1%	26,7%
Altro	16,8%	17,1%	18,0%	17,2%	13,2%	17,0%
Nessuno	69,4%	62,2%	65,0%	64,1%	66,7%	64,6%

5. Titoli professionali posseduti

Titoli	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ragioniere Commercialista	38,0%	40,5%	10,0%	47,5%	64,7%	39,7%
Dottore Commercialista	63,2%	61,5%	91,3%	54,0%	39,5%	62,1%
Esperto contabile	0,8%	0,6%	1,2%	0,5%	0,0%	0,6%
Revisore legale dei conti	62,8%	65,6%	73,9%	62,6%	55,1%	64,7%
Consulente del lavoro	5,0%	5,1%	4,5%	4,8%	7,8%	5,1%
Mediatore	11,8%	11,2%	11,7%	12,3%	5,4%	11,4%
Altro	1,6%	1,5%	1,5%	1,6%	1,2%	1,5%

6. Incarichi di Categoria

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	13,6%	19,9%	8,5%	19,5%	30,2%	17,8%
Ordine/Collegio/CN	4,1%	8,1%	1,3%	7,2%	17,6%	6,8%
Cassa di previdenza	0,2%	1,4%	0,3%	0,9%	3,1%	1,0%
Associazione sindacale	2,0%	3,6%	1,0%	3,7%	4,4%	3,1%
Commissioni di studio	8,4%	11,5%	5,8%	11,9%	13,8%	10,5%

7. Incarichi pubblici di natura istituzionale

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	6,0%	17,3%	6,4%	15,0%	23,2%	13,6%
Enti pubblici territoriali	4,8%	14,2%	5,4%	12,0%	20,0%	11,1%
Altri enti pubblici	0,4%	0,5%	0,3%	0,4%	1,3%	0,5%
Società partecipate	1,2%	3,1%	1,0%	3,2%	1,9%	2,5%

8. Attività collaterali alla professione

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Docente/Ricercatore universitarie	0,8%	0,8%	0,2%	0,8%	1,8%	0,8%
Docente scuola superiore	4,8%	7,0%	5,7%	5,8%	10,8%	6,3%
Docente formazione	7,6%	8,6%	7,5%	9,0%	6,0%	8,3%
Pubblicista	0,6%	2,6%	1,5%	1,9%	3,0%	1,9%
Altro	4,1%	2,0%	3,5%	2,3%	3,0%	2,7%
Nessuna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

9. Esercizio della professione

Modalità di esercizio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
In forma individuale	85,3%	83,6%	84,3%	83,8%	86,2%	84,2%
In forma associata	14,7%	16,4%	15,7%	16,2%	13,8%	15,8%
Non esercita	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

10. Tipologia di studio

Tipologia studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Individuale indipendente	57,9%	56,9%	43,8%	60,9%	67,7%	57,2%
Individuale condiviso	20,3%	21,9%	30,1%	19,3%	13,2%	21,4%
Associato	17,2%	17,9%	21,1%	17,0%	13,8%	17,7%
Non organizzato	4,5%	3,3%	5,0%	2,8%	5,4%	3,7%

11. Posizione nello studio

Posizione nello studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Titolare studio individuale	67,2%	74,0%	52,2%	77,5%	85,0%	71,8%
Collaboratore studio individuale	12,6%	5,7%	20,6%	3,9%	1,2%	7,9%
Associato/Socio	12,8%	14,6%	12,2%	14,8%	13,2%	14,0%
Collaboratore studio associato	7,4%	5,7%	14,9%	3,7%	0,6%	6,3%

12. Proprietà dello studio

Proprietà	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio in proprietà	31,2%	38,2%	33,1%	35,1%	47,9%	35,9%
Studio in affitto	53,0%	47,5%	47,0%	51,5%	42,3%	49,4%
Studio in comodato d'uso	15,7%	14,2%	19,9%	13,4%	9,8%	14,7%

13. Dimensione dello studio

Dimensione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio < 100 mq	69,9%	61,4%	65,5%	64,6%	59,2%	64,2%
Studio tra 100 e 250 mq	27,1%	32,7%	29,0%	30,6%	36,3%	30,8%
Studio > 250 mq	3,0%	6,0%	5,5%	4,9%	4,5%	5,0%

14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)

Classi di addetti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
1 addetto	20,4%	17,9%	32,4%	14,9%	7,9%	18,7%
2-3 addetti	39,7%	34,0%	22,1%	40,6%	41,0%	35,8%
4-5 addetti	16,8%	17,7%	12,4%	19,1%	19,4%	17,4%
6-10 addetti	15,4%	21,7%	21,2%	18,3%	24,5%	19,7%
più di 10 addetti	7,7%	8,7%	11,8%	7,1%	7,2%	8,4%

15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a “Clienti stabili”

Ambiti di attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	97,6%	97,4%	97,4%	98,0%	94,5%	97,5%
Dichiarazioni	98,4%	97,8%	98,0%	98,5%	95,1%	98,0%
Bilanci	93,1%	94,0%	93,4%	93,9%	93,9%	93,7%
Lavoro	27,5%	34,7%	26,6%	33,3%	39,9%	32,3%
Societario	67,0%	75,6%	72,1%	71,6%	81,0%	72,7%
Altro	8,8%	9,7%	10,0%	8,8%	11,7%	9,4%

16. Organizzazione dello studio professionale

Organizzazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studi organizzati per ASA (Aree Strategiche di Affari)	3,5%	6,8%	3,0%	6,7%	6,6%	5,7%
Studio che operano in rete (network)	6,4%	6,4%	9,5%	5,5%	4,2%	6,4%
Studi “certificati”	1,0%	0,6%	0,7%	0,8%	0,0%	0,7%
Studi con connessione dati veloce	94,2%	95,9%	96,3%	95,5%	92,2%	95,3%

17. Tipologia di Network

Tipologia	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Rete non strutturata (assenza di accordi formali/rete informale)	57,6%	59,7%	63,2%	56,4%	57,1%	59,0%
Rete strutturata (stipulazione di accordi formali)	30,3%	26,9%	31,6%	27,3%	14,3%	28,0%
Società di servizi comuni/forme consortili	3,0%	7,5%	0,0%	9,1%	14,3%	6,0%
GEIE	3,0%	1,5%	0,0%	1,8%	0,0%	1,0%
Altro	9,1%	6,0%	5,3%	7,3%	14,3%	7,0%

18. Attività professionale: aree di specializzazione

Materie	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ambiente	0,6%	1,1%	0,5%	1,0%	1,2%	0,9%
Amministrazione e gestione del personale	17,1%	19,8%	11,2%	20,5%	28,1%	18,9%
Appalti, edilizia e urbanistica	1,0%	3,9%	1,5%	3,0%	6,0%	2,9%
Terzo settore	9,5%	13,3%	8,2%	13,9%	10,2%	12,1%
Consulenza giuslavoristica	2,9%	6,3%	4,0%	5,2%	7,8%	5,2%
Consulenza fiscale	98,6%	98,5%	98,8%	98,6%	97,6%	98,5%
Consulenza per agevolazioni fiscali	23,8%	23,8%	27,9%	22,8%	19,8%	23,8%
Contabilità, bilancio e rev.	96,5%	95,6%	96,8%	95,9%	94,0%	95,9%
Contenzioso tributario	43,0%	58,6%	49,8%	53,4%	62,9%	53,5%
Contrattualistica	21,3%	28,4%	24,6%	25,9%	30,5%	26,1%
Diritto Societario	52,7%	62,2%	64,4%	58,0%	52,1%	59,0%
Diritto amministrativo	7,4%	6,6%	5,0%	6,9%	11,4%	6,9%
Diritto civile e processuale	1,6%	2,6%	2,2%	1,2%	8,4%	2,2%
Diritto di famiglia	3,5%	3,3%	2,0%	3,1%	7,8%	3,3%
Diritto industriale	0,2%	0,9%	0,5%	0,6%	1,2%	0,6%
Diritto penale e processuale	0,8%	0,4%	0,2%	0,5%	1,2%	0,5%
Enti locali	8,3%	16,2%	9,5%	15,1%	14,4%	13,6%
Fallimento e procedure concorsuali	11,8%	11,7%	14,4%	10,0%	15,6%	11,7%
Finanza e controllo di gestione	5,0%	5,4%	5,7%	5,2%	4,2%	5,3%
Fiscalità e commercio internazionale	3,1%	3,9%	5,0%	3,5%	1,2%	3,7%
Igiene, medicina e sicurezza del lavoro	0,2%	0,6%	0,2%	0,6%	0,0%	0,4%
Locazione, condominio e compravendita	22,7%	21,6%	20,6%	22,9%	19,8%	22,0%
Mediazione	13,0%	12,3%	11,7%	13,4%	9,0%	12,5%
Responsabilità civile e assicurazioni	0,4%	0,7%	0,2%	0,5%	1,8%	0,6%
Marketing e comunicazione	2,1%	0,7%	2,7%	0,7%	0,0%	1,2%
Gestione d'impresa	8,3%	9,2%	8,0%	9,0%	10,8%	8,9%
Sanità	0,6%	0,3%	0,2%	0,4%	0,6%	0,4%
Altro	0,6%	1,5%	1,0%	1,3%	1,2%	1,2%

19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative (curatore, commissario giudiziale e liquidatore)	7,2%	8,4%	5,0%	9,2%	8,4%	8,0%
Amministratore e liquidatore nelle procedure giudiziali	0,8%	1,2%	1,0%	1,0%	1,8%	1,1%
Ispettore e amministratore giudiziario nei casi previsti dall'art. 2409 cc	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,0%	0,1%
Esecuzioni mobiliari e immobiliari	2,5%	2,0%	2,5%	2,1%	1,8%	2,2%
Mediatore	4,5%	5,1%	3,2%	5,5%	4,8%	4,9%
Giudice commissioni tributarie regionali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni	14,1%	22,1%	10,9%	21,2%	29,9%	19,5%
Relazione estimativa nel concordato fallimentare	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Relazione estimativa nel concordato preventivo	0,2%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,1%
Relazione di attestazione della veridicità dei dati aziendali e della fattibilità del piano di concordato preventivo	0,4%	0,3%	0,0%	0,5%	0,0%	0,3%
Relazione di attestazione dell'accordo di ristrutturazione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Dichiarazione di idoneità della proposta dell'imprenditore ai sensi dell'art. 182-bis, sesto comma, L.F.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Intermediario per la trasmissione delle dichiarazioni fiscali	56,2%	55,9%	42,3%	60,7%	61,1%	56,0%
Gestione delle crisi da sovra indebitamento	1,0%	0,5%	0,7%	0,1%	0,6%	0,3%
Nessuna	26,9%	24,5%	38,6%	21,1%	18,6%	25,3%

20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Sindaco	26,9%	44,2%	29,4%	41,4%	43,4%	38,5%
Revisore legale dei conti	27,7%	40,0%	24,9%	39,4%	42,2%	35,9%
Revisore enti pubblici territoriali	7,0%	17,5%	9,2%	15,5%	16,9%	14,0%
Revisione e formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche	3,1%	1,4%	1,5%	2,0%	3,0%	2,0%
Studi e ricerche di analisi finanziaria su titoli di emittenti quotate	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%
Deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale	9,5%	10,1%	4,5%	11,3%	14,5%	9,9%
Attestazione del piano di risanamento	0,0%	0,2%	0,2%	0,1%	0,0%	0,1%
Trasferimento di partecipazioni di s.r.l	6,6%	12,2%	9,5%	10,9%	9,0%	10,3%
Nessuna	36,6%	22,7%	39,1%	22,8%	25,9%	27,3%

21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	98,1%	97,6%	98,8%	97,7%	95,8%	97,8%
Bilanci	96,5%	97,9%	97,5%	97,2%	98,8%	97,4%
Bilanci tecnici	4,7%	8,5%	5,2%	7,6%	10,2%	7,2%
Consulenza fiscale	99,0%	99,1%	100,0%	98,6%	100,0%	99,1%
Contenzioso tributario	49,4%	63,9%	57,2%	59,1%	63,5%	59,1%
Amministrazione di aziende	8,3%	12,0%	9,2%	10,8%	14,4%	10,8%
Consulenza contrattuale	30,6%	39,8%	35,3%	37,7%	34,1%	36,7%
Amministrazione di patrimoni/beni	2,5%	3,8%	2,0%	4,0%	3,0%	3,4%
Liquidazione di aziende	19,0%	19,9%	22,9%	18,7%	17,4%	19,6%
Perizie, valutazioni, pareri	32,0%	42,9%	38,6%	39,9%	37,7%	39,3%
Costituzione di società	56,2%	63,3%	57,7%	63,0%	56,9%	61,0%
Operazioni straordinarie	27,9%	34,4%	33,6%	32,7%	26,3%	32,2%
Sistemazioni tra eredi, sistemazioni patrimoniali e tra familiari	13,6%	12,9%	10,2%	13,9%	15,6%	13,1%
Business plan/finanza agevolata	5,2%	7,3%	10,7%	5,3%	4,2%	6,6%
Consulenza societaria	43,8%	56,6%	48,8%	53,8%	52,7%	52,4%
Consulenza in procedure concorsuali	1,7%	2,6%	3,2%	1,9%	2,4%	2,3%
Arbitrati	1,2%	1,2%	0,7%	1,4%	1,2%	1,2%
Consulenza aziendale (controllo di gestione, ecc.)	14,3%	14,0%	10,7%	14,5%	19,8%	14,1%
Valutazione patrimonio persone giuridiche	3,9%	6,3%	5,5%	5,7%	4,8%	5,5%
Consulenza agli enti locali	2,7%	4,7%	2,7%	4,4%	4,8%	4,0%
Bilanci sociali/ Enti no profit	17,4%	14,2%	15,2%	15,4%	14,4%	15,3%
Consulenza finanziaria/Rapporti bancari	1,7%	3,5%	0,7%	3,6%	4,2%	2,9%
Inoltri telematici	65,1%	58,5%	53,2%	64,3%	57,5%	60,7%
Pratiche amministrative	46,3%	39,7%	37,3%	44,6%	36,5%	41,9%
Consulenza del lavoro	18,2%	23,3%	12,7%	23,3%	32,9%	21,6%
Amministrazione del personale	14,9%	16,1%	8,0%	17,7%	22,8%	15,7%
Altro	0,4%	0,8%	0,2%	0,5%	2,4%	0,6%

22. Classi di Fatturato - Anno 2011

Classi (valori in euro)	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-25.000	21,2%	14,4%	32,1%	12,0%	7,5%	16,6%
25.001-50.000	24,6%	22,1%	30,0%	21,7%	13,1%	22,9%
50.001-75.000	13,6%	14,3%	8,4%	16,2%	14,4%	14,0%
75.001-100.000	10,4%	10,2%	7,0%	11,6%	10,0%	10,3%
100.001-150.000	10,2%	11,6%	4,4%	12,4%	19,4%	11,1%
150.001-200.000	6,2%	6,3%	0,5%	7,3%	13,8%	6,3%
200.001-300.000	6,2%	7,6%	6,5%	6,7%	11,3%	7,2%
300.001-500.000	4,0%	7,9%	5,2%	7,1%	6,9%	6,6%
>500.000	3,6%	5,6%	5,7%	4,9%	3,8%	5,0%

23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011

Classi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-10	10,6%	9,2%	13,2%	6,5%	20,9%	9,7%
11-20	16,6%	13,2%	20,8%	12,3%	10,8%	14,4%
21-30	35,7%	31,9%	34,5%	32,9%	31,1%	33,2%
>30	37,1%	45,7%	31,5%	48,3%	37,2%	42,8%

24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011

Ambiti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Materie fiscali e tributarie	60,5%	61,3%	61,3%	61,6%	56,9%	61,0%
Materie economico-aziendali	20,4%	25,5%	28,4%	21,7%	25,1%	23,8%
Organizzazione dello studio professionale	11,5%	10,0%	9,8%	10,9%	9,6%	10,5%
Mediazione	11,9%	10,8%	9,8%	12,3%	7,8%	11,2%
Revisione enti locali	9,9%	14,0%	12,3%	12,6%	13,8%	12,7%
Altre materie giuridiche	6,0%	7,0%	7,5%	6,0%	8,4%	6,6%
Ordinamento, deontologia e previdenza della professione	15,4%	15,7%	13,8%	16,0%	18,0%	15,6%
Nessuno	30,4%	29,7%	31,2%	27,7%	39,5%	29,9%

25. Aree di possibile sviluppo della professione

Aree di sviluppo	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Consulenza aziendale, controllo di gestione e contabilità direzionale	75,8%	74,6%	76,1%	75,8%	67,7%	75,0%
Mediazione civile e commerciale	20,9%	12,5%	14,4%	16,9%	8,4%	15,3%
Revisione legale dei conti	26,7%	35,7%	33,8%	32,9%	29,3%	32,8%
Attività sussidiarie alla P.A. (procedure giudiziali)	6,4%	6,8%	9,2%	5,9%	5,4%	6,7%
Altro	6,8%	8,5%	8,7%	7,3%	10,2%	7,9%

5. Tavole statistiche Cluster 5 “Studi specializzati”

1. Diploma

Diploma	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Maturità classica	12,0%	4,9%	8,5%	6,1%	2,1%	6,3%
Maturità scientifica	26,5%	29,0%	37,3%	27,9%	6,4%	28,5%
Diploma di ragioniere	54,7%	61,7%	51,4%	60,5%	85,1%	60,3%
Altro	6,8%	4,4%	2,8%	5,5%	6,4%	4,9%

2. Laurea

Laurea	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Nessuna laurea	15,3%	23,1%	2,1%	27,4%	31,9%	21,5%
Laurea vecchio ordinamento	75,4%	67,5%	87,4%	63,2%	61,7%	69,1%
Laurea triennale	9,3%	9,7%	11,2%	9,4%	6,4%	9,6%
Laurea specialistica	3,4%	2,0%	6,3%	1,0%	0,0%	2,3%

3. Post Laurea

Dottorato/Master	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Dottorato o Master	17,8%	13,4%	24,5%	11,2%	8,5%	14,3%
Dottorato	5,9%	4,2%	6,3%	3,4%	8,5%	4,5%
Materie economico-aziendali	71,4%	84,2%	66,7%	84,6%	100,0%	80,8%
Materie giuridico-tributarie	14,3%	5,3%	22,2%	0,0%	0,0%	7,7%
Altro	14,3%	10,5%	11,1%	15,4%	0,0%	11,5%
Master	15,3%	10,5%	20,3%	9,1%	4,3%	11,5%
Materie economico-aziendali	55,6%	50,0%	48,3%	51,4%	100,0%	51,5%
Materie giuridico-tributarie	22,2%	31,3%	34,5%	25,7%	0,0%	28,8%
Altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

4. Formazione professionale

Ambiti di formazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contenzioso tributario	36,5%	32,6%	24,2%	34,7%	47,8%	33,4%
Controllo di gestione	36,5%	37,7%	24,2%	39,9%	52,2%	37,4%
Agevolazioni finanziarie	9,5%	14,2%	15,2%	13,1%	8,7%	13,2%
Fallimentare	15,9%	11,3%	10,6%	13,1%	8,7%	12,3%
Societario	54,0%	48,1%	43,9%	48,4%	73,9%	49,3%
Revisione legale dei conti	47,6%	46,4%	37,9%	48,4%	56,5%	46,7%
Mediazione	25,4%	28,9%	25,8%	28,6%	30,4%	28,1%
Altro	11,1%	13,8%	21,2%	10,8%	13,0%	13,2%
Nessuno	46,2%	46,8%	53,5%	43,7%	50,0%	46,6%

5. Titoli professionali posseduti

Titoli	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ragioniere Commercialista	24,6%	37,6%	8,4%	42,6%	53,2%	34,9%
Dottore Commercialista	76,3%	64,4%	90,9%	59,5%	53,2%	66,8%
Esperto contabile	1,7%	1,8%	2,8%	1,6%	0,0%	1,7%
Revisore legale dei conti	77,1%	71,4%	79,7%	69,7%	74,5%	72,6%
Consulente del lavoro	5,9%	6,6%	6,3%	6,3%	8,5%	6,5%
Mediatore	17,8%	16,3%	18,2%	17,0%	8,5%	16,6%
Altro	4,2%	3,3%	0,0%	4,7%	4,3%	3,5%

6. Incarichi di Categoria

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	12,1%	29,0%	14,1%	27,6%	44,4%	25,6%
Ordine/Collegio/CN	2,6%	8,6%	0,7%	8,4%	20,0%	7,4%
Cassa di previdenza	0,9%	1,3%	0,0%	1,6%	2,2%	1,2%
Associazione sindacale	3,4%	6,0%	4,2%	5,8%	6,7%	5,5%
Commissioni di studio	9,5%	19,1%	9,2%	18,9%	26,7%	17,1%

7. Incarichi pubblici di natura istituzionale

Incarichi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Almeno un incarico	9,6%	17,9%	3,6%	19,7%	26,7%	16,2%
Enti pubblici territoriali	7,0%	13,8%	1,4%	14,8%	26,7%	12,4%
Altri enti pubblici	0,0%	0,7%	0,0%	0,3%	4,4%	0,5%
Società partecipate	2,6%	7,3%	2,2%	7,4%	11,1%	6,4%

8. Attività collaterali alla professione

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Docente/Ricercatore universitario	2,5%	1,8%	2,8%	1,6%	2,1%	1,9%
Docente scuola superiore	7,6%	4,2%	3,5%	4,7%	10,6%	4,9%
Docente formazione	15,3%	13,6%	16,1%	12,8%	17,0%	14,0%
Pubblicista	3,4%	3,1%	1,4%	3,1%	8,5%	3,1%
Altro	3,4%	5,9%	7,7%	5,0%	2,1%	5,4%
Nessuna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

9. Esercizio della professione

Modalità di esercizio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
In forma individuale	80,5%	70,8%	73,4%	72,1%	76,6%	72,8%
In forma associata	19,5%	29,2%	26,6%	27,9%	23,4%	27,2%
Non esercita	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

10. Tipologia di studio

Tipologia studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Individuale indipendente	42,4%	48,1%	32,2%	50,9%	59,6%	46,9%
Individuale condiviso	28,8%	18,2%	27,3%	18,8%	12,8%	20,4%
Associato	23,7%	31,2%	35,0%	28,2%	25,5%	29,7%
Non organizzato	5,1%	2,4%	5,6%	2,1%	2,1%	3,0%

11. Posizione nello studio

Posizione nello studio	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Titolare studio individuale	62,7%	63,7%	49,0%	67,6%	74,5%	63,5%
Collaboratore studio individuale	10,2%	3,1%	12,6%	2,1%	0,0%	4,5%
Associato/Socio	17,8%	25,7%	20,3%	26,1%	19,1%	24,1%
Collaboratore studio associato	9,3%	7,5%	18,2%	4,2%	6,4%	7,9%

12. Proprietà dello studio

Proprietà	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio in proprietà	32,2%	34,0%	32,9%	32,8%	42,6%	33,6%
Studio in affitto	52,5%	53,6%	46,9%	55,9%	53,2%	53,4%
Studio in comodato d'uso	15,3%	12,4%	20,3%	11,3%	4,3%	13,0%

13. Dimensione dello studio

Dimensione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studio < 100 mq	56,9%	43,8%	47,5%	47,3%	37,2%	46,5%
Studio tra 100 e 250 mq	31,9%	39,2%	36,2%	37,4%	44,2%	37,6%
Studio > 250 mq	11,2%	17,1%	16,3%	15,3%	18,6%	15,8%

14. Addetti dello studio (Titolare, Associati, Dipendenti, Collaboratori, Praticanti)

Classi di addetti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
1 addetto	11,8%	10,7%	19,8%	8,8%	2,3%	10,9%
2-3 addetti	31,4%	23,1%	19,0%	26,1%	29,5%	24,7%
4-5 addetti	17,6%	19,5%	11,9%	21,6%	20,5%	19,2%
6-10 addetti	23,5%	27,6%	23,0%	27,3%	34,1%	26,8%
più di 10 addetti	15,7%	19,0%	26,2%	16,2%	13,6%	18,4%

15. Attività di assistenza e consulenza continuativa a "Clienti stabili"

Ambiti di attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	97,4%	94,2%	97,8%	94,5%	89,1%	94,8%
Dichiarazioni	99,1%	96,2%	97,8%	96,8%	93,5%	96,8%
Bilanci	99,1%	97,3%	97,1%	98,2%	95,7%	97,7%
Lavoro	31,3%	31,8%	33,8%	31,6%	26,1%	31,7%
Societario	92,2%	93,1%	89,7%	93,4%	97,8%	92,9%
Altro	20,9%	19,5%	19,1%	19,5%	23,9%	19,8%

16. Organizzazione dello studio professionale

Organizzazione	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Studi organizzati per ASA (Aree Strategiche di Affari)	13,6%	14,1%	12,6%	13,8%	19,1%	14,0%
Studio che operano in rete (network)	13,6%	14,5%	15,4%	14,1%	12,8%	14,3%
Studi "certificati"	0,8%	1,5%	0,7%	1,8%	0,0%	1,4%
Studi con connessione dati veloce	96,6%	95,6%	95,8%	96,6%	89,4%	95,8%

17. Tipologia di Network

Tipologia	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Rete non strutturata (assenza di accordi formali/rete informale)	50,0%	72,7%	81,8%	61,1%	83,3%	68,3%
Rete strutturata (stipulazione di accordi formali)	25,0%	25,8%	13,6%	31,5%	16,7%	25,6%
Società di servizi comuni/forme consortili	12,5%	3,0%	4,5%	5,6%	0,0%	4,9%
GEIE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altro	12,5%	4,5%	4,5%	7,4%	0,0%	6,1%

18. Attività professionale: aree di specializzazione

Materie	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Ambiente	4,2%	3,1%	4,2%	3,4%	0,0%	3,3%
Amministrazione e gestione del personale	22,9%	22,0%	21,7%	21,7%	27,7%	22,2%
Appalti, edilizia e urbanistica	10,2%	15,4%	14,7%	14,9%	8,5%	14,3%
Terzo settore	27,1%	26,4%	26,6%	27,4%	19,1%	26,5%
Consulenza giuslavoristica	2,5%	9,0%	8,4%	7,0%	10,6%	7,7%
Consulenza fiscale	97,5%	96,7%	97,2%	96,9%	95,7%	96,9%
Consulenza per agevolazioni fiscali	53,4%	46,6%	59,4%	44,4%	42,6%	48,0%
Contabilità, bilancio e rev.	98,3%	97,4%	97,9%	97,4%	97,9%	97,6%
Contenzioso tributario	59,3%	63,3%	63,6%	61,1%	70,2%	62,5%
Contrattualistica	61,9%	71,2%	60,8%	72,8%	66,0%	69,3%
Diritto Societario	82,2%	88,1%	86,0%	86,7%	91,5%	86,9%
Diritto amministrativo	16,9%	17,8%	17,5%	16,7%	25,5%	17,6%
Diritto civile e processuale	10,2%	7,3%	7,0%	7,6%	12,8%	7,9%
Diritto di famiglia	5,9%	7,5%	3,5%	7,3%	17,0%	7,2%
Diritto industriale	1,7%	3,3%	2,1%	2,1%	12,8%	3,0%
Diritto penale e processuale	0,8%	0,9%	0,7%	1,0%	0,0%	0,9%
Enti locali	14,4%	18,7%	9,8%	20,1%	23,4%	17,8%
Fallimento e procedure concorsuali	19,5%	18,7%	22,4%	18,3%	12,8%	18,8%
Finanza e controllo di gestione	52,5%	59,3%	65,7%	54,3%	63,8%	57,9%
Fiscalità e commercio internazionale	20,3%	20,9%	25,2%	19,3%	19,1%	20,8%
Igiene, medicina e sicurezza del lavoro	2,5%	3,7%	4,2%	3,1%	4,3%	3,5%
Locazione, condominio e compravendita	42,4%	44,4%	44,8%	44,6%	36,2%	44,0%
Mediazione	19,5%	20,4%	21,7%	20,4%	14,9%	20,2%
Responsabilità civile e assicurazioni	3,4%	2,6%	3,5%	2,3%	4,3%	2,8%
Marketing e comunicazione	11,9%	10,8%	17,5%	9,1%	6,4%	11,0%
Gestione d'impresa	53,4%	65,5%	62,2%	61,6%	76,6%	63,0%
Sanità	2,5%	3,1%	2,1%	3,7%	0,0%	3,0%
Altro	5,9%	2,2%	4,2%	2,6%	2,1%	3,0%

19. Attività professionale: esercizio di funzioni sussidiarie

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative (curatore, commissario giudiziale e liquidatore)	6,8%	9,0%	5,6%	9,4%	10,6%	8,6%
Amministratore e liquidatore nelle procedure giudiziali	2,5%	2,9%	0,7%	0,5%	6,4%	1,0%
Ispettore e amministratore giudiziario nei casi previsti dall'art. 2409 cc	0,0%	0,2%	0,0%	0,3%	0,0%	0,2%
Esecuzioni mobiliari e immobiliari	0,8%	1,5%	1,4%	1,6%	0,0%	1,4%
Mediatore	12,7%	9,7%	11,9%	10,4%	4,3%	10,3%
Giudice commissioni tributarie regionali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Visti di conformità, asseverazioni, attestazioni	35,6%	35,8%	25,9%	37,9%	48,9%	35,8%
Relazione estimativa nel concordato fallimentare	0,0%	0,2%	0,0%	0,3%	0,0%	0,2%
Relazione estimativa nel concordato preventivo	0,0%	1,8%	0,7%	1,8%	0,0%	1,4%
Relazione di attestazione della veridicità dei dati aziendali e della fattibilità del piano di concordato preventivo	0,8%	3,5%	2,1%	3,1%	4,3%	3,0%
Relazione di attestazione dell'accordo di ristrutturazione	0,8%	1,8%	1,4%	1,6%	2,1%	1,6%
Dichiarazione di idoneità della proposta dell'imprenditore ai sensi dell'art. 182-bis, sesto comma, L.F.	1,7%	0,2%	0,0%	0,5%	2,1%	0,5%
Intermediario per la trasmissione delle dichiarazioni fiscali	68,6%	65,5%	56,6%	69,2%	70,2%	66,1%
Gestione delle crisi da sovra indebitamento	15,3%	15,2%	14,0%	16,2%	10,6%	15,2%
Nessuna	16,9%	13,6%	22,4%	11,5%	12,8%	14,3%

20. Attività professionale: esercizio di attività di rilevante interesse pubblico

Attività/Funzioni	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Sindaco	42,4%	52,9%	39,2%	54,3%	56,5%	50,7%
Revisore legale dei conti	40,7%	54,6%	39,2%	54,8%	65,2%	51,7%
Revisore enti pubblici territoriali	11,9%	15,4%	4,9%	17,8%	19,6%	14,7%
Revisione e formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche	5,1%	4,0%	2,8%	4,7%	4,3%	4,2%
Studi e ricerche di analisi finanziaria su titoli di emittenti quotate	0,0%	0,7%	0,7%	0,5%	0,0%	0,5%
Deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale	11,0%	14,3%	12,6%	13,3%	19,6%	13,6%
Attestazione del piano di risanamento	0,8%	2,0%	0,7%	0,5%	6,5%	1,0%
Trasferimento di partecipazioni di s.r.l	26,3%	28,4%	24,5%	29,8%	23,9%	28,0%
Nessuna	21,2%	13,0%	25,9%	9,7%	21,7%	14,7%

21. Attività professionale: esercizio di attività di consulenza specialistica

Attività	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Contabilità	94,9%	93,6%	96,5%	93,5%	89,4%	93,9%
Bilanci	98,3%	98,9%	97,9%	99,0%	100,0%	98,8%
Bilanci tecnici	32,2%	44,2%	34,3%	43,9%	46,8%	41,7%
Consulenza fiscale	98,3%	96,5%	97,9%	96,3%	97,9%	96,9%
Contenzioso tributario	63,6%	71,4%	65,7%	71,3%	70,2%	69,8%
Amministrazione di aziende	41,5%	54,9%	43,4%	54,3%	61,7%	52,2%
Consulenza contrattuale	77,1%	81,3%	76,2%	81,7%	83,0%	80,5%
Amministrazione di patrimoni/beni	14,4%	20,0%	13,3%	20,1%	25,5%	18,8%
Liquidazione di aziende	50,8%	54,9%	46,9%	56,7%	55,3%	54,1%
Perizie, valutazioni, pareri	72,0%	74,1%	71,3%	74,9%	70,2%	73,6%
Costituzione di società	94,1%	93,8%	93,7%	94,0%	93,6%	93,9%
Operazioni straordinarie	62,7%	73,4%	69,2%	72,1%	70,2%	71,2%
Sistemazioni tra eredi, sistemazioni patrimoniali e tra familiari	44,9%	47,5%	35,7%	49,6%	59,6%	46,9%
Business plan/finanza agevolata	45,8%	61,3%	65,0%	55,4%	59,6%	58,1%
Consulenza societaria	83,1%	93,4%	88,1%	92,7%	89,4%	91,3%
Consulenza in procedure concorsuali	12,7%	11,6%	9,1%	12,3%	17,0%	11,9%
Arbitrati	0,8%	4,4%	0,7%	4,7%	4,3%	3,7%
Consulenza aziendale (controllo di gestione, ecc.)	72,9%	82,2%	77,6%	80,7%	85,1%	80,3%
Valutazione patrimonio persone giuridiche	29,7%	36,3%	26,6%	36,0%	51,1%	34,9%
Consulenza agli enti locali	8,5%	7,0%	5,6%	7,6%	10,6%	7,3%
Bilanci sociali/ Enti no profit	43,2%	32,7%	34,3%	33,9%	44,7%	34,9%
Consulenza finanziaria/Rapporti bancari	37,3%	46,4%	42,0%	45,2%	46,8%	44,5%
Inoltri telematici	80,5%	74,3%	72,0%	77,5%	70,2%	75,6%
Pratiche amministrative	63,6%	59,6%	58,7%	62,4%	48,9%	60,4%
Consulenza del lavoro	17,8%	21,3%	18,2%	21,4%	21,3%	20,6%
Amministrazione del personale	16,1%	16,9%	12,6%	17,8%	21,3%	16,8%
Altro	0,8%	1,3%	1,4%	0,8%	4,3%	1,2%

22. Classi di Fatturato - Anno 2011

Classi (valori in euro)	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-25.000	11,4%	11,4%	29,1%	4,9%	11,6%	11,4%
25.001-50.000	24,6%	13,0%	18,7%	15,5%	4,7%	15,4%
50.001-75.000	11,4%	6,5%	5,2%	7,9%	11,6%	7,5%
75.001-100.000	7,9%	9,8%	7,5%	10,1%	9,3%	9,4%
100.001-150.000	9,6%	13,7%	5,2%	16,6%	4,7%	12,9%
150.001-200.000	10,5%	9,1%	4,5%	11,2%	9,3%	9,4%
200.001-300.000	4,4%	10,0%	4,5%	9,3%	18,6%	8,8%
300.001-500.000	8,8%	11,6%	9,0%	10,6%	20,9%	11,0%
>500.000	11,4%	14,9%	16,4%	13,9%	9,3%	14,2%

23. FPC: ore di formazione svolte in aula nel corso del 2011

Classi	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
0-10	6,0%	7,2%	10,6%	4,5%	15,2%	6,9%
11-20	11,2%	12,3%	14,9%	11,2%	10,9%	12,1%
21-30	33,6%	29,4%	31,2%	30,7%	23,9%	30,2%
>30	49,1%	51,1%	43,3%	53,6%	50,0%	50,7%

24. FPC: ambiti dei corsi di formazione di durata almeno pari ad 8 ore frequentati nel corso del 2011

Ambiti	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Materie fiscali e tributarie	75,2%	66,2%	67,6%	68,5%	66,0%	68,1%
Materie economico-aziendali	46,2%	42,4%	38,0%	44,9%	44,7%	43,2%
Organizzazione dello studio professionale	17,1%	18,8%	16,2%	19,7%	14,9%	18,4%
Mediazione	19,7%	16,8%	14,8%	17,8%	21,3%	17,4%
Revisione enti locali	20,5%	11,9%	11,3%	14,2%	17,0%	13,7%
Altre materie giuridiche	13,7%	16,6%	12,0%	17,1%	19,1%	16,0%
Ordinamento, deontologia e previdenza della professione	32,5%	19,4%	17,6%	23,4%	25,5%	22,1%
Nessuno	17,1%	20,8%	21,1%	19,2%	23,4%	20,0%

25. Aree di possibile sviluppo della professione

Aree di sviluppo	Sesso		Classi di età			Totale
	F	M	≤40	41-60	>60	
Consulenza aziendale, controllo di gestione e contabilità direzionale	90,7%	88,4%	86,7%	88,8%	95,7%	88,8%
Mediazione civile e commerciale	22,9%	15,2%	14,7%	18,5%	8,5%	16,8%
Revisione legale dei conti	33,9%	40,0%	40,6%	36,6%	51,1%	38,7%
Attività sussidiarie alla P.A. (procedure giudiziali)	1,7%	7,9%	7,7%	6,3%	6,4%	6,6%
Altro	12,7%	7,9%	9,8%	8,4%	10,6%	8,9%

Esiste un modello di specializzazione per la professione di Commercialista?

Il volume tenta di rispondere all'interrogativo con l'Indagine statistica sui Commercialisti e la cluster analysis.

A partire da un'analisi sull'evoluzione della professione nell'epoca della globalizzazione e della grande crisi economico-finanziaria, l'indagine sull'organizzazione dello studio e la specializzazione professionale mostra come alle aree di attività più tradizionali, rappresentate dalla consulenza in ambito contabile e fiscale, si affianchino importanti aree specialistiche, quali la consulenza in ambito societario, la revisione legale e le procedure concorsuali che appaiono meglio valorizzate negli studi associati rispetto agli studi individuali e a quelli "condivisi".

L'indagine mostra anche l'esistenza di nuove frontiere specialistiche che vanno emergendo nella misura in cui si fanno più pressanti i nuovi fabbisogni consulenziali del mercato e delle piccole e medie imprese. La consulenza in materia aziendale e, in particolare, nell'ambito della finanza e del controllo di gestione, rappresenta la nuova frontiera della professione insieme alla specializzazione nell'area degli enti pubblici e del terzo settore.

ISBN 978-88-97361-09-1



9 788897 361091